ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 187

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/3900): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.500, semestre 9500, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Monte 56, tel. 68-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì - Sabato 6 Agosto 1960

Succursale PUBBLICITÀ STAMPA SERA: Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131. Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posta e data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 800 (fun. 960) il mm - Necrologi L. 250 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1300) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Premi vendita estero ed lunedì (spediz. separ. per i Paesi esteri con l'esterlizzo): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 55 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 8; *Irak rls 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pias 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,90; *Spagna pias. 5; *Sud Africa d. 2,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

ALLA CAMERA: REPLICA DI FANFANI E VOTO

Il governo dispone di una forte maggioranza

Stasera, dopo la conclusione del dibattito sulla fiducia, i deputati saranno invitati a decidere se rinviare di qualche giorno le loro ferie per consentire: 1°) l'approvazione della riduzione del prezzo dello zucchero; 2°) l'approvazione della legge che istituisce il Comitato ricerche nucleari; 3°) la approvazione della riforma elettorale provinciale

Roma, venerdì sera.

Altra tornata di grossi calibri nel secondo e ultimo giorno del dibattito alla Camera, che si concluderà nel tardo pomeriggio con la replica di Fanfani e la votazione della fiducia che assicurerà al governo una forte maggioranza.

Stamane, dopo l'altoatesino Riz e il valdostano Caveri (il primo ha annunciato l'astensione, il secondo il voto favorevole) ha preso la parola il missino Romualdi, il quale ha affermato che Fanfani rimane l'uomo «dell'apertura a sinistra», per cui i missini voteranno contro.

E' stata quindi la volta dei «leaders» dei partiti. Ha aperto la serie Togliatti, che ha posto l'accento sul preteso carattere «centrista» del governo e sulla scarsa garanzia che esso pertanto offrirebbe di un rinnovamento democratico.

Togliatti ha preso atto con una certa soddisfazione del riconoscimento da parte del governo dei reali motivi che hanno portato alle manifestazioni antifasciste e alla caduta del governo Tambroni, ma ha accusato la dc e i partiti che in tutti questi anni l'hanno appoggiata di aver violato più volte lo spirito democratico che anima la Costituzione e di aver creato la situazione sfociata poi nel grande e recente movimento popolare. Egli ha negato poi che il partito comunista abbia preso spunto dagli incidenti di Genova per attentare alla sicurezza dello stato e impadronirsi del potere. Se vi fossero le prove e i piani del complotto, agirebbe democraticamente il presidente del Consiglio presentandole alla Magistratura, ma se prove non ce ne sono, tali accuse finiscono col divenire una buffonata. Togliatti ha confermato infine che i comunisti voteranno contro.

Dopo di lui hanno preso la parola Malagodi e Lauro. Moro parlerà nel pomeriggio. E' la prima volta che il segretario della dc prende la parola in difesa di un governo nel corso di un dibattimento parlamentare. Nel periodo in cui restarono in carica gli ultimi due governi (Segni e Tambroni) Moro preferì lasciare questo compito ad altri esponenti del partito. Probabilmente, come è già avvenuto al Senato, i gruppi parlamentari rinunceranno alle dichiarazioni di voto. Salvo i missini, tutti sono d'accordo su questo punto. Il voto, quindi, potrebbe aversi già nel tardo pomeriggio, ed in serata la Camera potrebbe decidere se proseguire o no i suoi lavori.

Di quest'ultimo problema si erano già occupati ieri i presidenti dei gruppi parlamentari in una riunione tenutasi nell'ufficio dell'onorevole Lenne. Ma alla fine si era concordato di lasciare all'assemblea ogni decisione.

L'eventuale rinvio di qualche giorno, delle ferie parlamentari, potrebbe permettere l'approvazione della riduzione del prezzo dello zucchero, della legge per l'istituzione del Comitato delle ricerche nucleari, o forse della legge per la riforma elettorale provinciale. L'approvazione a mezzo della riforma elettorale sarà a suo volta determinante per la data delle amministrative.

A tal proposito, nella riunione di ieri dei capigruppo, sono emerse le seguenti posizioni:

GUI (d.c.) — Occorre scegliere tra riforma e elezioni in autunno, giacchè i due temi sono inconciliabili per ragioni di tempo.

SARAGAT (p.s.d.i.) — E' possibile tenere le elezioni in autunno con la nuova legge; comunque, se si dovesse porre l'alternativa prospettata da Gui, i socialdemocratici sceglierebbero la consultazione in ottobre o novembre con la vecchia legge.

MACRELLI (p.r.i.) — Ha espresso qualche dubbio sulla possibilità di tenere le elezioni quest'anno con la legge riformata e ha aggiunto che, comunque, i repubblicani si rimettono alle decisioni della Camera.

ROBERTI (m.s.i.) — Le amministrative debbono svolgersi a ottobre, non importa se con il vecchio o il nuovo sistema elettorale.

PERTINI e CAPPUGI (rispettivamente p.s.i. e p.s.i.) — E' possibile approvare subito la riforma e votare in autunno.

BOZZI (p.l.i.) e **BARDANZELLI** (p.d.i.) — Hanno detto di condividere il parere espresso da Gui.

Il dilemma, elezioni o riforma, è tornato in una riunione avutasi in serata tra Fanfani, Moro, Gui, Scelba, Delle Fave, Codacci Pisanelli, Scaglia e il segretario del pli, Malagodi.

Nella tarda serata si sono avuti colloqui telefonici tra Fanfani, Codacci Pisanelli, Saragat e Reale. Si sa che ancora esiste qualche divergenza fra i quattro partiti sulla data delle elezioni e sui tempi per la discussione della riforma. Oggi, pertanto, dovrebbero avvenire altri incontri e riunioni.

La sinistra dei psi, in una nota di Vecchietti sull'«Avanti!», ha coniato uno slogan polemico: quello della «maggioranza che va da Lauro a Nenni». Nonostante gli attacchi alla direzione autonomista, carristi e basiani affermano, peraltro, di volere rispettare la disciplina di partito.

In un articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale liberale «La Tribuna», l'on. Malagodi definisce «un discorso vuoto» le dichiarazioni programmatiche di Fanfani alla Camera, e Ci è piaciuto — nota tra l'altro il segretario del pli — il suo giudizio negativo sul superficiale e non sempre disinteressato avviso circa la presunta incapacità degli eletti a rappresentare alla Camera le aspirazioni del popolo».

Dopo questa affermazione, che contiene anche una indiretta polemica con l'onorevole Tambroni (il quale più volte aveva parlato del crescente abisso fra «paese reale» e «paese legale»), Malagodi si compiace dell'atteggiamento monarchico, osservando che il pli si stacca dai msi e si dirige «verso posizioni di collaborazione e di lotta democratica».

v.

IL DUPLICE MISTERIOSO DELITTO NELLA VILLA SULLA COLLINA DI CASTEGGIO

Forse un corteggiatore respinto dalla donna uccise l'editore e la sua giovane governante

Si escluderebbe l'assassinio a scopo di rapina e si propenderebbe per l'omicidio occasionale commesso senza un'arma vera e propria ma con un oggetto caduto sotto mano all'ignoto visitatore notturno - Si suppone che il prof. Carrera lo abbia sorpreso a colloquio con la domestica provocandone la micidiale reazione - La ragazza sarebbe stata soppressa perché testimone del sanguinoso crimine

Eva Martinotti, la ventinovenne cameriera uccisa

Casteggio, venerdì sera.

Per tutta la notte carabinieri, fucile ad armacollo, hanno piantonato la villa di Mornico Losana, un piccolo centro collinare poco lontano da Casteggio (circa 30 Km. a sud di Pavia), dove ieri pomeriggio sono stati rinvenuti, barbaramente massacrati, l'editore prof. Mario Ismaele Carrera, di 68 anni, e la sua domestica Eva Martinotti, di 29 anni.

Entrambi sono stati ritrovati da una guardia campestre e da un ottuagenario proprietario del luogo, il signor Dalcenigo, vecchio amico del professore, con il cranio fracassato da un corpo contundente e con numerose ferite in tutto il corpo, immersi in una pozza di sangue. L'uomo giaceva supino su una scala interna della sua villa, ricoperto solamente da una leggera maglietta di lana, mentre la Martinotti era riversa nella vasca da bagno, con indosso il pigiama. Forse l'assassino, dopo avere commesso il delitto in altra parte della casa, ha trasportato il corpo esanime della donna nel luogo dove è stata rinvenuta. Per il prof. Carrera, invece, c'è da supporre che egli, mortalmente ferito, abbia ricevuto la ultima forza, riuscendo a trascinarsi fino al limitare della scala che dal primo piano conduce al piano terreno, abbandonandosi quindi esanime sui gradini.

Vedovo da anni, il professore, nato a Latera, in provincia di Taranto, e residente a Milano in via Vanini 79, era proprietario, a Varese, della Casa editrice «Nuova Italia», che pubblica libri di testo per le scuole elementari. A Varese vive anche una figlia del professore, Matelda, maritata al medico dentista dott. Douglas Sapio-Verdiramo e madre di una ragazza di 16 anni. Essa si trova in villeggiatura ad Arma di Taggia, dove il padre possedeva due ville.

Il prof. Carrera proveniva dall'insegnamento ed aveva coltivato gli studi di storia risorgimentale e di ricerca bibliografica. Nel primo dopoguerra aveva fondato a Varese (dove sposò una collega, morta nel 1955) una rivista della «Giovane Italia» ed era stato redattore del quotidiano «La Cronaca Prealpina» curandone la terza pagina. Circa vent'anni fa lasciò il giornalismo per dedicarsi all'attività editoriale: autore di molti libri scolastici era titolare della casa editrice «Nuova Italia», specializzata appunto in tale genere di testi, assai noti e diffusi.

L'altra vittima, la ventinovenne Eva Martinotti, viveva con il professore accudendo alle faccende domestiche. La Martinotti guidava anche spesso l'utilitaria dell'anziano editore. Evidenti vincoli d'affetto legavano le due persone. La giovane donna, nativa di Losana, fu qui i suoi genitori che vivono con altri due figli in

«Villa Sassone», in località Losana del comune di Mornico, ove è stato compiuto il duplice delitto (Foto Moisio)

via S. Rocco. Prima di entrare in casa del professore, la ragazza aveva lavorato in una fabbrica di bambole a Casteggio.

Nessuno dei molti curiosi e dei giornalisti che in questi ieri stazionavano sulla strada che da Casteggio porta a Mornico, ai piedi della collina, a mezzacosta della quale è la palazzina del prof. Carrera detta «Villa Sassone», ha potuto entrare nel parco e avvicinarsi alla costruzione. I due cadaveri sono stati rimossi ieri a tarda sera e con un autocarro comunale sono stati portati nella camera mortuaria del cimitero di Mornico, dove oggi un medico legale di Milano, eseguirà l'autopsia.

Infatti non sono state ancora accertate con esattezza le cause della morte. E' vero che sia il prof. Mario Ismaele Carrera quanto la sua domestica presentavano varie ferite al capo con evidente sfondamento della base cranica, ma sui loro cadaveri non è stato possibile che eseguire sommari quanto incompleti esami.

Il corpo della ragazza, particolarmente, sembra sia stravolto da diverse altre ferite. In merito era corsa la voce (peraltro non confermata) che la giovane fosse stata sfregiata dall'assassino, il quale avrebbe infierito su di lei, dopo averla abbattuta, con un rasoio.

Dall'autopsia i carabinieri sperano di avere qualche indicazione sull'arma usata dall'omicida. Si è parlato genericamente di un corpo contundente che deve essere stato molto robusto: una sbarra di ferro, un attizzatoio, un grosso martello o addirittura un'ascia. Con ogni probabilità l'assassino non portò l'arma con sè, si servì, per colpire il professore e la donna, di un oggetto trovato casualmente nella villa. Le questa ipotesi trovasse conferma sarebbe a cadere la tesi dell'omicidio premeditato. Si aggiunga che gli inquirenti non sarebbero orientati verso la tesi del delitto a scopo di rapina e quindi si pensa che i due abitanti della villa di Losana siano stati soppressi da qualcuno che essi conoscevano e che si era introdotto nella villa probabilmente per avere un abboccamento con la Martinotti.

Si parlava con insistenza ieri sera di un uomo che avrebbe corteggiato la Martinotti in questi ultimi tempi. E' probabile che la donna abbia preferito alla vita in comune con lui l'esistenza agiata e sicura che già conduceva a fianco del professore, al quale era molto affezionata. Forse l'innamorato respinto entrò nella villa per avere un colloquio risolutivo con la giovane donna, forse, sorpreso dal professore, lo abbattè colpendolo selvaggiamente con una arma occasionale. Poi rivolse la sua furia contro la governante. Non voleva che potesse perdere denunciando. Quindi, o la spinse nella vasca o la povera Martinotti vi cadde. Nella vasca vi erano venti centimetri di acqua. Assunta la voce secondo cui essa vi sarebbe annegata. La sua forte alla testa e molto grave e da sola è stata sufficiente a provocarne la morte.

Il sopraluogo avrebbe confermato in buona parte la tesi dell'omicidio non compiuto a scopo di lucro. I vari locali della villa (quattro stanze al piano terreno e quattro al piano superiore) non sono stati messi a soqquadro. L'assassino (pare confermato dalle impronte di sangue che si trattò di una sola persona) non ha frugato nei cassetti.

«Forse — dice qualcuno — sapeva dove mettere le mani e, di fretta con insistenza

Il professor Mario Ismaele Carrera, di 68 anni

Sconforto sul viso della madre di Eva Martinotti

la villa alla ricerca dell'arma del delitto. Si è appreso che il prof. Carrera è stato rinvenuto con un paio di bretelle strette al collo. Ciò conferma la tesi che fra lui e l'assassino dovette svolgersi una lotta furibonda. Quasi certamente l'editore sorprese l'uomo mentre si aggirava nella villa.

Prende sempre maggior fondamento l'ipotesi che il feroce omicida conoscesse la Martinotti.

Potrebbe trattarsi di una vecchia amicizia, risalente all'epoca in cui la ragazza era operaia a Casteggio in una fabbrica di giocattoli, poi fallita. Di una bellezza vistosa, accompagnata da un carattere gaio, essa era allora assai corteggiata. E' appunto fra questi accompagnatori d'un tempo che la polizia sta cercando l'uomo che avrebbe potuto compiere il delitto.

Eva Martinotti aveva lasciato la fabbrica tre anni fa, quando la domestica del prof. Carrera, Agnese Giorgi, si sposò e andò a vivere a Milano in via Curiatone 8. Qualcuno trovò a ridire sul fatto che l'anziano editore si fosse messa a fianco la procace bionda di Mornico. Ma il professore pareva al di sopra di ogni pettegolezzo. Austero, sobrio, parsimonioso, alieno da colpi di testa, era tutt'altro che un gaudente o un libertino. Si era affezionato a Eva, è vero ed il fatto che abitassero soli sotto lo stesso tetto aveva fatto galoppare la fantasia della gente.

Forse chi si introdusse nella villa voleva che Eva lasciasse il professore? Forse ella rifiutò? I due litigarono o vennero sorpresi dal Carrera, che seguì con la sua fine e quella della donna che da tre anni viveva con lui? A tutti questi interrogativi i carabinieri sperano di dar presto una risposta.

Dal fratello del prof. Carrera abbiamo appreso altri particolari biografici sulla vittima. Era stato amico di Angiolo Silvio Novaro, con il quale collaborò nella stesura di alcuni libri per ragazzi. Di questa figura gli nuova dischiuse il mondo delle lettere ed il prof. Carrera, sensibile e romantico, aveva creduto di aver trovato qui la propria strada. Scrisse in'età alcuni volumetti di versi, che pubblicò a Varese ed a Milano. Molti anni fa, in collaborazione con lo scrittore Umberto Fracchia, aveva fondato l'«Alleanza dei Libro», che organizzava ogni primavera una manifestazione libraria nazionale.

d. f.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	4	5
VALORI DI STATO		
Redimibile 3,5 %	81,10	81,10
Redimibile 3 %	81	81
Redimibile 5 %	72,25	72,25
Redimibile 3,5 %	97,40	97,40
Redimibile 5 %	97,30	97,30
Mobiliare 3,5 %	102,10	102,10
Mobiliare 5 %	87	87
Mobiliare 5 %	99,90	99,90
Ed. Stat. 5 %	99,15	99,15
Ed. Stat. 5 %	99,20	99,20
Ed. Stat. 5,5 %	99,10	99,10
Ed. Stat. 5 %	101,40	101,40
" "	101,60	101,60
" "	102	102
" "	102,25	102,25
" "	102,25	102,25
" "	102,25	102,15
" "	102,30	102,30
" "	102,35	102,35
Ed. Lit. 5 %	101,80	102
OBBLIGAZIONI		
E.L.I. 3,5 %	100,60	100,60
" 5 %	102,80	102,80
" 5 %	102,50	102,50
" 5 %	104,05	104,05
" 5 %	102,80	102,80
" 5 %	146	146
" 5 %	147	147
" 5 %	100,50	100,50
" 5 %	104,10	104,10
" 5 %	139	139
" 5 %	100,90	100,90
Elec. Lig. 5 %	98,25	98,25
Elec. Piem. 5 %	101,50	101,50
Elec. Sic. 5 %	100	100
Elec. Sic. 5 %	101,80	101,80
" "	102,60	102,60
" "	101,05	101,05
" "	103,10	103,10
S. C. M. E. 5 %	98,50	98,50
S. Edis. 5 %	94	94
" "	84,50	84,30
Mediterr. 5 %	97,40	97,40
Mediterr. 5 %	99,50	99,50
Mediterr. 5 %	98,50	98,50
Mediterr. 5 %	99,20	99,20
" "	99	99
" "	98,50	98,50
" "	102,25	102,50
" "	102,50	102,50
" "	97,50	97,50
" "	102,40	102,40
" "	102,55	102,55
" "	102,25	103
" "	102,70	103,70
" "	99	99
" "	97,50	97,50
" "	102,25	101,90
Mont. 5 %	102,50	102,50
Mont. 5 %	102,25	104
Mont. 5 %	101,75	103,50
Pirelli 5 %	105	105

	4	5
Mont. 5,5 %	108,50	108,50
" 5 %	104,40	104,40
" 5 %	106,75	106,65
" 5 %	110,50	110,50
" 5 %	106	106
Pirelli 5 %	98,70	98,60
Pirelli 5 %	106,50	106,50
Pirelli 5 %	107	107
Pirelli 5 %	109,10	109,10
Pirelli 5 %	108,75	108,50
Pirelli 5 %	107,20	107,20
Pirelli 5 %	107,50	107,50
Pirelli 5 %	108,75	109,50
Pirelli 5 %	106	106
Pirelli 5 %	108,50	108,50
Pirelli 5 %	102	102
Pirelli 5 %	106	106
Pirelli 5 %	108,50	108,50
Pirelli 5 %	107,75	108,75
Pirelli 5 %	109,10	109,10
Pirelli 5 %	108,50	108,50
Pirelli 5 %	100,50	100,50
Pirelli 5 %	102,50	102,50
Pirelli 5 %	102,50	102,50
Pirelli 5 %	102,35	102,35
Pirelli 5 %	102,70	102,70
Pirelli 5 %	104,20	104,20
Pirelli 5 %	103	103
Pirelli 5 %	105,25	105,20
Pirelli 5 %	105,85	102,60
Pirelli 5 %	102,70	102,70
Pirelli 5 %	103,40	103,35
Pirelli 5 %	104,50	104,50
Pirelli 5 %	101	101
Pirelli 5 %	103	103
Pirelli 5 %	96,80	96,40
Pirelli 5 %	97,25	97,25
Pirelli 5 %	98,50	98,50
Pirelli 5 %	101,50	101,50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cotonificio Valle Susa	—	—
Cotonificio Valle Susa	30800	31000
Manifattura Rossi	11420	11790
Manifattura Rossi	—	—
Cotonificio	—	—
FINANZIARIE		
Assic. Generali	184000	185500
Ass. Assic. Torino	16300	116875
Assic. Torino	4350	4350
Assic. Previdenza	—	—
Assic. Reichmann	3640	3690
Assic. Riunite	5250	5050
Assicurazioni	1965	1970
Assicurazioni	21750	23500
Assicurazioni	2575	2550
Credito Italiano	109150	107000
Credito Italiano	—	—
Credito Piemontese	—	—
Fin. Piemontese	22	—

	4	5
MINERARIE-SIDERURGICHE		
Ilva	2340	2350
Ilva	2100	2100
Ilva	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	—	—
Fiat	837	845
Fiat	790	793
Fiat	1667	1665
Fiat	1950	1945
Fiat	—	—
Fiat	1800	2050
Fiat	1850	—
Fiat	1257	1271
Fiat	—	—
Fiat	—	—
Fiat	2174	2161
Fiat	2200	—
Fiat	6800	6850
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettr.	—	—
F.I.I.	1490	1495
Ceat	1290	1310
Ceat	—	—
Ceat	—	—
Ceat	2150	2165
Ceat	2000	2000
Ceat	2025	2050
Ceat	—	—
ALIMENTARI		
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Cinzano-Soda	374	373
Cinzano	—	—
Cinzano	—	—
Ass. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Pirelli Società	—	—
Pirelli	7500	6790
Pirelli Speme	6400	6540
Pirelli Speme	43000	45900
Pirelli Speme Priv.	2750	2800
Pirelli	—	6600
Pirelli	10700	—
Pirelli	—	—
Pirelli Priv.	—	—
Ass. Meccan. Subal.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2345	2350
Montecatini	1950	1900
Montecatini	5100	—
Montecatini	—	—
Montecatini	10600	11000
Montecatini	2900	3125
Montecatini	3150	3450
Montecatini	4495	4500
Montecatini	1275	1270
Montecatini	325	330
CINEMATOGRAFICI		
Cinema Ausiliari	10750	10850
Ind. Cinem.	—	—
Cinematogr. Roma	1719	1831
Cinematogr.	—	—

A TORINO — Il mercato apre con una intonazione nettamente ottimistica, con particolare riguardo a Fiat, Anic, Saffa, Montepeni e Viscosa.

Contrattazioni vivaci e qualche contrasto durante la seduta, e chiusura sui massimi della giornata.

Dopobarsa bene intonato, con moderati affari.

I titoli di Stato e le obbligazioni presentano scarse variazioni.

La Borsa riaprirà, al termine della chiusura estiva, lunedì 22 agosto.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; doll. canadese 635,70; franco svizzero 144,85; corona danese 90,15; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,15; sterlina sland. 164,35; franco belga 11,35; franco francese 125,60; sterlina G. B. 1745,50; marco germ. 148,70; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-5860; marengo svizzero 4475-4560; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 144,35-145,35; franco francese 125-127; oro fino 783-798; argento 19,50-20.

A MILANO — La Borsa si avvia alle vacanze con animo sereno e fiducioso per il prossimo futuro.

L'ultima seduta ha registrato un sensibile rialzo, esteso a buona parte della quota, con larghe plusvalenze per i valori primari e per numerosi titoli di «nicchia».

Spiccano ancora oggi le Fiat, allineate a [illegible] seguono i titoli del gruppo Finsider, Anic, Andes, le Burgo - la forte ascesa, le Saffa e le Rinascente che segnano 37 punti in attivo. Migliorie sono inoltre diffuse in tutti i settori e sarebbe troppo lungo farne un elenco.

In complesso, la seduta chiude ai massimi della giornata e per numerosi voci ai massimi assoluti dell'anno.

Ben tenuti i valori di Stato; attività minore nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 105.500; Bastogi 3835; Finelettrica 1042; Finniare 800; Finsider 1878; Gim 10.050; Invest 5475; La Centrale 21.100; Sviluppo 3700; Ass. Generali 184.000; Fond. Incendio 21.650; Assicurat. Italiana 109.500; Ras 53.000.

Cantoni 44.900; Cimiche 3630; Cucirini C. C. 17.000; De Angeli 11.500; Cascami Seta 13.400; Gavardo 9780; Lanificio Rossi 13.800; Lanif. e Canap. 1850; Bassari e Varzi 44.900; Rotondi 70.000; Tosi 10.500; Un. Manifatture 135.900; Piaso 1275.

Dalmine 2878; Ilva 844,50; Metalli 5830; M. Amiata 9880; Montecatini 4560; Montepeni 2191; Siele 9050.

Bianchi 828; Fiat 5130; Nebiolo 1865.

Dinamo 3770;

Edison Volta ord. 3130; Bresciana 3856; Sarda 7610; Magneti Marelli 2285; Ercole Marelli 1845; Orobia 8580; Romana Elettr. 4060; Sesa 3490; Sip 2178; Meridionale Elettr. 2911; Sme 4290; Tecnomasio 3720; Toll «A» 5300; Toll «B» 5880; Unes 1290; Vizzola 6540.

Liquigas 1270; Mira Lanza 54.200; Pibigas 837; Saffa 10 mila 700.

Aedes 10.600; Beni Stabili 6400; Immobiliare 1285; Risanamento 12.750; Sifos Genova 5960.

Eternit 6890; La Rinascente 837.

Prezzi giunti in ritardo: Cables. 4200; Emiliana 5960; Subalpina 2500; Mittal 3880; Ferr. N. Ord. 4500; Châtillon 15.900; Lanif. e Canap. 1850; Saia Viscosa 11.800; Ilva 844,50; Montecatini 4560; Bianchi 828; Fiat 5130; Safa 5010; Cioli 4885.

Edison 7870; Orobia 8500; Sip 2178; Terni 700; Vizzola 6540; Dist. Italiane 9510; Eridania 6500; Romana Zuccheri 616; Anic 5665; Italgas 2870; Rumianca 2512; Saffa 10.700; Cartiere Burgo 46.950; C.I.G.A. 8750; Italcementi 33.900; Pirelli S.p.A. 1870; Pirelli e C. 8000.

A GENOVA — Apertura sostenuta. Durante la trattazione qualche vendita di realizzo ha influenzato il mercato, che però si è ripreso in chiusura.

Alcuni prezzi: Centrale 23.850; Generali 184.500; Ras 53.800; Meridionali 3880; Nai 21.500; Viscosa 11.750; Finsider 1675; Montecatini 4550; Ilva 845; Fiat 5080.

A FIRENZE — Mercato brillante; particolarmente sostenute Fiat, Viscosa e Montecatini.

Alcuni prezzi: Bastogi 3850; Centrale 23.900; Fond. Incendio 21.700; Fond. Vita 29.900; Viscosa 11.700; Catini 4550; Fiat 5080; Magneti 1900; Valdarno 4290; Immobiliari 1150.

CRONACA CITTADINA

Continua la serie delle giornate avverse per i villeggianti (e gli albergatori)

Pioggia, freddo, impermeabili: siamo piombati in pieno autunno

Il maltempo imperversa specialmente sulle coste liguri: temporali e mare agitato Sulle vallate alpine, dal Monviso al Bianco, stamane si è fatto strada il sole

Interrotte le comunicazioni telefoniche con la Riviera di Ponente

Dovrebbero essere giorni di canicola ed invece pare che siano prossimi i Santi

Dopo dodici ore di pioggia ininterrotta, stamane Torino aveva l'aspetto di una città alla soglia dell'autunno. Aria frizzante, asfalto lucido e pozzanghere, mentre la gente si affrettava verso il lavoro indossando impermeabili e coprabili. A complicare il quadro, mancavano soltanto i ragazzi con le cartelle dei libri in attesa dinanzi alle scuole.

Ha cominciato a piovere ieri verso il tramonto dopo un pomeriggio di cielo plumbeo. L'acqua è scesa fitta ed oggiosa, senza lampi e tuoni, proprio come nel mese di ottobre. Nella notte gli scrosci si sono fatti più violenti e l'acqua ha cessato di cadere soltanto verso le 6. Il cielo è però rimasto chiuso e grigio.

La perturbazione ha avuto origine dalla Francia settentrionale, dove si è formata ieri un vasto fronte di nubi che lentamente si è spostato verso le Alpi. La pioggia è caduta abbondante nelle ultime ore su tutto il Piemonte e sulla Liguria, la montagna la temperatura è scesa di qualche grado e nonostante il sole sia tornato a brillare stamane un tutta l'area alpina, i villeggianti sono usciti dagli alberghi imbacuccati con scialpe e maglioni.

In Riviera la temperatura è più mite ma il mare è agitato e in molte località sulla via forte vento.

Nel corso della mattinata non è però stato possibile avere altre informazioni dalla maggioranza delle località della Liguria: il maltempo infatti ha danneggiato in modo gravissimo i «posti-radio» e interrotto le comunicazioni telefoniche con quasi tutta la Riviera di Ponente. Le scariche di elettricità atmosferica hanno colpito in riviera numerosi uffici e i tecnici lavorano febbrilmente per riattivarle: finora è stato possibile soltanto far ritornare normale il servizio con Genova e la Riviera di Levante, in cui vi è stata solo qualche difficoltà momentanea, e mantenere in servizio qualche linea con Sanremo. Tutte le località intermedie, cioè quelle servite dalle centrali di Savona, Albenga ed Imperia sono rimaste isolate, fra le 7 e le 8,30 di stamane, e finora non è stato possibile ripristinare alcuna comunicazione telefonica.

Ecco la situazione nelle località di villeggiatura e balneari registrata in mattinata:

RAVENO. — Piogge durante la notte che si è imbibita stamane. Freddo.

STRESA. — Piove e diretta da stanotte. Vento freddo.

OROPA. — Piove da ieri sera. Nubbia e freddo.

GRESSONEY. — Il vento da Nord ha spazzato le nubi. Stamane, dopo una pioggia notturna, c'è bella neve. Temperatura normale.

COURMAYEUR. — Situazione analoga a quella di Gressoney.

CERESOLE. — Vento da Nord che ha portato il sereno. Le nubi si sono convogliate verso la pianura.

CLAVIERE. — Tempo bellissimo dalle prime ore di stamane. Vento Nord-Sud; temperatura normale.

CESSOLO. — Cielo sereno, sole caldo, temperatura normale.

VINADIO. — Piove da stanotte. Cielo molto coperta, temperatura mite.

LIMONE PIEM. — Pioggia con cielo molto coperto.

FRABOSA. — Dopo la pioggia di stanotte è ricomparso il sole.

CEVA. — Cielo nuvolose e forti refoli.

ACQUI. — Annuvolamenti, pioggia e freddo.

OVADA. — 20 gradi di temperatura. Ha piovigginato stanotte e stamane il cielo è coperto.

SANREMO. — Ha piovuto durante la notte. Stamane tempo brutto con mare agitato. Temperatura autunnale.

ALASSIO. — Piove da stamattina. Freddo e mare mosso.

VARAZZE. — Pioggia durante la notte, temporale in mattinata, verso le 8 qualche schiarita. Mare calmo.

RAPALLO. — Temporale alle 6,30; vento freddo, mare calmo.

SESTRI LEV. — Piove da stanotte, mare agitato.

Le previsioni per la prossima settimana non sono incoraggianti. Secondo una diffusa rivista di meteorologia (che già aveva preannunciato con notevole approssimazione il maltempo di luglio e quello di stanotte) si dovrebbero avere temporali il giorno 7, annuvolamenti con pochi temporali il 8 e 10, ancora temporalmenti con pioggia sporadiche il 12 e 13, grandinate il 20 e 21 con una ripresa del tempo buono il giorno 27.

Tristezza degli ombrelli sugli abiti estivi

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+28,4
MINIMA	+16,5

Il Bollettino meteorologico agenzia inoltre: temperat. media (mott.): +17; ore 8: +17,8; press. 740,5; umid. 93 %. Cielo coperto. Pioggia mm. 18. Previsioni: annuvolamenti con rovesci. Temperatura a Casellemare, + 24,7; min. + 13,6; ore 8: + 17,3

Ha abbandonato il lavoro senza neppure ritirare la liquidazione

L'oscura sorte di un giovane scomparso da circa un mese

Conduceva una vita tranquilla e ogni sabato si recava a visitare la famiglia a Villar Pellice - Nessuno più l'ha visto; infruttuose le ricerche effettuate in ogni parte d'Italia

Un giovane operaio di ventisei anni è scomparso: non ha avvertito i genitori, non ha neppure ritirato la liquidazione alla Fiat dove lavorava ed è quindi da escludere che abbia deciso di licenziarsi e di partire. I familiari angosciati si sono rivolti alla polizia ed ai carabinieri: ma finora tutte le ricerche sono risultate vane.

Valdo Gennet, di 26 anni, è nato a Torre Pellice ma una madre abita ora a Villar. Il Gennet aveva ibeltre un recapito a Torino, forse in comune con qualche compagno di lavoro, ma i congiunti non sanno quale fosse. Ogni sabato sera, puntualmente, l'operaio partiva per Villar, trascorreva la domenica in casa della madre.

Sia i parenti, sia i compagni di lavoro sono concordi nel descrivere il giovane scomparso come un ottimo ragazzo, buon lavoratore. Tutti escludono che possa essersi allontanato alla ricerca di avventure ed a maggior ragione ritengono impossibile che vi sia qualche oscuro retroscena. Se avesse deciso deliberatamente di andarsene, aggiungono, avrebbe almeno pensato a chiedere notizie di lui.

Valdo Gennet, 26 anni

Le ragazze si è rivolta alla fabbrica, ha fatto ricerche all'anagrafe (ma senza trovarvi registrato l'indirizzo del fratello) ed infine si è presentata al dott. Ferrito, che dirige la divisione di polizia giudiziaria della Questura. I telegrammi sono stati diramati in tutta Italia ma senza risultato. Si è anche fatta l'ipotesi che l'operaio sia rimasto vittima di qualche incidente e si trovi in un ospedale, ferito e non identificato, avendo smarrito o lasciato a casa i documenti; ma anche tutte le ricerche condotte in questo senso sono state inutili.

La madre si è ora rivolta al nostro giornale perché fosse pubblicata la fotografia, onde facilitare le ricerche, e soprattutto un suo appello perché il figlio, quand'anche non possa o non voglia tornare, le mandi almeno qualche notizia.

Manifestazioni a Ceres

Un intenso programma di manifestazioni artistiche e culturali si svolgerà in questo mese a Ceres, per iniziativa della «Pro Loco». Sabato prossimo, il presidente della «Pro Ceres», tenente colonnello Piero Quaranta, parlerà su «Garibaldi e il centenario del 1960». Altre due conferenze sono annunciate per i giorni 21 e 28: il professor Isola tratterà il tema «Considerazioni economiche sul mercato comune» e il dott. Michele Rosbuch, assessore del Comune di Torino, parlerà su «Le nuove vie di comunicazione del Piemonte».

Nei giorni 7 ed 11, all'Hôtel Miravalle si terranno due concerti di musica operistica diretti dal maestro Ezio Cassarà dal Teatro Regio di Torino con la partecipazione di valenti artisti. Saranno eseguite musiche di Verdi, Puccini, Mascagni, Ponchielli, Giordano, Rossini, Leoncavallo, Massenet, Cilea e Wagner.

I figli dei vecchi emigrati a Rosario di Argentina

Adorano la loro Torino e non l'hanno mai vista

Verranno a visitarla nella primavera del '61 - Intanto si allenano a cantare in coro le classiche canzoni piemontesi sulla piazza principale della città

In molti dei quartieri eleganti di Rosario, in Argentina, l'idioma più diffuso, dopo lo spagnolo e l'italiano, è il dialetto piemontese. Lo si sente parlare dalle signore che fanno la spesa nei negozi, dai giovanotti seduti ai tavolini dei bar, dai ragazzi che giocano a palla nei giardini. Nella prospera città, capoluogo della provincia di Santa Fé, gli italiani rappresentano oggi il 40 per cento della popolazione di 650 mila abitanti e tra questi numerosissimi sono i torinesi. In grandissima maggioranza non sono immigrati recenti, ma persone nate in Argentina dove risiedono da decine d'anni.

Nel 1858, quando venne fondata a Rosario la «Famiglia Piemontese» si raccolsero 900 iscrizioni in poche ore. Oggi i soci sono già diverse migliaia. A presidente dell'associazione venne eletto il signor Gottardo Stolea, un commerciante di 69 anni, figlio di un negoziante di frutta emigrato nel 1888 dalla fraziona Colombaro di Giaveno.

Pur essendo nato in Argentina, ed avendo frequentato laggiù le scuole, il signor Stolea si esprime con molta maggior disinvoltura in torinese che non in italiano. Ieri è giunto a Torino per organizzare il viaggio di una folta comitiva di figli di torinesi.

Sbarcheranno a Genova dalla «Giulio Cesare» il 13 aprile e subito cominceranno un lungo giro turistico per tutte le province piemontesi. Il 1° maggio saranno a Torino per assistere all'apertura delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia e rimarranno nella nostra città fino al giorno 15 ripartendo il 17 da Genova.

Lo Stolea è emigrato nel 1888

«Quando parliamo dell'Italia — dice il signor Stolea — parliamo soltanto al Piemonte. I racconti sentiti da ragazzi, hanno alimentato in noi un vero e proprio culto per la regione».

L'amore dei torinesi d'Argentina per il folclore piemontese non si è spento con il passare del tempo. A Rosario è stato formato un coro che nelle notti d'estate si esibisce in una grande piazza. In quella sera anche i più giovani trascurano la samba ed il «cha-cha-chas» per ascoltare «Ciau, ciau Maria Cuitina». Sulla mensa, accanto alle «bottiglie» figurano spesso i «pastelloni della «bagna cauda» e gli agnolotti, cucinati su ricetta puntigliosamente tramandata da una generazione all'altra.

Le migliaia di figli di torinesi che risiedono a Rosario hanno ereditato, con le altre tradizioni, anche l'amore per il lavoro che consentì ai primi emigrati di costruire in Argentina solidissime fortune. Il 90 per cento delle industrie metalmeccaniche della provincia di Santa Fé è nelle mani dei discendenti di piemontesi. I quattro fratelli Busso, racconta il signor Stolea, possiedono la più grande fabbrica di frigoriferi di Rosario che dà lavoro a mille operai, quasi tutti di origine piemontese. Emiliano Burlasco costruisce nel suo grande stabilimento carri ferroviari e rimorchi per camion. Sebastiano Ottavio ha una fabbrica di caramelle con filiali a Cordoba e Buenos Aires. I fratelli Cavalletto, Luigi Novarese con i figli Luciano e Giovanni e Michele Balanco producono parti di automobili e macchinario.

Quando il presidente Gronchi andrà in Argentina, tutti i torinesi di Rosario saranno ad attenderlo. Al [illegible] a quello di un grande piemontese, Adriano Olivetti, hanno intitolato due nuove sale dell'associazione «Dante Alighieri», che saranno inaugurate in quell'occasione.

Il Presidente Gronchi di passaggio a Torino

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, diretto a Courmayeur, è passato stamane per Torino. Il suo treno speciale è giunto a Porta Nuova alle 8,20 ed è ripartito alle 8,35. Erano ad attendere il convoglio presidenziale il vice-prefetto dott. Veglio, il Questore dottor Orlando, il Comandante la Legione Carabinieri col. Vacca, il Capo Compartimento delle FF. SS. ing. Mirone. Durante la breve sosta il Presidente non ha lasciato la sua carrozza.

Mentre rifornisce un'auto le derubano di 70 mila lire

Stamane, verso le 8, la garente del chiosco di benzina situato in corso Re Umberto angolo corso Peschiera stava rifornendo di carburante la macchina di un cliente. Un ladro — evidentemente approfittò dietro un albero — si introdusse nel chiosco, aprì il cassetto del tavolino e si appropriò di 70 mila lire, depositevi poco prima dalla donna.

Il furto venne scoperto subito, perché la garente aprì il cassetto per dare il resto al cliente. Quest'ultimo disse di aver visto un giovane entrare nel chiosco ed uscirne dopo qualche istante, ma apparve così sicuro di sé che l'automobilista lo ritenne un addetto al distributorio. Il «colpo» è stato denunciato al commissariato di San Secondo.

OGGI al CRISTALLO
Il film dalle mille avventure

La maggior parte delle aziende chiude domani

Tutti partono per le vacanze ma senza grande entusiasmo

In ferie 250 mila lavoratori - Prevista la solita invasione a Porta Nuova: caccia al posto, montagne di valigie, bimbi addormentati - I treni speciali

Domani pomeriggio Torino comincerà ad assumere il caratteristico aspetto di ogni mese in questo scorcio di agosto. La maggior parte delle aziende — dalla Fiat alla Lancia, Cost, eco. — sospendono l'attività per il consueto periodo di vacanze e ci troveremo così in ferie 250 mila lavoratori. In tempo vengono chiuse anche le industrie minori e moltissimi negozi hanno già inalberato il cartello «chiuso per ferie». La città si svuota, l'esodo verso il mare e la montagna si fa imponente.

Porta Nuova sarà invasa, fin da domattina, da folle ansiose di accaparrarsi un biglietto e un posto sui vagoni gremiti. L'atrio, le sale d'attesa e le banchine lungo i binari daranno l'impressione di un bivacco, o della sistemazione di una città in periodo: intera famiglie che cercano con ansia di andarsene al più presto, montagne di valige e fagotti, bambini addormentati o che strillano.

Si va in vacanza perché lo impone l'abitudine, o perché si è arrestato un congruo anticipo all'albergatore o al proprietario dell'alloggio preso in affitto nel luogo scelto per la villeggiatura. Si va in ferie per evadere dalla noia della vita quotidiana, per sfuggire alla ruggine che un anno d'ufficio o d'officina deposita sull'animo e sul corpo. Ma se gli anni scorsi il giorno della partenza per le ferie era stato con gaiezza, quelli torinesi lasciano in questi giorni la città senza entusiasmo, e addirittura con rammarico?

Questa pazza estate non invoglia ad andare al mare, in montagna, e neppure a mettersi in viaggio per la «scoperta» — oggi di moda — di paesi stranieri. Non si può nemmeno chiamare estate, il periodo che attraversiamo. Le giornate grige e piovose sono più frequenti di quelle in cui un pallido sole si degna di farsi vivo. La temperatura non è mai salita ad un livello «canicolare», i ventilatori di ghiaccio e bibite fanno pessimi affari.

Nelle valige dei partenti, è facile trovare più indumenti autunnali — giacche di lana, golf, sciarpe, maglie — che non estivi. I mariti si preoccupano di ricordare alle mogli di portare in villeggiatura anche il soprabito, l'impermeabile e magari il cappottino per i ragazzi.

Dopo solamente, tra domani e domenica, la decina di migliaia di famiglie che vanno in vacanza! Una statistica, ma pure approssimativa, è difficile. Come ogni anno, la maggior parte si dirigono verso i centri balneari di tutta la penisola. Dalla Riviera Ligure a quella della Versilia e dell'Adriatico, dalle coste della Calabria a quelle della Sicilia. Il «treno del sole» è affollato tutto l'anno; ma in questi giorni i viaggiatori sono triplicati.

Per [illegible] pomeriggio e domenica mattina, il Compartimento ferroviario ha predisposto i seguenti convogli straordinari sulla linea per Alessandria, Genova, Reggio Calabria e Roma:

Torino 15,57, Asti 16,47, Alessandria 17,10. Navi 17,55. Serravalle 18,02, Arquata 18,15, Ronco 19,24, Genova P. 19,57, Genova B. 19,55; Genova B. 18, Genova P. 18,15, Alessandria 19,30, Asti 20,08, Torino 21,03; Torino 21,35, Asti 22,32, Alessandria 23,50, Tortona 24,16, Voghera 23,46, Piacenza 1,18, Bologna 3,13, Rimini 5,15, Ancona 7,15, Pescara 10,10, Foggia 13,10, Bari 16,00. Torino P. N. 20,42, Torino P. S. 20,57, Chivasso 21,15, Livorno F. 21,32, Santhià 21,42, Vercelli 22,01, Novara 22,35, Rho 23,02, Milano Lambrate 23,20, Brescia 0,30, Desenzano 0,56, Verona 1,32, Vicenza 2,12, Padova 2,42, Venezia Mestre 3,10, Venezia S. Lucia 3,32; Torino P. N. 23,10, Torino P. S. 23,31, Chivasso 23,45, Santhià 23,56, Vercelli 23,37, Novara 23,51, Milano Centrale 0,57, Treviglio 1,47, Brescia 2,23, Desenzano 3,51, Verona 3,31, Lonigo 4,14, Vicenza 4,34, Padova 5,01, Venezia Mestre 5,31, Venezia S. Lucia 5,46.

Mobilitati polizia, magistratura e vigili del fuoco

Scampato alla morte il gattino prigioniero

E' fuita la solitudine per il micetto disperato

Dopo una decina di notti passate in bianco, gli inquilini della casa di via Duchessa Jolanda 7 hanno potuto finalmente riposare. Con la liberazione del gatto rimasto prigioniero nell'alloggio della famiglia Magnani Ghisà, sono finiti gli angosciosi miagolii che straziavano il sonno e il sistema nervoso dei vicini.

Ieri pomeriggio, una squadra dei vigili del fuoco, richiesta dalla polizia su disposizione della Magistratura, è venuta nel cortile. Appoggiata al balcone esterno la lunga scala, un pompiere è penetrato nell'alloggio dei Magnani Ghisà, in vacanza al mare, liberando il gattino stremato e spaventato per la lunga solitudine.

Una signora che abita nello stesso pianerottolo ha voluto ospitare la bestiola e l'ha rifocillata. Il gatto è rimasto digiuno per diversi giorni. Solo da venerdì scorso un'inquilina aveva trovato il sistema di farlo giungere un po' di latte. Introducendo un imbuto di plastica attraverso alle fessure della porta e versava il liquido. Il gattino dall'altra parte si calmava e lasciava il provvidenziale alimento.

Un ragazzo di diciassette anni fuggiasco da due settimane

Si aggirava al Valentino armato di un pugnale

Sorpreso stanotte da un brigadiere della "mobile", è chiuso in carcere

Un giovane di diciassette anni, scappato quindici giorni fa da casa e già in passato ospite di una casa di rieducazione (da cui era [illegible] non [illegible] mesi), è stato catturato questa notte al Valentino e inviato in stato di arresto al carcere minorile sotto l'accusa di porto abusivo di arma. Erano circa le 3 ed il brigadiere Rimo della «Mobile» stava compiendo una delle normali perlustrazioni. Ad un tratto, mentre era in una zona d'ombra, scorgeva un ragazzo in «blue-jeans» che, tamburo una mano in tasca, si accostava cautamente ad una coppia di innamorati, seduti a [illegible] su una panchina.

Dubitando che il giovane nascondesse una rapina o tentando fosse armato il sottufficiale decideva di intervenire subito, per evitare ogni minimo rischio alla coppia. Lo fermava e subito gli chiedeva che cosa avesse nella tasca dei «blue-jeans». Il giovane ammetteva di avere un coltellino. Ma si [illegible] invece di un lungo, affilato e pericoloso stilo automatico, cioè munito di molla che fa scattare in pochi frazioni di secondo la micidiale lama.

Il ragazzo (di cui non pubblichiamo il nome data la minore età) assicurava di portarlo con sé per gioco e di non aver avuto la minima intenzione di servirsene per commettere reati. Ma il sottufficiale lo arrestava per porto ingiustificato di arma. In Questura si scopriva anche che i genitori avevano denunciato da due settimane la sua scomparsa. Ora la polizia cerca di accertare come ed in quali compagnie abbia vissuto durante questo periodo.

Il pugnale del giovane

GRANDE RIAPERTURA DEL SUPERCINEMA STATUTO
nella sua nuova elegante veste
con un film premiato a KARLOVY VARY

BATTAGLIONE NERO
Solo la morte placa l'odio e la disperazione degli uomini della Legione Straniera

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
VIVIEN LEIGH - ROBERT TAYLOR
IL PONTE DI WATERLOO
IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI

CINEMA ALPI
Oggi, ore 14,30, riapertura
IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE
con BURT LANCASTER

Taccuino del lettore

◆ I vellivoli delle linee transatlantiche faranno scalo a Torino. Un accordo in tal senso è stato firmato ieri negli Stati Uniti.

◆ L'A.T.M. comunica che domenica mattina tutte le partenze dei tram e degli autobus dai capolinea saranno anticipate alle seguenti ore: linea 5, 5 sb., borgata Lesna ore 5. Sassi ore 5,02; linea 6, barriera di Francia alle 5,30, p. Rivoli alle 5,15; 6, da Regio Parco alle 5,18, da p. Giulio Cesare alle 5,15; 9, da borg. Vittoria alle 5,15, dallo Stadio alle 5,30, dalla Crocetta alle 5,22; 12, da c. Verona e da borg. Cenisia alle 5,15; 15, da Lucento alle 4,15, da str. del Nobile alle 5,30; 14, da v. Borgaro e da p. Zara alle 5,20; 15, da c. Vercelli e da ponte Isabella alle 5,30; 18, da p. Carducci alle 5,10, da c. Sempione alle 5,20; 19, da Madonna di Campagna alle 5,15, da Mirafiori alle 5,20; 21, da Mad. del Pilone e da Millefonti alle 5,10; A, da Citta Giardino alle 5,08, da p. Robilant alle 5,15; C, da c. Grosseto e da Lingotto alle 5,15; D, da borg. Parella alle 5,05; I, da Borgaretto alle 5,14, da Stupinigi alle 5,17, da Mirafiori alle 5,32; 32, da v. Casteldelfino e da Cavoretto alle 5,15; 52 sb., da borgo Aja alle 5,29, da Fioccardo alle 5,20, da Sassi, Dora alle 5,38.

◆ Gli autoferrotranvieri della C.I.T., hanno comunicato che si prepara un'agitazione fra il personale della Torino Nord per il mancato miglioramento delle competenze accessorie, per la perifericazione dell'incentivo, la riduzione dell'orario.

◆ A San Mauro, al cinema Riviera verrà eseguito in secondo concerto operistico [illegible] dall'Ente del Turismo e dalla «Pro Loco».

◆ Il comune di Gassino stanzierà mezzo milione di lire per far arrivare la luce elettrica ai casinali di Regione Risi, di Cascine Aprii e di strada dei Rocco.

◆ I quattro «scouts» barasi, partiti undici giorni fa in canoa da Torino lungo il Po, sono arrivati a Venezia.

◆ Oggi, venerdì 5 agosto, è il 218° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,18; tramonta alle 19,34. Festa della Madonna della Neve, di sant'Emidio e di sant'Osvaldo.

◆ Farmacie in serv. notturna: c.so Palermo 115; c.so Vittorio Emanuele 66; v. Monginevro 29; c. Svizzera 42; c. Francia 215 bis; v. Giacomo Dina 75; v. Garibaldi 14; v. Cibrario 72; v. Po 4.

Nozze Bernardelli - Notari

Ieri mattina si sono sposati nella chiesa di Santa Barbara, la signorina Giovanna Bernardelli, figlia del nostro critico drammatico, e l'architetto dott. Federico Notari, di Ventimiglia. Alla semplice cerimonia erano presenti con molti amici del mondo giornalistico, i parenti dello sposo giunti dalla città ligure.

Testimoni sono stati il dottor Adriano Notari, di Ventimiglia, l'architetto Giuseppe Notari, di Montacarlo, il dott. Leo Postelli e un fratello della sposa. In un cordiale ricevimento, al quale ha partecipato il direttore de «La Stampa», gli sposi sono stati salutati dai più affettuosi auguri.

GLI AFFARI CELEBRI

La condanna di Sirven

Erano le cinque del mattino e la tranquilla villetta di Pietro Sirven, modesto intendente di Saint-Alby, era avvolta ancora nel silenzio del riposo notturno, quando una ragazzina, dai capelli biondi sciolti e con una lunga camicia che le ricadeva sui piedi, entrò nella grande stanza che si apriva sul giardino gridando: — Fuggiamo! Fuggiamo, babbo! Ci accusano di aver assassinato Elisaberta...

Pietro Sirven e la moglie guardarono atterriti la ragazza. Ma, senza dare loro il tempo di discutere, la piccola Sirven sparì nel corridoio, tornò con una bracciata d'abiti che gettò disordinatamente sul letto, poi uscì [illegible], mentre si udiva per la casa un affrettato rumor di passi, grida e strilli di donne impaurite. Erano i buoni vicini di Sirven che venivano ad avvertirlo del pericolo e a offrirgli denaro e mezzi per la fuga.

Come aveva potuto quel pacifico padre di famiglia, ormai rassicurarsene, essere accusato di un simile delitto?

Qualche mese prima alcuni fanciulli, giocando a rimpiattino nei prati alla periferia di Saint-Alby, avevano visto in una vecchia cisterna il cadavere di una ragazza, Elisaberta Sirven, figlia dell'intendente Pietro Sirven.

Si era nel 1761. I Sirven professavano la religione protestante e questo aveva reso già dura la loro vita in una Francia dove giansenisti e gesuiti lottavano senza tregua e con alterne vicende, mescolando gl'interessi politici agli intrighi e ricorrendo a qualsiasi mezzo per ottenere la vittoria. La persecuzione religiosa aveva costretto Sirven a subire molte umiliazioni, ad accettare molti compromessi: e uno di questi era stato d'affidare Elisaberta, la seconda delle sue tre figliuole, a un istituto diretto da una nobile signora che s'incaricava d'istruire nella religione cattolica le giovanette protestanti.

Disgraziatamente Elisaberta non possedeva un'intelligenza normale. Separata dalla famiglia in un'età particolarmente delicata, trovandosi in mezzo a estranee che la trattavano con freddezza e con diffidenza, ella aveva incominciato presto a dare veri segni di squilibrio mentale.

Dopo sette mesi di permanenza in convento, la ragazza tornò a casa. Era felice di ritrovarsi coi suoi, ma alternava periodi di lucidità quasi perfetta a vere e proprie crisi di follia che obbligavano Sirven a rinchiuderla nella sua stanza, temendo che potesse attentare alla propria vita. E così la calunnia cominciò a intaccare la reputazione dell'intendente: si diceva ch'egli sottoponesse la figlia a orribili maltrattamenti per ricondurla al protestantesimo. La sera in cui Elisabetta scomparve di casa la voce pubblica accusò Sirven, la moglie e le altre due figlie di avere reso intollerabile la vita alla povera mentecatta. Poi il ritrovamento del cadavere peggiorò le cose. Si insinuò che Sirven aveva ucciso Elisaberta in un accesso di fanatismo religioso!...

Ricordiamo che la Francia viveva in un'epoca che le passioni avevano arroventata, fin da quando Luigi XIV aveva soppresso quell'*Editto di Nantes* che concedeva a ogni suddito la libertà di coscienza.

A malincuore il povero intendente riparò in Svizzera. Quella fuga fu opportuna, perché già gli ufficiali giudiziari avevano ricevuto l'ordine di perquisire la casa dei Sirven nella cittadina di Castres e la modestissima villetta di Saint-Alby dove il padre si era ritirato quando Elisabetta aveva cominciato a dare i primi segni di alienazione. Immediatamente il giudice di Castres redigeva un *monitorio*, seguito quasi subito da un secondo e poi da un terzo, coi quali si invitava chiunque fosse a conoscenza di particolari utili alla giustizia a farsi vivo.

Nessuno si presentò. Per quanto pronta a sparlare e a spettegolare fosse la gente, nessuno si sentiva di giurare il falso in tribunale affermando che Sirven c'entrava in qualche modo con la morte della figlia. Per quindici mesi il giudice e il procuratore fiscale di Mazamet parvero sonnecchiare: del resto tutta la Francia ribolliva d'indignazione per la condanna a morte di Calas, il pacifico negoziante di Tolosa ch'era stato accusato di aver ucciso il proprio figlio per impedirgli di abiurare il protestantesimo, mentre Voltaire preparava gli scritti e i documenti che avrebbero, sì pure troppo tardi, reso giustizia all'infelice ucciso con l'atroce supplizio della ruota.

Il caso di Sirven ricordava troppo quello di Calas, e la lingua e la penna di Voltaire erano troppo aguzze per sfidarle impunemente.

Gli amici della disgraziata famiglia cominciavano dunque a respirare, e già si pensava a rischiarare in parte gli orrori, quando il giudice di Mazamet, il più accanito accusatore di Sirven, fece affiggere in piazza la sentenza per cui Pietro Paolo Sirven e Antonietta Léger, sua moglie, «convinti d'assassinio nei riguardi della figlia Elisabetta», erano condannati a «venir impiccati alla presenza delle due figlie superstiti». Il Parlamento di Tolosa nel maggio del 1764 firmò la sentenza e la rese esecutiva l'undici settembre dello stesso anno, impiccando in effigie i due coniugi esuli.

Soltanto alcuni mesi dopo Sirven venne a conoscenza di questa condanna, firmata senza il minimo indizio o prova a suo favore. Egli aveva un alibi ferreo perché, ventiquattro ore prima che la sua disgraziata figliuola scomparisse, si era recato con il vicario di Saint-Alby al castello d'Ayguefondes, dov'era stato ospite della vedova castellana, marchesa d'Espérandieu, finché la notizia della sciagura d'Elisabetta non l'aveva costretto a tornare a casa. Nessuno aveva potuto o osato testimoniare contro di lui. Come si spiegava l'accanimento del giudice di Mazamet?...

L'indignazione fece audace Sirven e i suoi amici che lo consigliarono a tornare in patria e a chiedere al giudice ragione del suo operato. Voltaire, che si era adoperato per restituire almeno l'onore al morto e [illegible] Calas, avrebbe fatto l'impossibile per evitare un secondo e fatale errore giudiziario. Tutto il Mezzogiorno di Francia parteggiava per l'esule. Nella lotta tra la prudenza e l'onore vinse quest'ultimo, nel cuore di Sirven, ed egli tornò in patria per entrare nelle prigioni di Mazamet il 9 agosto 1769.

Il giudice tremò a quell'atto d'audacia. Egli aveva sperato che Sirven sarebbe rimasto lontano. Presente, in corpo, quell'uomo innocente era più temibile assai che lontano, spappolato, com'era, da migliaia d'*innocenti*, come si direbbe oggi. Tuttavia, tentò ancora di barare; escluse centocinquantasei dei duecento testimoni che volevano far luce sul caso Sirven. Infine, ad onta della cristallina innocenza del povero padre, il giudice di Mazamet il 15 novembre 1769 pubblicava una sentenza che condannava «Pietro Paolo Sirven, riconosciuto *inconfutabilmente* colpevole d'omicidio a danno della propria figlia Elisabetta, a venir bandito per dieci anni dalla città e dalla giurisdizione di Mazamet...».

Così, a due anni di distanza, il medesimo delitto (non perpetrato!) veniva punito con due ben diverse sentenze, impiccagione ed esilio. Eppure, di prove *inconfutabili* contro Sirven, non vi era alcuna traccia.

L'opinione pubblica aveva ben ragione di esserne scossa, e il clamore che ne levò la gente del Mezzogiorno giunse fino al trono, risolvendo altre e da tempo vessate questioni giuridiche, mostrò quanto traballante fosse il congegno che amministrava la cosiddetta giustizia. Voltaire, l'autore del «*Secolo di Luigi XIV*», non perse quell'occasione e aguzzò un'altra volta la penna. L'affare Sirven diventava un affare di Stato. Bella figura faceva la Francia davanti alle altre nazioni... La demagogia, una volta tanto, serviva una buona causa e Voltaire stesso non sdegnava di ricorrere alla retorica, o almeno di lasciare che vi ricorressero gli altri.

Nel giugno del 1770 il Parlamento di Tolosa dichiarava solennemente innocenti Sirven e la moglie, restituiva loro casa, beni e soprattutto quell'onore che all'esule era stato più prezioso di qualsiasi altra cosa. Quella giustizia tardiva non compensava il povero vecchio delle pene sofferte, non gli rendeva la tranquillità e la salute, ormai perdute per sempre. La sua unica consolazione — soleva dire agli amici e a quanti si congratulavano con lui — era che il suo caso e quello atroce di Calas, ugualmente innocente e più sfortunato di lui, potessero servire a evitare condanne affrettate, lotte e intolleranze religiose, e aprissero uno spiraglio alla comprensione umana. Speranza davvero ottimistica, avrebbe detto il suo sostenitore Voltaire, e che la prossima rivoluzione stava per rivelare quanto mai infondata.

Teodoro Brun

ESPERIMENTI DA PALCOSCENICO USATI CON RAFFINATA BARBARIE

E' semplice ma tremendo il metodo per "lavare" il cervello ad un uomo

Chiusi in una cabina impermeabile al più piccolo dei rumori e con i piedi legati, dopo venticinque ore di silenzio e di immobilità assoluti, si diventa accessibili a qualsiasi suggestione - Come furono provocate le confessioni del cardinale Mindszenty? - Un assicuratore ucciso e rapinato di 50 mila dollari in America: per la prima volta un tribunale ha riconosciuto che un assassinio era avvenuto sotto ipnosi

New York, agosto.

Le chiavi girano nelle toppe di quattro porte, le serrature scattano nuovamente. Una donna sciupata e stanca viene accompagnata da un uomo dalle spalle larghe, con molte chiavi raccolte in un anello in mano, attraverso le infermerie fino a un ultimo corridoio.

E questo corridoio ha una sola, unica porta alla estremità. Questa porta conduce alla camera del silenzio, dell'eterno silenzio. La cella a destra e a sinistra sono le celle della morte: lì attendono coloro che il tribunale della Georgia ha condannato a morte. Quando il governatore della Georgia ha rigettato la supplica e i difensori a Washington non sono più in grado di fare alcunchè, allora i condannati vengono trasferiti in queste celle della morte, nella prigione federale di Atlanta.

«Eccoli», dice il guardiano alla destra e accenna a un'infermiera e a due uomini che si scorgono seduti dietro le sbarre. Stanno [illegible] accanto accanto: sono Michele e Giorgio Krull. A vederli si darebbe loro la stessa età, ma Giorgio è di tre anni più giovane di Michele che ne ha 32.

Alzano gli occhi. Vedono la donna. Giorgio si alza e si avvicina alle sbarre e lancia alla donna un'occhiata cattiva, fredda. Ha occhi scuri, dall'espressione dura.

«Vattene! Non la sopporto più. Sai che ormai tutto è inutile, vattene e lasciale la pace!».

Il delitto di due fratelli

Michele è seduto sullo sgabello e tiene lo sguardo fisso oltre le sbarre. Si direbbe che non riconosce affatto la donna, la piccola Peggy Krull, venuta apposta da Londra, per poter parlare con lui ancora una volta. In fin dei conti, era, mai è ancora suo marito. Un giorno lesse nella rivista americana la storia di un orrendo delitto.

A Chattanooga due uomini avevano rapito una donna, l'avevano depredata, violentata e alla fine assassinata. Solo alla fine dell'articolo il cronista citava i nomi: Michele e Giorgio Krull. Osservò le foto e vide che si trattava di suo marito, che un giorno era scomparso di casa dopo aver ricevuto una lettera dall'America, firmata dal fratello, che lo invitava nel nuovo mondo.

«Da ragazzi lo dominava: era piccolo ancora, e già si divertiva a ipnotizzarlo. Ma ne ha sempre parlato di questo il mio Michele. Michele era un bravo ragazzo. Se fosse rimasto accanto a me, tutto questo non sarebbe accaduto...».

Queste le sue parole al guardiano del carcere, che si sfiorisce sulle spalle.

«Troppo tardi! Troppo tardi», sussurra Peggy ripetendo le sue parole. Era quasi un grido, un grido che usciva dalla bocca di Michele, un ultimo tentativo di liberarsi dal potere ipnotico del fratello, che aveva fatto di lui un suo strumento, che gli aveva tolto anche le ultime tracce di una volontà propria e che, alla fine, gli aveva chiara coscienza di ciò che li attendeva.

Non si afferma forse, da quando sono apparsi i risultati delle ultime ricerche del dottor Wagner-Jauregg, premio Nobel della medicina, che l'uomo porta in sè un «blocco morale»?

La post-suggestione

Ho condotto esperimenti su numerosi individui. Li ho ipnotizzati poi ho messo loro in mano una pistola, carica solo di cartucce di carta, e ho dato loro ordine di uccidere a una data ora una data persona.

«La persona ipnotizzata si metteva immediatamente alla posta. Noi attendevamo eccitati. Lentamente, come in sogno, la persona ipnotizzata sollevava la mano, mirava, ma non era in condizione di far scattare il grilletto. Questa è la dimostrazione che nell'uomo esiste il "blocco morale", che gli impedisce di commettere, sotto l'influsso dell'ipnosi, un delitto».

Fino a ieri questa era convinzione radicata. Oggi, per contro acquisto, sulla base delle ultime ricerche sull'inconscio, che è veramente possibile, a poco a poco, lentamente, rimuovere questo blocco, partendo in un certo senso dal profondo. Allora l'uomo non ha più il senso degli obblighi morali in quanto le componenti che formano i vari rami di una coscienza morale vengono di essere eliminate mediante la suggestione.

Non è affatto il caso di parlare di forze misteriose a disposizione dell'ipnotizzatore. Uomini che hanno limitate forze di resistenza e sono facilmente influenzabili, possono senza nessuna remora rendersene conto, e anche contro la loro stessa volontà, venire ipnotizzati.

Un capitolo particolare, il più pericoloso e difficile, è il problema della cosi detta «postsuggestione» o postipnosi.

«Fra tranta giorni, alla sera, alle 18 e 17 minuti, lei si alzerà, prenderà questo vaso e lo lascerà cadere a terra».

Si tratta di dati di fatto che oggi non possono più essere negati, che centinaia di esperimenti hanno dimostrato veridici, soprattutto da quando la scienza occidentale è venuta a sapere che nell'Europa orientale e in Asia, gli uomini possono essere messi in stato di obbedienza grazie a trattamenti raffinati e elaboratissimi e in conseguenza di suggestioni molto lunghe, corrispondenti nella maniera più certa a una postipnosi o addirittura a un controllo da lontano, diciamo telecontrollo.

Una strana assunzione

Il processo, celebrato nel 1940 davanti al tribunale di Chicago, aveva per imputato il viaggiatore di commercio Eric Snell, di anni 30; l'accusa diceva:

— assassinio dell'agente di assicurazione J. L. Bingow;

— furto della cassaforte dalla casa del morto e rapina di 50.000 dollari dal tesoro della società di assicurazioni Steel Garrow.

Eric Snell davanti al tribunale affermò di non sapere assolutamente nulla di questi due delitti.

«Non so ancora oggi perchè la polizia è venuta a cercarmi e mi ha trascinato via dal letto».

I giudici confermarono di non aver mai incontrato in vita loro un assassino così strano come Eric Snell. Pareva davvero che non sapesse nulla di tutta la faccenda, nulla, proprio nulla, ma piombò in uno stato di squilibrio mentale e provò dolori di capo tremendi quando nell'aula si cominciò a parlare del delitto nei suoi particolari.

Fu necessario far ricoverare Snell in manicomio. Un anno dopo si venne a sapere che un certo John Horne aveva indotto a quel delitto Eric Snell, mediante postipnosi. E' il primo caso riconosciuto con tanta chiarezza da un Tribunale americano, quale assassinio postipnotico.

Ma non è la prima volta che i giudici provano seri dubbi circa le dibattute teorie del dr. Wagner-Jauregg a proposito del «blocco morale» nell'anima umana.

Quando molti anni fa la psichiatra dr. Krueger analizzò il caso Arnold ne venne fuori il seguente panorama.

Herbert Arnold era insegnante in una piccola città della Germania del Nord. Un amico, Bertrand Saenger, riuscì ad avere su di lui una potente influenza, dopo averlo ipnotizzato una prima volta, solo pronunciando la parola dolmi.

Quando invece pronunciava la parola murbakimek, tutto veniva spazzato via dalla memoria di Arnold, tutto ciò che aveva sentito, visto e provato in stato di ipnosi.

Un giorno una casa prese fuoco. Era una casetta piccola, coperta da un'assicurazione molto forte, e colui che l'aveva assicurata era il signor Bertrand Saenger, che potè presentare un valido alibi. Tuttavia venne arrestato insieme ad Arnold, perchè Arnold era stato visto nei pressi dell'incendio.

Murbakimek aveva sussurrato Bertrand all'ultimo minuto nell'orecchio della vittima, Arnold non ricordò nulla di nulla di quanto era accaduto. Bertrand venne prosciolto. Arnold finì in galera. Non sospettava di aver agito sotto l'influenza dell'ipnosi. Alcuni anni dopo tutto fu chiarissimo. Ma ormai era troppo tardi: egli aveva perso il posto di insegnante, era diventato un povero diavolo senza volontà, senza speranza: un relitto.

E' noto a tutti gli psichiatri che si occupano di questioni giudiziarie, e anche agli accusati penalisti con una certa pratica sulle spalle, che dopo un delitto grave si presentano a volte anche una dozzina di persone che si accollano la colpa del misfatto e che si autoaccusano e che è quasi impossibile per il momento almeno ritrappano la confessione. La varie polizie conoscono assai bene questi particolari tipi nella loro giurisdizione. Nel corso degli anni sono stati raccolti molti documenti che hanno una chiara immagine dello stato d'animo nel quale debbono trovarsi quelle persone che si confessano autori di un delitto che non hanno affatto commesso. Che parlo recita in queste faccende l'ipnosi? La suggestione? L'autosuggestione?

Sandali per Anita a Capri

Accompagnata da Franco Silva, la bella attrice Anita Ekberg compra a Capri un paio di sandali. Acquisto obbligatorio dopo che il sindaco ha vietato a tutti i villeggianti gli zoccoli di legno (Telefoto a «Stampa Sera»)

'Confessioni' di innocenti

Durante la guerra di Corea nelle file dei soldati americani e anche fra gli ufficiali, vi furono molti che dichiararono pubblicamente che erano stati gettati sulla Corea dei sordi bombe batteriche. Era facile dimostrare l'infondatezza di tale affermazione. Le confessioni, le testimonianze avvenivano apparentemente di piena volontà di chi le faceva. Nessuna traccia di pressione esteriore. Dopo esperimenti ipnotici durati a lungo, fu possibile dimostrare di quasi tutti i casi che si trattava di autoaccuse fatte sotto postipnosi.

Il generale francese Carrie, il famoso difensore di Dien Bien Fu in Indocina, subito dopo essere stato liberato lanciò accuse tremende contro la Francia, accuse che scossero molto l'opinione pubblica.

Il cardinale Mindszenty, che ancor oggi si trova in qualità di «prigioniero» a Budapest nella sede dell'Ambasciata americana, confessò durante il processo celebratogli contro di lui a Budapest, con voce monotona, cose inconcepibili, per le quali egli stesso oggi non trova alcuna spiegazione.

Il dott. Eduard J. Kellner, psichiatra del tribunale della città di Chicago, fece indagini molto accurate a proposito delle confessioni di omicidio rese da innocenti. Giunse alla conclusione che un certo numero di movimenti psichici, spesso difficilmente scindibili funo dall'altro, sono determinanti per fare uscire di bocca da persone assolutamente innocenti anche confessioni di assassinio:

— si tratta di persone vanitose, che vogliono attirare su di sè l'attenzione del mondo. E a loro non interessa affatto se da ciò deriva loro uno svantaggio o un danno.

— Sono persone che hanno il complesso della colpa, sia per causa di un delitto effettivamente commesso, sia per un delitto che è puramente immaginario, e sono in cerca di punizione, e si accollano il delitto di un altro, che considerano come proprio.

— Si tratta di individui molto suggestionabili, che sotto l'influenza dell'interrogatorio, durato magari a lungo, finiscono per sentire dentro di sè la convinzione di essere effettivamente colpevoli, di aver sul serio commesso quel delitto.

— Essi agiscono sotto l'influenza di illusioni o allucinazioni, che si producono in loro in seguito a perturbazioni psicotiche.

— Si identificano effettivamente con l'assassino e si immettono in quella parte con tanta forza, che un bel giorno hanno l'assoluta convinzione di aver commesso quell'omicidio.

Potenza dell'ipnosi

Ricerche fatte dal celebre ipnotizzatore Edward L. Kasan, a proposito di queste constatazioni, lo portarono alle seguenti conclusioni:

«Interrogare per lungo tempo una persona molto sensibile oppure facilmente suggestionabile, deve essere considerato alla pari di una seduta di ipnosi. Una persona del genere può venire ipnotizzata contro la propria volontà, e capta e trattiene nel proprio cervello tutto ciò che gli viene fatto penetrare nell'anima sotto forma di domande, beninteso nella coscienza ipnotica limitata della persona interrogata».

Tale affermazione è di importanza capitale e dovrebbe essere tenuta in considerazione nelle indagini di delitti misteriosi e di assassini, nei quali l'ipnosi potrebbe aver avuto la sua parte.

Al riguardo, lo psichiatra dott. J. Snider dichiara:

«Una falsa confessione, la ammissione di aver commesso un'azione che non si è commessa, corrisponde a un'illusione ipnotica e può a volte durare giorni e settimane. Poi d'un tratto l'illusione ipnotica comincia a vacillare e un bel giorno la persona ipnotizzata contro la sua volontà si rende conto di ciò che ha confessato, e allora fa la ritrattazione, perchè effettivamente nella sua vera maniera di agire e di fare può metterla in connessione con l'azione omicida.

Certi individui commettono omicidio sotto ipnosi, certi altri ammettono di aver commesso delitti che non hanno commesso, e sopra di loro vibra la potenza dell'ipnosi, anzi per dirla con parole più chiare, vi è lo sconvolgimento dell'equilibrio nervoso e dell'equilibrio del cervello.

Per raggiungere questo fine non occorre neanche avere a disposizione un ipnotizzatore. Lo psicologo inglese Russell Willett si sottopose a una «lavatura del cervello» durata 83 ore, e in questa maniera molto semplice:

— si fece rinchiudere in una piccola cabina, che era al 100 per cento impermeabile ai rumori.

— Si fece legare i piedi in maniera tale da non potersi muovere.

— Gli venne evitato qualsiasi disturbo, qualsiasi rumore, qualsiasi interruzione di questo silenzio e di questa immobilità.

Dopo 83 ore il senso critico era annullato. Willett non era più in grado di dire quanto facesse cinque più cinque. Aveva perso completamente il proprio equilibrio, era tracollo. Egli stesso confessa di essersi sentito sull'orlo della pazzia.

L'esclusione del mondo circostante, dei fattori di disturbo della vita di tutti i giorni, fanno sì che l'uomo sia accessibile a qualsiasi suggestione. Ci troviamo alla vigilia di importanti conclusioni a proposito della possibilità di rendere colpevoli certi individui senza che essi ne siano al corrente, oppure di far loro assumere colpe di cui non sono colpevoli.

d. p.

IN QUESTA MASSACRANTE VITA MODERNA...

Curare i nervi durante le vacanze

I medici buddisti dicono: "Guardate questo disegno e ritroverete la calma!" - Come dobbiamo comportarci nei soggiorni al mare, sui monti ed in campagna per avere un sicuro durevole giovamento

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il lavoro dell'anno è stato lungo e faticoso. Siamo arrivati al sospirato traguardo delle vacanze con i nervi a pezzi. Questa prima parte dell'estate così balsamo e pausa ha contribuito a logorare, quel poco di sistema nervoso che aveva resistito alla fatica prolungata per tanti mesi. Non è vero? Al mattino la sveglia, a qualunque ora suoni, ci chiama sempre troppo presto. Ci alziamo più stanchi della sera prima. Per ritrovare un po' di tono bisogna ricorrere al caffè, alle sigarette, magari alle fresche bevande alcooliche: ed è altro veleno che aggiungiamo a quello delle occupazioni troppo intense. I nostri nervi, proprio alla vigilia delle ferie, gridano il loro disperato «SOS».

Il [illegible] non turba per lo più noi italiani. E' comune a tutti quelli che lavorano. Per i francesi il giornale «Ici Paris» ha lanciato un nuovo metodo di cura con il nome di «ritme-relaxe», due termini contrastanti, ritmo-rilassamento, che bene spiegano quanto si deve fare nelle vacanze per ridare forma e gioia al nostro organismo. Ma persino offerto un disegno che viene dai monaci del Tibet e che riproduciamo. Guardando le sue linee armoniose si ritrova la smarrita tranquillità dello spirito e anche i sofferenti di insonnia riescono presto e piacevolmente a approfondire tra le quiete braccia di Morfeo. I consigli del «ritme-relaxe» sono i seguenti.

Subito la vitamina C — Questa è la vitamina che dà tono. Dissipa il senso di stanchezza, riattiva il funzionamento delle ghiandole surrenali, aumenta la resistenza ai microbi. Ma guardatevi dalle vitamine sintetiche; preferite quelle naturali che si assimilano meglio. Alcuni legumi hanno in abbondanza la vitamina C: le insalate verdi, cicoria e lattuga, le melanzane e i pomodori. Tra la diversa qualità di frutta la più ricche sono: arance, limoni, lamponi, [illegible] e ribes nero.

Ottimo lo zucchero — Ha il vantaggio d'essere rapidamente trasformato in calorie utili e di proteggere il fegato. Un pezzettino, lasciato sciogliere in bocca, è come un immediato colpo di frusta perché lo zucchero passa direttamente dalla saliva nel sangue. E' un comodo mezzo per sentirsi subito in forma nei primi giorni di vacanze, senza minacciarvi sofferenze del cambiamento d'aria.

Una cura di miele — Basta un cucchiaio ogni mattina, a digiuno, e l'intestino ne avrà un grande vantaggio. A chi non piace il sapore dolciastro si consiglia di acquistare in farmacia del latticolo o zucchero di latte, che essendo insapore, può essere mescolato alle minestre e alle [illegible] di legumi.

La tavola, il vino e il caffè — A colazione ed a pranzo non dimenticate i germogli di grano. Sono un'ammirevole sorgente di vitamine e di elementi nutritivi per il sistema nervoso. Ogni giorno un cucchiaio mescolato ai cibi. Non dimenticate la vitamina B12, indispensabile per completare la cura disintossicante propria delle vacanze: la troverete nel tuorlo dell'uovo, nel fegato e nel pesce.

Il vino, anche questo troppo vituperato vino, è un elemento contro la stanchezza e la fatica. Ma attenti a non abusarne. Il bicchiere che «riscalda» è un'illusione. Il vino dev'essere bevuto soltanto durante i pasti, al massimo mezzo litro al giorno, di ottima qualità: meglio quello rosso che non il bianco.

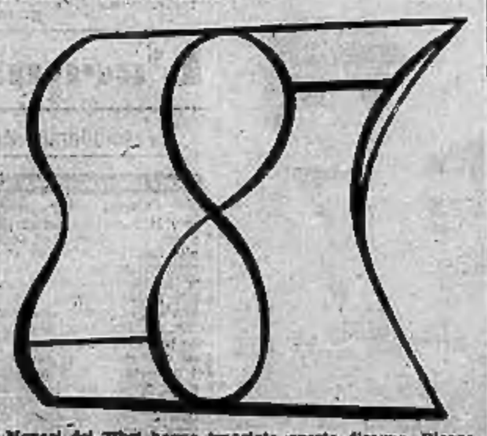
Il caffè non è da bandire del tutto. Una tazza dopo la colazione, assieme ad una sigaretta, non nuoce: aiuta anzi il buonumore di chi è abituato a prenderne in quantità durante l'anno. Non prendetene durante il giorno e non fumate più di cinque sigarette ogni ventiquattro ore.

Ma soprattutto camminate e poi dormite — Il vero «ritme-relaxe» consiste in questo: movimento e riposo alternati. Approfittate delle vostre ferie al mare, ai monti o in campagna per respirare profondamente alla mattina alzandovi e durante il giorno ogni volta che vi viene in mente: sarete sorpresi delle nuove forze che vi nasceranno dentro. I medici russi hanno creato la respirazione a tre tempi: inspirate l'aria a fondo nei polmoni, trattenetela qualche istante e quindi aspirate lentamente. L'esercizio dovrebbe continuare per cinque minuti.

Fate lunghe camminate. La marcia è il migliore di tutti gli sports. Favorisce la circolazione del sangue ed esercita una specie di massaggio interno a tutti gli organi, in particolare al fegato e al cuore. Nulla di peggio che rimanere sempre pigramente distesi su una sedia a sdraio. Praticate invece tutti gli sport che volete, gradualmente.

Ed infine dormite. Nove o dieci ore non sono troppe. Andate a letto con il tramonto del sole e alzatevi quando volete: sarà la cura migliore per il sistema nervoso.

E. B.



Monaci del Tibet hanno tracciato questo disegno. Dicono che basti guardarlo a lungo per sentirsi tranquilli e riposati. Consigliamo di riprodurlo, in dimensione abbastanza grande, colorarlo in viola pallido, appenderlo alla parete a distanza per qualche quarto d'ora. Calma ogni irritazione ed è un rimedio per l'insonnia. Il disegno è già apposto alle pareti di molte case francesi

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario e in trigono a Marte, quadrato a Nettuno. Possibilità di fare tanto, ma distrazioni nel vostro abituale andamento delle cose. Allontanate chi vi disturba e vi stanca. Difficoltà digestive. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - Lavoro: nel lavoro in corso sarà meglio non prendere decisioni affrettate e definitive. Attenzione a non assumere compiti superiori alle vostre forze e alla vostra possibilità. - *Vita affettiva:* in campo sentimentale, bandite ogni rancore, ogni ragione di astio a dare ratta al cuore. Avrete piena ragione e felicità. - *Salute:* riguardatevi. Attenzione ai cibi infiammanti, alle scottature e anche ai gelati.

Bilancia - Lavoro: possibilità di fare tanto, ma distrazione nel vostro abituale andamento lavorativo. Allontanate chi vi disturba e vi stanca. - *Vita affettiva:* aspettatevi una notizia consolante. Previsto qualche cambiamento nell'ambito delle cose vostre personali. - *Salute:* tutto bene, in linea generale. Cercate di mantenervi su questo piano ideale di equilibrio.

Acquario - Lavoro: negli interessi come nel lavoro, il vento è favorevole. Tuttavia bisognerà navigare con perizia e tracciare un piano concreto, metodico, ragionato e psicologico. - *Vita affettiva:* giornata gradevole e lieta. Incontri allettanti che vi soddisfano. Vi sentirete in forma con grande slancio. - *Salute:* rumi e resti infiammati. Difficoltà digestive. Poca energia.

Previsioni per l'Ariete: nelle questioni personali guardatevi da ira persona di dubbia sincerità. Sorpresa a catena, ma superamento di ogni cosa. Vere combinazioni dei buoni affari se saranno coadotti con abilità e dinamismo. Facilità di urti e contrattempi in campo amoroso, ma tutto aggiustabile. Camere: una macchia vi avvilirà tutto. Un colore speciale sarà la sola verace. Dovrete inasiere nelle ricerche, ma i risultati saranno perfetti. Lana: promesse non mantenute che vi metteranno in imbarazzo. Fate, se è possibile con le vostre stesse forze, a tutta andrà meglio. Vergine: impiantate piccola e precisa che vi farà scoprire molte cose nuove e provvidenziali. Dovrete smontare tutta un'impalcatura di menzogne per ricostruire una situazione sentimentale ideale. Scorpione: una vendetta mai studiata scoprirà le manovre del vostro nemico e così potrete approntare le vostre difese in maniera veramente efficace. Sagittario: agite senza [illegible] esso, che vi toglie l'assenso dalla iniziativa sicura e vittoriosa. Ormai siete sulla soglia del successo: insistete sino in fondo. Capricorno: la piena assicurazione vi verrà data quanto prima e mantenuta la promessa. Viaggi, spostamenti e cambiamenti radicali di situazione. Pesci: raccolta abbondante. Le reti verranno tirate con fatica per la copiosa pesca. Provvidenza arriderà: lucidità straordinarie.

V. Palamidessi

OROSCOPO DI DOMANI

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Una serie di drammatici messaggi di radioamatori tra lo scoglio nel Tirreno, il Marocco e Courmayeur

Rientrata all'alba a Porto S. Stefano la motovedetta che ha prelevato l'inferma nell'isola di Montecristo

Alle 23 di ieri sera era stato lanciato il primo appello pervenuto nel centro alpino della Valle d'Aosta attraverso la costa africana - Una donna era gravissima e priva di assistenza sanitaria - Impossibile fare atterrare un elicottero - Su segnalazione giunta da Torino all'una e mezzo, prendeva il mare il natante della Finanza

Porto S. Stefano, venerdì sera.

(m.) *In piena notte una motovedetta della Finanza è partita alla volta di Montecristo, l'isoletta selvaggia che emerge come un grande scoglio dal mare, a 15 miglia dall'Elba. Non si è trattato questa volta di una operazione di contrabbando, bensì di una spedizione di salvataggio: una donna, colta dalle doglie del parto, era in previsione condizioni ed aveva assoluto bisogno di assistenza sanitaria.*

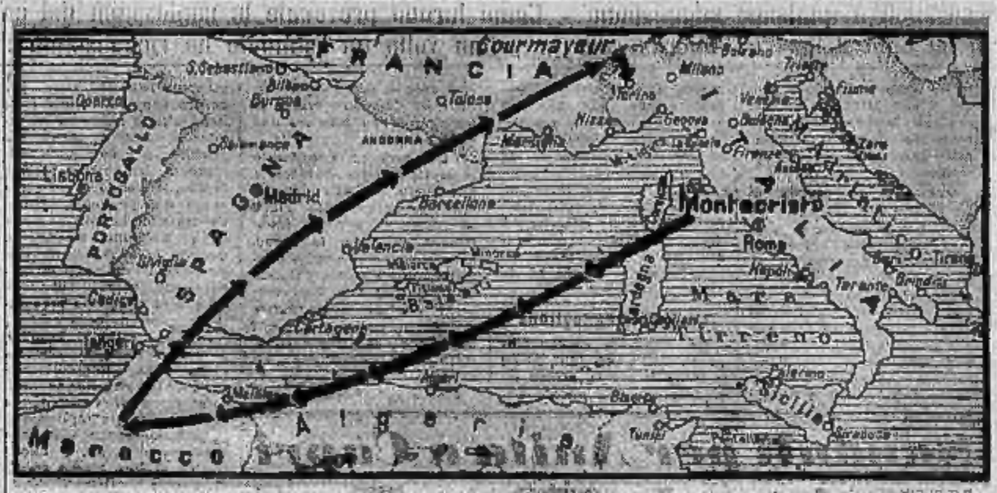
A Montecristo non esistono che due o tre case, vivono una decina di pescatori nei mesi estivi e qualche turista amante delle solitudine e di una esistenza quasi primitiva. Di medici nemmeno parlarne. Ecco perchè si è dovuto ricorrere la motovedetta.

Ma se la donna riuscirà a salvarsi, lo si dovrà soprattutto a tre radioamatori che da Montecristo, dal Marocco e da Courmayeur, con una serie di drammatici messaggi sono riusciti a mettersi in contatto con Torino e quindi con Livorno e Porto Santo Stefano.

Il primo allarme è stato lanciato poco prima delle 23 da un milanese, in vacanza a Montecristo. L'isola non ha diretti e continui collegamenti via mare con la costa toscana, non ha telefono e d'altra parte è troppo vicina alla costa italiana per tentare un collegamento tra radioamatori. Perciò il milanese si metteva in comunicazione con un amico del Marocco al quale trasmetteva il messaggio per chiedere l'invio di un elicottero o di un medico nell'isola.

Dal Marocco il radiodilettante parlando spagnolo cercava di mettersi in comunicazione con qualche collega italiano e alle 23,30 circa il suo appello era captato dal signor Vittorio Antonioli, un radioamatore di Courmayeur. Il messaggio era breve e molto vago: «Donna in fin di vita a Montecristo. Occorre un elicottero per trasportarla in un ospedale. Urgente». Nessun'altra indicazione, alcun riferimento sul come sarebbe stato possibile giungere sull'isola.

Subito il signor Antonioli telefonava al giornale «La Stampa» a Torino perchè si lanciasse l'allarme a qualche aeroporto della costa toscana dove presumibilmente vi era qualche elicottero. Torino chiama Livorno e Pisa: nella prima città il Comando della Finanza faceva sapere che non esistevano elicotteri per un volo notturno; dall'aeroporto di Pisa si chiedevano informazioni sulle possibilità di atterraggio sull'isola. Nuovamente entravano in azione i radioamatori: Courmayeur, Marocco, Montecristo. Le informazioni giunte dall'isola sempre attraverso il ponte del Marocco, erano sconfortanti: assurdo tentare un atterraggio sulle rocce dello scoglio, privo di una pur piccola area pianeggiante e soprattutto di mare.



Non potendo comunicare con l'Italia, perchè troppo vicina, il radioamatore di Montecristo trasmetteva alle 22,30 di ieri sera il messaggio a un suo amico nel Marocco. Il radioamatore marocchino si affrettava a lanciare l'appello in Italia, appello che veniva captato a Courmayeur dal signor Vittorio Antonioli il quale, a sua volta, telefonava al nostro giornale

Non restava che la via del mare. Il comando della Finanza di Livorno, si metteva allora in contatto con il comando di squadriglia di Porto Santo Stefano informandolo della situazione. Alle una e trenta circa, una motovedetta prendeva il largo diretta a Montecristo per prelevare l'inferma.

Sul natante si trovavano una decina di uomini tra ufficiali e finanzieri. Il viaggio per fortuna è stato favorito dal tempo buono e dal mare calmo. L'approdo, tuttavia, è stato difficile a causa dell'assoluta mancanza di fari e di illuminazione sull'isola. La donna è stata caricata verso le tre e mezzo. La motovedetta ha preso la via del ritorno giungendo a Porto Santo Stefano ancor prima dell'alba. L'inferma è stata poi fatta proseguire su un'autoambulanza verso l'ospedale più vicino.

L'isola di Montecristo fa parte dell'arcipelago toscano ed è posta a 15 miglia a sud dell'Elba. E' interamente montuosa, un solo blocco di granito che culmina col monte della Fortezza alto 645 metri. Il suo contorno, che ha uno sviluppo di 18 chilometri, presenta sporgenze e rientranze abbastanza pronunciate.

L'unico approdo accessibile è la Cala Maestra sulla costa occidentale.

Non è molti anni fa in essa non viveva che la famiglia del guardiano della «villetta reale» e nei mesi estivi alcuni pescatori di Pianosa. Ultimamente sono sorte due o tre villette di industriali milanesi e almeno in estate la popolazione è salita di qualche unità.

Una visione dell'isola di Montecristo, da dove il radio ha lanciato il messaggio

La rivolta nel carcere di Rieti

I detenuti volevano un vitto migliore

L'agitazione è cessata appena il giudice di sorveglianza ha dato assicurazioni in proposito

Rieti, venerdì sera.

Solamente verso le 18 la calma è ritornata nel carcere giudiziario di Santa Scolastica, in via Terenzio Varrone. I 45 detenuti, infatti, hanno messo in scena una scommossa che non ha avuto, è vero, caratteristiche particolarmente drammatiche, ma che ha messo in allarme tutta la città.

E' difficile dire quali siano i veri motivi che hanno acceso gli animi nel carcere di Rieti, anche perchè sull'accaduto le autorità inquirenti hanno mantenuto un certo riserbo.

Le carceri di Rieti sono in un vecchio palazzotto situato in una via centralissima della città. Vicino al palazzo si trova la chiesa di Santa Scolastica, da cui il carcere prende il nome. All'interno si trova un piccolo cortile soffocato da alti muraglioni, dove i detenuti si recano a prendere un po' d'aria. Le carceri hanno avuto un quarto d'ora di celebrità quando circa dodici anni or sono un piromane, Maurizio Diamilla, riuscì a fuggire in una maniera veramente rocambolesca e sensazionale.

In questi ultimi tempi era stata notata una certa polemica fra i detenuti e gli agenti di custodia. Uno dei primi simulò perfino un suicidio per essere trasportato in un altro stabilimento di pena. Questa frattura si è venuta in questi ultimi tempi aggravando sensibilmente, anche perchè i detenuti ricevevano il cibo che veniva loro dato. Mettendosi in contatto fra di loro con l'invisibile e inafferrabile «radio» che il collega i carcerati hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame. L'agitazione, a quanto sembra (procediamo in base a voci, dato che quasi nulla è trapelato dalle mura del carcere), si è iniziata l'altra sera e ieri verso mezzogiorno la rivolta si è inasprita in conseguenza del fermo atteggiamento assunto dagli agenti di custodia. Alcuni abitanti delle case che si trovano vicino al carcere hanno d'chiarato di avere udito a mezzogiorno i detenuti gridare a gran voce: «Abbiamo fame!» e battere con violenza le loro stoviglie contro le grate della prigione, provocando un vero pandemonio.

Subito dopo, quando sembrava che la calma fosse ritornata, sono state viste uscire ampie volute di fumo da alcune finestre: alcuni detenuti hanno dato fuoco al loro pagliericci per rendere più evidente all'esterno la loro rivolta.

Avvertito prontamente, sul posto si è recato il procuratore della Repubblica di Rieti, che ricopre anche la carica di direttore dello stabilimento penale. A quanto sembra, con la collaborazione della squadra di polizia giudiziaria del comando gruppo di Rieti, ha iniziato una rigorosa inchiesta.

Nel frattempo i detenuti continuavano a tempestare, asserragliati in un «braccio» del carcere, coi suoi sono rifiutati di «parlamentare» con le autorità cittadine al gran completo, acconsentendo ad incontrarsi solo con il giudice di sorveglianza, dott. Mario Ratiglia.

La Procura della Repubblica non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta, riservandosi di dare comunicazione dei fatti dopo una prima sommaria inchiesta. Ad ogni modo, dopo il colloquio con il dott. Ratiglia, i detenuti sono rientrati disciplinatamente nelle celle, che si sono affrettati a rimettere in ordine. Sembra che essi abbiano voluto clamorosamente protestare per la qualità del cibo normalmente distribuito. L'assicurazione che la «abbuffata» sarà resa mangiabile li basterà a riportare la calma.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, la «rivolta» è stata iniziata da tre reclusi, Nello Paradisi, di 22 anni, Silvano Baccani, di 25, e Gino De Angelis, di 23, tutti da Roma, che sono detenuti in una cella le cui finestre danno sulla via Terenzio Varrone.

g. c.

Vince una gara di nuoto sei giorni dopo un'operazione

Il nuotatore americano Farrel, appena reduce da un intervento per appendicite segna 55" 6 sui 100 metri stile libero (che supera il record europeo)

Che in sesta giornata da un intervento per appendicite si sia dimessi dall'ospedale clinicamente guariti è un fatto che rientra nella normalità, se l'appendicite non è stata complicata. Ma a casa si va per continuare la convalescenza, prima di riprendere le ordinarie occupazioni, specie se esse richiedono prestazioni fisiche. Ecco perchè stupisce il caso, oggi all'ordine del giorno, del nuotatore Jeff Farrel di Detroit, che, saltando a piè pari la convalescenza, appena a qualche ora dall'uscita dalla clinica, ove era entrato sei giorni prima per l'«appendicectomia», non si sa se eseguita già nella prima giornata, si è tuffato nelle acque di una regolamentare piscina e in stile libero ha percorso i 100 metri a tempo di record. Ad essere precisi, ha coperto il tragitto in 55"6, cioè in un tempo inferiore a quello per cui Pucci detiene il primato italiano (56"1) e a quello con cui l'ungherese Dobay ha ottenuto il record europeo (56"8).

Questo, che passerà negli annali della medicina dello sport come uno dei «bei casi clinici», suggerisce diverse considerazioni. Innanzitutto è prova dell'efficacia dei moderni metodi chirurgici, mediante i quali è consentita la «levata precoce» degli operati. Essa non significa soltanto guadagnar tempo, ma evitare certi inconvenienti promananti, invece, da una prolungata stazione adrialata o, comunque, di immobilità. Si è visto, difatti, che qualora non vi siano controindicazioni, con l'alzarsi dopo due o tre giorni e, talora, perfino subito dopo un intervento o il parto, i pazienti vanno mano incontro a complicazioni circolatorie (trombosi) o respiratorie (broncopolmoniti) e dell'addome. Inoltre mano prolungato è il riposo a letto, tanto più rapida è la ripresa delle energie e meno lunga la convalescenza. A questi ultimi effetti concorre ancora indubbiamente il razionale trattamento medico dell'operato, sia durante l'intervento, sia nell'immediato decorso postoperatorio, al fine di ottenere che nel soggetto persista inalterato il normale equilibrio nel rapporto dei vari sali nei liquidi organici, che il trauma operatorio tende, invece, a scombussolare.

Evidentemente Jeff Farrel ha fruito di tali provvidenze. E' anche probabile che la tonicità dei suoi muscoli sia stata contemporaneamente preservata mediante la somministrazione per iniezione endovenosa di certi «cocktails» alimentari a base di particolari adatti elementi proteici. Tutto ciò può aver assai attenuato in intensità e in durata la consueta, più o meno grave sofferenza apprezzabili, di un qualunque choc operatorio.

Resta, tuttavia, da considerare sempre di natura eccezionale il fatto che Jeff, nonostante il malanno acuto che ha indicato l'intervento e il trauma per questo subito, abbia conservato inalterate le condizioni precedenti di efficiente allenamento, tanto da trovarsi in forma per una prestazione fisica di così alto rendimento. L'età giovanile, la costituzione speciale, il suo insopprimibile automatismo tecnico dell'acquisito stile natatorio, e, non certo ultimo, l'entusiastico sforzo di volontà, da cui non è stata esente l'ambizione della singolarità del momento, sono gli altri fattori che hanno reso valido qual tuffo in acque abituali e pertanto non atte a suscitare, per la temperatura, rideali malsati in un nuotatore del genere. In quanto alle condizioni locali della ferita operatoria, è chiaro che la consistente sua cicatrizzazione, nonchè la perfetta tenuta del rammendo della breccia addominale, sono state assicurate dalle precedenti ottime condizioni fisiche del nuotatore (abile, d'altronde, nel tuffo ad evitare anormali variazioni della pressione intra-addominale) e dalla brevità del taglio, consentito alla tecnica moderna soprattutto allorquando l'appendicite è di modesta entità e non minaccia fatti complicativi.

Tutto sommato il curioso colpo di scena di Jeff Farrel è stato favorito nel suo brillante esito dal progresso della chirurgia e dalla robustezza del soggetto; ma, mentre ha dimostrato che sono in genere assegnate le prolungate riluttanze di certi operati alla ripresa del lavoro, non esclude che questa sia sempre subordinata alle condizioni generali e locali di ciascun «appendicectomizzato».

Angelo Viziano

Abbandonato dalla sposa

Tratto dalla Dora il corpo di un giovane marito suicida

Ivrea, venerdì sera.

E' stato ripescato, dopo lunghi sandagli, contro la griglia di una centrale elettrica il corpo di un giovane operaio di Lessolo, Bruno Gianino, di 22 anni, che mercoledì sera si è tolto la vita gettandosi nelle acque della Dora Baltea.

Tre anni fa il Gianino aveva condotto all'altare la compaesana Elda Martano, allora diciottenne, ma, trascorsi soli quattro mesi, la sposa abbandonava il tetto coniugale per rifugiarsi presso la madre, protestando che il marito era fisicamente anormale. Il Gianino tentò di smentire le affermazioni della sposa ma ormai la sua dignità virile era compromessa ed a nulla valse un referto medico che lo dichiarava del tutto normale. Intanto la moglie aveva iniziato la causa d'annullamento, prevista dal diritto canonico in caso di matrimonio rato e non consumato. Apprendendo, a due anni dall'inizio della procedura che questa era avviata a decisione favorevole all'istanza della moglie e turbato anche da una grave malattia della madre, ricoverata all'ospedale, fra l'altro, lo sventurato giovane, sconvolto dalle avventure che si accavallavano in lui, si allontanava in bicicletta dal paese e raggiunto Baio Dora si gettava nel fiume.

Giovinastro condannato per sevizie alla madre

Alessandria, venerdì sera.

Sotto la presidenza del dott. Cannata si è svolto in Tribunale il processo a carico di Giampietro Ferrari di 22 anni, residente nella vicina Novi Ligure. Costui il 17 maggio scorso pretendeva che la madre sua, Maria Bovero, gli consegnasse la somma di 50 mila lire per una gita di piacere. Al rifiuto della donna che asseriva non essere in grado di fornirgli quel denaro, il Ferrari inferiva a pugni e a calci sulla povera donna, cagionandole lesioni alle gambe ed alle braccia guarite in una quindicina di giorni. Quindi la minacciava di morte se l'avesse denunciato. Il triste episodio, peraltro, non sfuggiva alla polizia che trovò in arresto quella sera stessa il Ferrari. Ora, malgrado il perdono della l'accorata madre, lo sciagurato giovane è stato condannato a 20 mesi di reclusione ed a 15 mila lire di multa.

Apprendista mutilato da una macchina tessile

Biella, venerdì sera.

L'apprendista quattordicenne Vittorio Parucchini, domiciliato in via San Filippo e da poco tempo occupato presso la filatura Rivetti di Vigliano Biellese, ha perso ieri tre dita della mano sinistra in un infortunio sul lavoro. Mentre accudiva ad una macchina rirep, egli si lasciava cogliere la mano fra gli ingranaggi in movimento, che gli amputavano di colpo l'indice, il medio e l'anulare. Soccorso dai compagni di lavoro, dopo una sommaria medicazione per arrestare l'emorragia lo sfortunato ragazzo, in preda a grave collasso, è stato ricoverato all'ospedale cittadino.

Indicati come «pericolosissimi» nei fonogrammi dei carabinieri

Gli sparatori di Varazze ricercati anche a Torino

Posti di blocco stabiliti sulla Riviera di Ponente fino alla frontiera con la Francia - I banditi apparterrebbero ad una delle tre organizzatissime bande di ladri d'auto che agiscono in Liguria dal principio dell'estate - Cinque persone (fra cui due donne) fermate sull'autostrada Genova-Savona

Nostro servizio particolare

Varazze, venerdì sera.

Per tutta la notte, nel tratto di litorale fra Varazze e Savona, sono proseguite ininterrottamente le ricerche dei due ladri che ieri hanno esploso diverse revolverate contro il direttore e l'ex proprietario dell'albergo «Le roi», che li avevano sorpresi a rubare un'automobile straniera nel parcheggio privato dell'albergo.

I carabinieri della stazione di Varazze, al comando del maresciallo Leopardi, hanno costituito numerosi posti di blocco sull'autostrada Genova-Savona, controllando tutte le macchine in transito. Fonogrammi di ricerca sono stati spediti a Ventimiglia e a Ponte San Luigi e alle indagini sono stati interessati anche i carabinieri di Torino: di là infatti erano presumibilmente giunti i due ladri, che si trovavano a bordo d'una «Giulietta» rossa targata To-308599, rubata sere addietro al signor Marcello Auliberti, dimorante nella capitale piemontese in via Belfiore 66.

La sparatoria, fortunatamente incruenta, ha posto in rilievo con quanta audacia i ladri di automobili prendano di mira tutte le notti i parcheggi privati degli alberghi della Riviera. Tre vere e proprie bande di malviventi, organizzatissime e armate, agiscono lungo il litorale ligure fin dall'inizio dell'estate. Risulta che una di esse è capeggiata da un pregiudicato romano soprannominato «l'acquarolo», che la polizia sta ricercando da tempo. I furti di vetture e su vetture commessi da queste tre bande hanno già raggiunto una cifra complessiva abbastanza notevole. Particolarmente numerose le vittime fra i turisti stranieri.

L'ultimo «colpo» a Varazze era stato commesso proprio l'altra sera ai danni della signora Lina Brusati, di 35 anni, genovese, titolare del club rosa. L'albergo è sito in una delle più belle posizioni della Riviera di ponente, ai piedi della salita ai Piani d'Invrea, una decina di metri distante dall'Aurelia. La signora Brusati, al fine di impedire altri furti di vetture ai danni dei suoi clienti, aveva istituito una specie di servizio di guardia vegliando a turno durante la notte col direttore dell'albergo, il signor Paride Peca, di 64 anni, da Roma.

E' stato verso le 2,30 che la signora Brusati ha scorto i due ladri scendere dalla Giulietta rossa e armeggiare alla serratura di una «Volkswagen». Dato l'allarme, il direttore Peca, armato di fucile, e l'ex-proprietario dell'albergo — il signor Paride Mascucci, di 58 anni, di Milano — che impugnava una rivoltella, sono scesi nel parcheggio affrontando a distanza i due malviventi. Costoro, estratte le pistole, hanno fatto fuoco ripetutamente cercando di risalire sulla «Giulietta» con la quale erano giunti e darsi alla fuga. Il Peca però, con due colpi ben assestati, ha messo fuori uso le gomme posteriori dell'auto dei banditi.

Nel corso d'una vasta battuta compiuta nell'entroterra e alla quale hanno preso parte carabinieri e agenti di polizia, una «1100» sospetta è stata fermata sull'autostrada Genova-Savona, ad un posto di blocco istituito nei pressi dell'«Autogrill». A bordo dell'auto si trovavano cinque persone: due donne (una di Vercelli e l'altra di Trieste) e tre uomini (un siciliano e due genovesi). Questi due ultimi erano armati d'una pistola a tamburo e coltelli con lama a scatto ed erano sprovvisti di porto d'armi. I cinque sono stati trasferiti in stato di fermo a Savona, nelle carceri di Sant'Agostino e verranno denunciati all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma.

Secondo i carabinieri, i fermati non sarebbero coinvolti nell'episodio di Varazze; però sembra che si tratti di «topi d'auto» in quanto sulla «1100» sono state trovate macchine fotografiche di provenienza sospetta. I due ladri autori della sparatoria sono indicati nei fonogrammi dei carabinieri come «pericolosissimi» e responsabili di «tentato furto e tentato omicidio».

g. m.

La titolare dell'albergo «Le Roi» signora Lina Brusati, col direttore Paride Peca (a sinistra) e l'ex-proprietario Paride Mascucci che hanno risposto al fuoco dei ladri (Tel.)

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

L'acqua del Tanaro in Liguria?

Nuovo allarme dopo la riunione dei rappresentanti del Consorzio - Si cerca di trovare un accordo

Nostro servizio particolare

Cuneo, venerdì sera.

(m.) Il Tanaro è senza pace. Da quando — e sono ormai molti anni — si è parlato di sfruttare parte delle sue acque a favore della Liguria, molti passi si sono visti sospesa sul capo una gravissima minaccia. Più tardi sono arrivate promesse e garanzie: l'acqua necessaria, e anche più del necessario, non mancherà mai ai passi che vivono sulle sponde del fiume.

Ora i rappresentanti delle cinque province interessate a cioè Imperia e Savona per la Liguria, Asti, Alessandria e Cuneo per il Piemonte, alla fine di una lunga riunione hanno deciso di costituire la società finanziaria che deve fornire i capitali per realizzare il progetto. Per la provincia di Cuneo era presente il dottor Audisio, che è anche presidente del consorzio per lo sfruttamento delle acque del Tanaro ed instancabile propugnatore della necessità di utilizzare le acque superflue per il benessere del versante ligure.

Il progetto, opera dell'ing. Nervi di Alessandria, prevede di convogliare l'acqua delle sorgenti del Tanaro in due bacini artificiali situati sull'altro versante delle Alpi. In questo modo si potrebbe costruire una grande centrale elettrica e gli aridi terreni liguri diventerebbero fertili, con irrigazione.

Ottima idea e ottima iniziativa; ma che cosa sarà di noi? si sono chiesti gli abitanti della Val Tanaro, da Ormea a Garessio, a Ceva e poi giù fino ad Alba. I timori sono stati così forti che in seguito anno tutti i sindaci decisero di dimettersi se non fossero state accolte le loro richieste. Le quali si riducevano a una sola: il Consorzio doveva assicurare alla Val Tanaro una quantità d'acqua che soddisfacesse pienamente tutte le utenze, agricole e industriali (assai numerose queste ultime) dei vari paesi in riva al fiume. Dopo molte discussioni, fu data la invocata garanzia: il consorzio avrebbe lasciato defluire verso il Piemonte 2500 litri al secondo nei tempi di magra e meno nei giorni di piena quando l'acqua va sciupata o addirittura provoca danni.

Tutto sarebbe andato bene, se l'altro ieri non si fosse saputo di una concessione governativa concessa a Imperia per l'uso delle acque del Tanarello. Era un fatto imprevisto e la Val Tanaro è tornato l'allarme. I rappresentanti del Consorzio però non gli hanno dato peso, l'hanno ritenuto superato e hanno deciso di costituire al più presto la società finanziaria.

L'opera è senza dubbio importante. Le province di Imperia e di Savona hanno bisogno d'acqua: è giusto che abbiano quanto di superfluo si trova nel Tanaro. Altrettanto giusto che si tenga conto delle vitali necessità dei centri che si sono sviluppati proprio grazie al fiume e senza il quale scriterebbero.

Nuova
AUTOSTRADA
• TORINO
• IVREA
• VALLE D'AOSTA
Tecnica perfetta
ed insuperabili
bellezze naturali

chi beve tamarindo
sa qual che beve...
...sì, purchè sia un
tamarindo genuino. Il
TAMARINDO
ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

LOTTI
ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE
VIGORELLI
AUTOMATICHE
24 RATE
VIA MAZZINI 41

SULLA RIVIERA ROMAGNOLA TURISTI DI OGNI PAESE, PERSINO BELLE RAGAZZE INDIANE

Riccione "vetrina magica„ di folla elegante e comune

Tiene a considerarsi uno dei centri più raffinati e dalla clientela più esigente; ma una perfetta organizzazione consente a chiunque gli svaghi più vari e a prezzi bassi

Ursel Zimmermann, di Francoforte, e Margherita Weiss, di Zurigo, ammirano il suggestivo panorama della spiaggia di Riccione

Scelta di cartoline illustrate per un saluto ai parenti e agli amici lontani

Quando ritorneranno alle loro case avranno la pelle abbronzata dal sole adriatico

Un attimo di indecisione prima di entrare in acqua

Riccione, venerdì sera.

Fra tutti i granditalianissimi e rumorosi centri della Riviera romagnola, Riccione tiene ad una sua prerogativa: quella di essere la città più raffinata e di avere la clientela più esigente. Per farsi una idea di questo pubblico, ritenuto superiore agli altri, basta soffermarsi a qualsiasi ora del giorno e della notte nel viale Ceccarini, che qualcuno recentemente ha definito la «vetrina magica». Qui si vede, andare e venire in un continuo quasi carosellante intrecciarsi, il campionario più eterogeneo della folla elegante e comune.

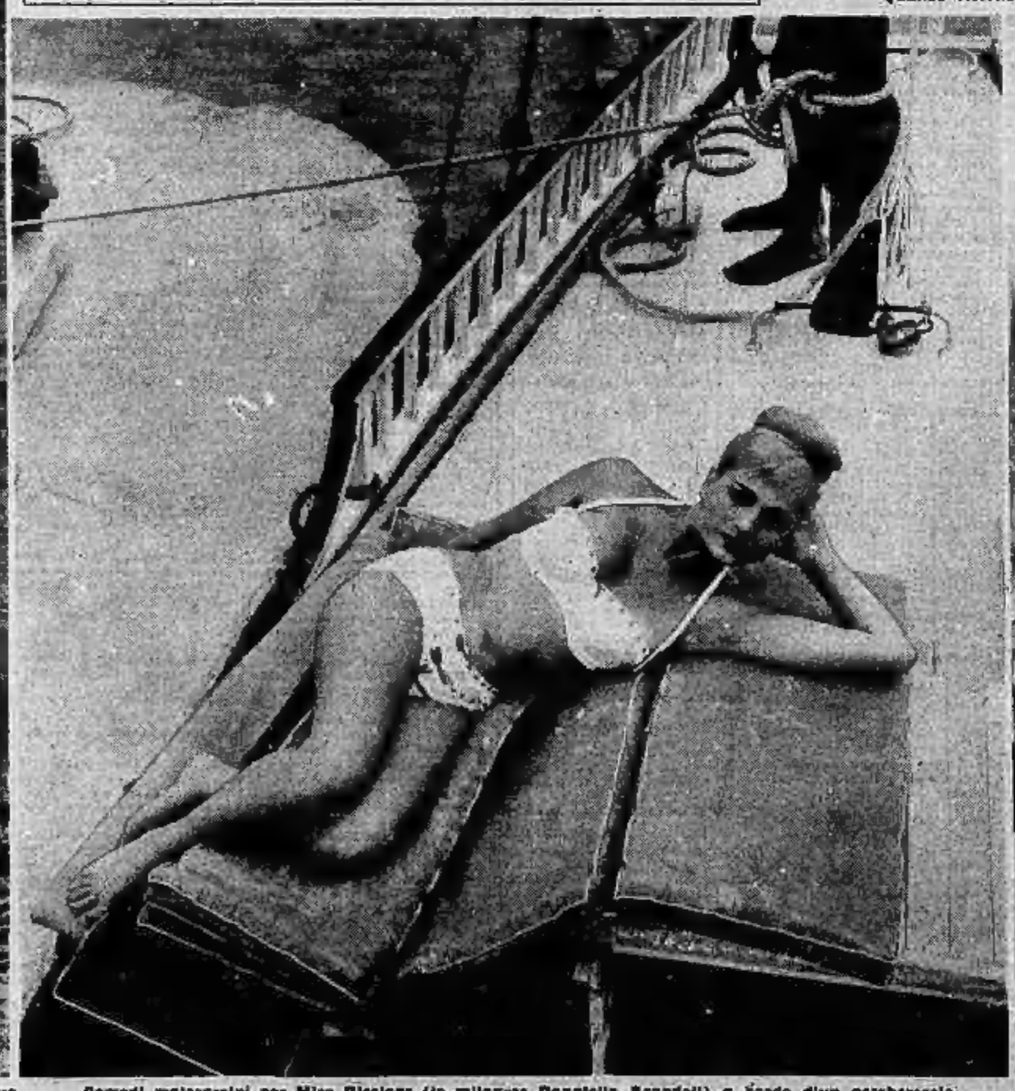
Si vedono i tedeschi, più numerosi che in qualsiasi altro luogo, con i loro calzoni sempre troppo larghi e con i loro sandali di plastica stampata, i quali comperano cartoline o fiaschi di vino, quasi senza lamentarsi del prezzo. Altrove, come per esempio nella vicina Rimini, sono capaci di contrattare perfino sul prezzo del francobollo o delle sigarette. Con larghi cappelli di paglia, alla fiorentina, passano gli inglesi, piuttosto riservati. E fra loro è facile notare villeggianti orientali, africani e americani. Particolare curiosità ha destato una famiglia indiana, padre, madre e tre belle ragazze. Queste ultime si ammirano nella «magica vetrina» con i loro veletti di seta svolazzante, che le ricoprono dal collo ai piedi; un contrasto notevole con le nostre villeggianti in shorts o con pantaloncini da bambola.

Naturalmente in questo periodo la maggioranza degli ospiti è costituita dagli stagionali, che raggiungono circa il sessanta per cento. E' ormai il tempo classico delle ferie e anche i mariti hanno raggiunto, o stanno per raggiungere, le famiglie. La scena del gruppetto casalingo — babbo e mamma con uno, due o più marmocchi per mano — è molto frequente. I bambini si contano a centinaia: è uno spettacolo delizioso vederli giocare nei giardini ad essi riservati.

Riccione si è organizzata, quasi «industrializzata» come ha scritto una giornalista, anche per gli svaghi degli adolescenti, a prezzo basso e secondo il loro gusto. Alla «Stiva» la tredicenne che tenta di farsi apparire «quasi sedicenne» e il ginnasiale timido, possono ballare attorcigliati al suono del «juke-box». Il bar serve soltanto bevande analcooliche. In quest'atmosfera corre certamente qualche bacio. Ma attenti: i ragazzi che si comportano con poco rispetto vengono cacciati fuori senza pietà. E' un locale fatto esclusivamente per i giovanissimi. I «vecchi», quelli che hanno già ventidue o addirittura venticinque anni, non sono ammessi.

C. R.

(Fotografie Aldo Moisio)



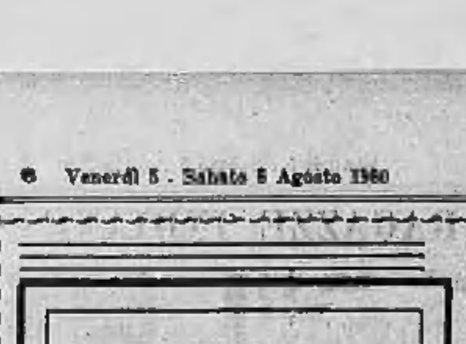
Comodi materassini per Miss Riccione (la milanese Donatella Brandoli) a bordo d'un pescherecclo

Un costumino adatto alla giovane grazioso ospite di Riccione

FRINETTA

Nel castello ancestrale

IV. — Innamorato pazzo della bella Frinetta, il visconte Ademar di Belleâtre la compra un pallazzetto in via d'Artois nel quale rimane con la sua amante durante l'assedio di Parigi e la Comune. Poi, spaventato per la tragica piega presa dagli avvenimenti negli ultimi giorni dell'insurrezione, il visconte decide di lasciare la capitale. Frinetta si rifiuta di seguirlo non volendo affrontare i rischi degli ultimi sprazzi della battaglia che si svolge per le strade. Ademar si trova coinvolto con gli insorti e quando riesce a tornare da Frinetta le confessa di essere rimasto senza denaro.



Tre quarti d'ora dopo, Frinetta rilorna, incolume e sorridente, e porge al suo amante dieci biglietti da mille franchi (che, malgrado la disfatta, la rivolta e l'occupazione erano sempre del franchi-oro, del franchi di Germinale). Il visconte li intasca. «E ora — per amor di Dio e per amor mio, fia, mio caro; Le barricate stanno cadendo, una dopo l'altra, in mano ai versaglicsi. Presentandoti agli avampasti col tuo nome e il tuo titolo, passerai senza difficoltà. Ma non devi tardare! Forse entro un'ora, una perquisizione effettuata qui, in seguito a qualche denuncia, potrebbe farti mettere in stato di arresto e di accusa. Per poco che qualcuno possa testi-

moniare di averti visto combattere a fianco degli insorti, per te sarebbe il plotone d'esecuzione senza possibilità di scampo. Va! Rilorna nel tuo vecchio castello di Bellebale ove tu ti sarestl trovato tranquillamente durante questi drammi dell'assedio e della Comuna se non mi avessi amata come mi ami, mio adorato! Va! E dopo qualche settimana di riposo, tu mi rivedrai, spero, più innamorato che mai...». Poi ella aggiunge teneramente: «Parti, pensando che dalla tua salvezza dipende la mia vita! Tu sentirai, io ti seguirò!». Commosso fino al più profondo del cuore, Ademar si affretta a indossare un costume da viaggio: «Perché tu non vieni con noi? — chiede egli a Frinetta. — Anche a te l'aria di Bellebale farebbe molto bene. E poi, io ho bisogno di te, tu lo sai,

cuore mio! Non separiamoci. Vieni!». «No! — replica Frinetta. — La mia presenza accanto a te (una donna è sempre, in certe circostanze, maldestra e ingombrante), potrebbe compromettere la riuscita della fuga!». Con la voce strozzata per l'emozione, il visconte stringe a sé la sua bella dalla quale si congeda. Ademar esce da Parigi senza troppe difficoltà e raggiunge, sano e salvo, il suo maniero ancestrale di Bellebale. Per tutto il primo mese, ogni giorno, il visconte e Frinetta si scrivono. Lettere brucianti, appassionate, nelle quali essi mettono tutta la loro anima divorata dall'amore e il tormento

della separazione. Ma a poco a poco le lettere di Frinetta si diradano. E poi, una lettera di Ademar, allarmata, preoccupata, rimane senza risposta. Dopo qualche giorno di angosciosa attesa, il visconte fa la valigia, lascia il suo castello e va a prendere a Grenoble il treno per Parigi. Egli ha molta fretta di conoscere la causa del silenzio di Frinetta, di sapere ciò che fa, che cosa è diventata. Il suo cuore è pieno di apprensione per la sorte della sua tenera amica e per la sorte del loro incomparabile amore così delicatamente reciproco.

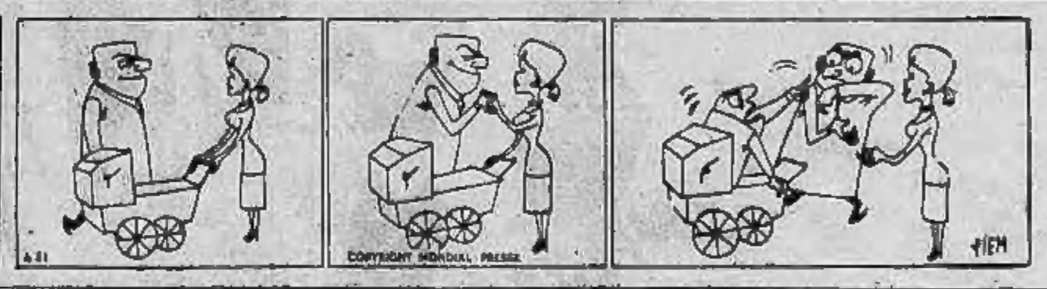
SEGUE: Un misero alloggio

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XXVII. — Malgrado la preponderanza delle truppe napoletane, l'armata francese del generale Championnet riporta la vittoria a Civita Castellana. Salvato Palmieri ritrova nel campo di battaglia il suo amico, il cospiratore Ettore Carafa.

La disfatta è terribile. Trentamila napoletani battuti, dispersi, fuggono in tutte le direzioni, dibattendosi in mezzo a diciottomila francesi vincitori che concertano tutti i loro movimenti con un implacabile sangue freddo per annientare un nemico quasi tre volte più numeroso di loro. E' in mezzo a questa disfatta che Championnet trova Salvato Palmieri ed Ettore Carafa e li nomina entrambi comandanti di brigata. Dopo essersi felicitato con tutti i comandanti vittoriosi, Championnet dice alla grazia a casa Ruma è salva ma che ciò non basta perchè ora bisogna conquistare Napoli. In conseguenza, egli fa inseguire i napoletani a ritirata e tagliare, se è possibile, la via degli Abruzzi al re di Napoli e alla sua armata. Palmieri e Carafa si offrono di fare da guida ai corpi d'armata meno numerosi che devono rimontare in marcia e invadere il regno delle Due Sicilie. Tenuta questo consiglio a cavallo, ci si occupa poi di raccogliere i trofei della vittoria. Oltre a ottomila fucili abbandonati dal nemico, a trenta cannoni, a sessanta casse e moltissimi bagagli di valore, vengono portati a Championnet due furgoni pieni d'oro. E' il tesoro dell'armata reale, ammontante a sette milioni. Una parte dei quattrini fatti versare da sir William alla Banca d'Inghilterra servirà per regolare il saldo arretrato all'esercito francese.



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

XXXV. - Sherlock Holmes indaga su un misterioso delitto. Il detective scopre nel tubo di una lampada a petrolio un residuo di combustione. In casa è stata fatta bruciare una droga i cui vapori velenosi hanno ucciso due fratelli e fatto impazzire gli altri due.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione (lire cinque corrisponde esattamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per non-noli a piede, a mobilio, a macchine per cucire corrente mensile numero 6/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'ammontare, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di cifrari o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere i nostri lettori possono utilizzare il nostro servizio cambio appoggiando al testo dell'avviso la frase: Inviare Pubblicità Stampa a. . . . , Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colore che non possono eseguirne il ritiro presso questi uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deficiente o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI L. 300 per parola

Acquistasi macchina rotativa-offset a piano superficie tavola 600 x 700, scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino».

ABBONAMENTO sedie chiudibili, cavalletti, tavolini, mobili uffici. Bacchetta, Bellezia 6. 25166

AUTOBUS vari tipi e portata per uso abitazione e trasferimento sfitti, già da esaminare, acquisto, noleggiamo vari e duo leggeri capaci disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubisa, Soccorso Stradale 280.000.

BANCHI bordino 32 presse pompe lavigatrice diametro 180 bruciatori Termomatic vendo. Marchisio Pietro, Castelgrollo Lanzo. 26456

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Bittor, via Nizza 32, telef. ore 653-076. 212

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7268

PER conto industria meccanicamente acquisiamo contratti lavori, fresatrice, limatrice, presse, bilanciari frizioni, mezzi funzionamento. Telefonare 332-986.

STRUTTURE ferro per capannoni industriali da L. 4300 mq, esportaz. Util. Telefono 214-476. 256750

ARTIGIANATO L. 50 per parola

CASA bella, pulita, cittadina applicando termocemento, cupriferrai Alpha, Telefonare 21-458. 255252

ESPERTO installatore assegnerei lavori di manutenzione in genere riconoscendo lo stesso, particolari, stipendiali lavori generali, prezzi modici. Tel. 795-703.

FOTOGRAFO attrezzato accetta sviluppo stampe dilettanti. Massimo serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino».

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

ABBIOCCHIARI ass. due milioni buon interesse, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino».

CROCHERIA commestibili recapitano vendesi. Telefono 3.000.000 circa vendibile. Tel. 55-055. A67249

ELEGANTE pasticceria ottimo posto in certo, vendesi garanzia, dilettante. Telefonare 284-949. A67750

FERRAMENTA avviatissimo posizione centralissima vendesi causa affari estesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A65962

PENSIONE moderna, arredata, ottima posizione, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 93-68 Valperga. 26324

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Stabilimento specialista e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 21-591 - Bus 52 Tram: 10 - 15 - 18 - 63

Facilitazioni di pagamento

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

nei numeri SETTIMANALI

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	850
mesi 1 ½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma sup. via Bertola) dalle ore 9 alle 18 dalle ore 14,30 alle 18 o tramite gli Uffici Postali sul conto corrente numero 2/1180.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, ciò verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

IMPORTANTE compiesse bellezze zona riviera Napoli; accorrentissimi quattrocento cabine, bar ristorante, night-club, terreno sul mare completo ogni accessorio, locasse Magionata 15.000.000 permette cauzione partecipa Azienda stessa proprietà per certa quota al portento trasformazione pubblicità luminosa attuata con nuovo portato mondiale 28.000.000 rendimento, trattasse offerte Azienda Pubblicità Napoli Telefo 158 21.

PERMUTO 4 appartamenti, possibilità alla migliori condizioni, Roma, via dei Mercanti 12, Milano via Giovanni 12. Telefonare 61-976, chiedere per loro dal 15 al 30 agosto. 7

PERMUTO 6 locali + bagno, centro, residenti Piemonte, Genova, Riccione 10 vhe libera partecipazione nuova attività. Roma, via dei Mercanti 12, tel. 40-979. Chiesa per loro dal 15 al 30 agosto.

PRESTITI immediati personali rimborsi 10-15 anni direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, artigiani, pensionati, professionisti e a possidenti rendita. Finanziaria Corso Vittorio Emanuele 15, Torino, piazza Statuto 34 angolo C. Donato, 1° piano. Telefono 47-546.

RISORGIMENTO albergo ristorante bar cedesi causa morte, forte reddito vede direttamente. Tratt. 81-026. A66929

SANREMO edicola giornali centralissima avviata cedesi. Corso, piazza Colombo 22. 26452

SAVOIA occasione cedesi caffè-latteria, biliardi. Pubblicità Lazzaro 4 C, Savoia.

SOCIO cercasi professionista produzione articoli elettrici piccola meccanica specialità forte richiesta nazionale esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

TINTORIA lavabianco, stirosala, divertavabili, causa sede malattia mariti, affittasi, subaffittasi, abitazione sopraelevata, corrispondenti. Scrivere: Fantaso, via Monte di Pietà, Monumentale.

TENDERI falegnameria cedesi popolarissimi Telefonare 981-243. A65327

100.000 cerco per atto mutui professionista offre interessi 12 per cento. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino». A66163

COMPRA - VENDITA ALLOGGI LOCALI e TERR. in ogni Prov.

A disposizioni proprietari alloggi condizioni rigorosamente mutui risparmio. Organizzazione bancaria. ICIP, corso Re Umberto 5. 18649

A. 1.000.000 vendo libero 2 camere pulite centrali. Tel. 42-411. 582

A 2.400.000 vendo zona Parella 3 camere libertà inclusive. Tel. 682-683.

ARQUINTASI villa padronale pressi collina, collinare con o senza cinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 157 — Torino». 26297

ARQUISTERE casetta vecchia periferica tre ambienti servizi parte comuni, fuori affitto. Telefonare 287-888. A67498

ACQUISTERei ad affittasi locale per officina mq. 200-300, zona Unione Industriale. Telefonare 530-800 A67208

ADIACENZE Porta Nuova via Borelli vendesi alloggio 5 camere cucina libero catasto libero, tre salone. Tel. 591-903.

APPARONE 1.200.000 vendiamo alloggi cantina cortile comune, gabinetto interno. Telefonare 530-951. A66863

AL centro Marino Mirafiori, vendo villa modernissima uso pensione, parco, unico fabbricabile, cessito 1.800.000 causa. Candeliere-Muller, Accettore 34, Torino.

AL Valentino, alloggio camera tinello cucina, termosifone, 1.000.000 subito, rimanente lunga rateazione. Accolerati, Accademia 58. 818

ALLOGGETTO Borgata Farello, camera tinello cucina, termosifoni, bagno, balcone 2.900.000. Archinti, Bellezia 82. 815

ALLOGGETTO signorile casa nuova semivuoto ultimo piano, terrazzo, vendesi. Telefonare sera, festivi 857-315.

ALLOGGIO corso Canale 207, 4 camere cucina terme, uscite tasse affittate lire 35.000 mensili, vendesi libero, vendesi 4.400.000, Telefonare 850-079. 405

AMPI moderni reali ma signorile, rendita vendonsi via Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino».

ANGELARE nella culla c. Vecchierei 162 vendesi alloggi liberi ed occupati. Visita giorni festivi ore 15-18. Tel. 831-202.

AREA fabbricabile mq. 830 circa, situata in via Ilderi, vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il giorno 25 agosto 1960 alla Ripartizione Amministrativa dell'Ufficio Tecnico Comunale del Municipio di Rivoli. 26522

ATHELIANA vendesi villetta vista panoramica Laghi superficie mq. 18.000 circa in stato grande albergo, comoda a gruppo villa sopra loro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino».

BELLA posizione pianoforte signorile 1100 metri, moderna costruzione in cotto bugnato, salone con pregiato soffitto 190 metri, anche ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino». A67117

BALBIANO alloggi, ville cedesi con vendesi immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3» — Torino». A66660

CASA signorile 40 vani, corso, scala, 2.000, bagni, lussuosa, 6 locali, reddito 31.000.000. Archinti, Bellezia 82. 815

CASA civile vecchia costruzione circa 50 vendesi 24.000.000. Telefonare 511-277. 598

DARETTA compagnia vendesi cedesi Giaveno con fruttuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 167 — Torino».

GABETTA villeggiatura rimessa nuova 4 camere, 1600 mq. giardino, vendesi 1.700.000. Telef. 50-848. 697

GERDAIL terreno costruzione corti cinque altre, progetto, pagamento alleggiato, possibilmente zona Parella-Pertusa. Telefonare 784-577. A67448

GUMPRO casetta civile due terreno circostante. Telefonare 872-848. A66627

GUMPRO centrale signorile 2-3 camere servizi, massimo 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino».

GUSTO Fratelli 285 vendonsi ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi, rivolgersi in cantiere Telefonare 280-474. 278

GUSTO Tescarora 282 angolo via Arvieri 3 e 4 vendonsi alloggi 3 - 2 camere ascensore cantina presso autostrada e altri liberi e occupati. Telef. 696-070.

IROCCHETTA vendesi alloggio mansa, primo piano 4 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, istmo particolare, 4.600.000. Telefonare 20-482. A65813

GARAGES due con retrostanti alloggiati vendonsi 20 km. Torino. Telef. 64-308.

GRUPPO 4 alloggetti presi Piè Limpida, ottimo investimento capitali, 10 milioni. Archinti, Bellezia 82. 815

MONTAGNA, stazione turistica, acquisterebbe chalets villetta oppure terreno per costruirla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

OCCASIONE vendesi camera cucina dazian, via Carmagnola 54, Rulfa.

OCCASIONE vendesi alloggetto nuova camera tinello servizi, angolo corso Francia, prezzo subito. Telefonare 280-826.

OCCASIONE vendo Bellezia 42 alloggio libero tre camere, tinello, cucinino, bagno 2.400.000. Telefonare 23-744.

PEGLI appartamento proprietario mare mese vani luminosissimi vendesi. Scrivere cassetta 1481 R. Ufp. Genova.

PER muratore, mare vendonsi case prefabbricate prefilati Perlite, consegna 40 giorni. OTOCM, Cannobbio (Novara).

PIAZZA Statuto vendo alloggio mansarda numero camere cantina soffitta bagno e ascensore. Lire 1.800.000. Tel. 845-338.

PREDOLLIBARE zona Mirafiori-Lingotto terreno progetto approvato vendesi. Telefonare 890-823. A67696

PRIVATO acquista da privato 2-3 camere e servizi ne occasione. Telef. 870-432 ore pasti. A67418

PRIVATO vende alloggi signorili 3, 5, 6 camere doppi servizi lussuosa vertice Monzani 8. A66239

S. MAURO vendonsi lotti zona residenziale soleggiati, panoramici tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino». 26297

SANREMO adiacenze campo sportivo, spiaggia vendonsi nuovi eleganti appartamenti doppi servizi, garages. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 44, Sanremo. 26248

SOPRAELEVAZIONE assicura Cremella vendonsi diritti. Telef. 892-583 ore 8-15.

STABILIMENTO industriale zolzano 900 coperti, oppure terreno 3/4000 m. con modifiche servizi correnti urgenza. Telefonare 40-482. A65813

STRADA Mongreno vendonsi 8000 mq. servono con rustico e stalla. Tel. 848-226.

TERRENO corsi, tutto 4-5 camere, privilegiare o periferia. Telef. 80-980.

TERRENO precollinare passo Tabacchi progetto approvato vendesi. Telefonare 890-822. A67698

TRIGOLI affittasi negozio vasto con 10 chil. Tel. 752-961 ore 8-13. A66674

TRINITÀ alloggio mesi 5. Parla ore cucina servizi terrazzo libero comune. Telefonare 280-548. A65537

VENDESI proiettori Savoia tavole mq. 30.000 coperti circa 8000. Chiesa 1486 v. Rio, Torino. 26415

VENDO alloggio 4 camere 2 servizi via Pastrengo 12, visibile pomeriggio ore 10-12 e 19-21. A67697

(Continua a pag. 28)

Il contrabbandiere di Bellecombe

Pei sentieri del bosco

II. — Il vecchio Sebastiano Perrin vive tranquillamente nella fattoria con la moglie e la figlia minore. Un'altra figlia è sposata in un borgo dello stesso suo comune di Belleydoux, nel dipartimento di Nantua. Perrin ha fatto per lunghi anni il contrabbandiere ma ora ha cessato questa attività, giudicandola troppo faticosa e pericolosa. Nella notte della domenica 7 dicembre 1868, passata la mezzanotte, i vecchi coniugi Perrin odono prima battere alla porta e poi dei passi. Affacciatisi alla finestra scorgono un uomo vestito di una blusa azzurra. E' un tale che, dicendosi domestico di Piroz-Lodox, un vecchio amico di Perrin, chiede l'aiuto del vecchio per trasportare un carico di tabacco. Perrin acconsente. Un quarto d'ora dopo, rivestito, egli è in strada e si accompagna allo sconosciuto.

La signora Perrin si alza alle sei del mattino e si stupisce che il marito non sia ancora tornato dalla pericolosa spedizione. «Speriamo che non gli sia capitato nulla» alla pensa. Verso le sette e mezzo del mattino, anche Maria Pierina, la figlia minore del Perrin, si alza per andare a Messa nel villaggio di Belleydoux. Non è domenica ma è il giorno dell'Immacolata Concezione e bisogna assistere alla Messa. Maria Pierina Perrin è una

ragazza molto devota, molto semplice, fin troppo semplice, qualcuno la definisce persino «tardiva». Tenendo in mano il suo messalino la ragazza si avvia alla chiesa e, per fare più in fretta, prende una scorciatoia: il sentiero che conduce al Gobets. Ma, improvvisamente, Maria Pierina si ferma come paralizzata dall'orrore e dalla paura. In un campo detto «Il Gran Pomato» ella scorge un cadavere. E quel cadavere è quello di suo padre.

Qualche secondo dopo la ragazza ritorna a casa correndo e gridando: «Papà è morto! Papà è morto! Hanno ucciso papà!». I vicini accorrono, viene subito informato il sindaco, il quale avvisa immediatamente i gendarmi. E l'inchiesta incomincia. Sebastiano Perrin ha ricevuto dei colpi che gli hanno prodotto delle ferite alla testa, e delle contusioni alle braccia, al dianco sinistro

e al ginocchio destro. E l'arma del crimine? Viene subito identificata in un grosso sasso abbandonato vicino al cadavere e tutto macchiato di sangue. Il berretto del disgraziato Sebastiano Perrin viene invece trovato a centoventi passi di distanza, all'ingresso del campo dal «Gran Pomato». E' dunque in questo posto che il vecchio fattore-contrabbandiere ha ricevuto il primo colpo. Infatti da quel posto parte una lunga traccia di

sangue sull'erba, segno evidente che l'assassino ha trascinato la sua vittima fino al posto ove è stata poi ritrovata. E' certo che il vecchio Perrin deve aver gridato, ma suo fratello, Nicola Perrin, che abita in una fattoria a duecento metri di distanza dal posto tragico del crimine, afferma di non aver udito nulla. Però Nicola ricorda che il suo cane, in un'ora che corrisponde press'a poco a quella del delitto, ha abbaiato.

SEGUE: Vane ricerche

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sfortunata per gli azzurri la terza giornata dei campionati mondiali di ciclismo

Drammatica eliminazione nell'inseguimento dei dilettanti italiani Testa e Vallotto a Lipsia

Testa tolto di gara per un discusso incidente meccanico, Vallotto, classificatosi alla pari con Köhler, viene battuto per il miglior tempo dell'avversario nell'ultimo giro - La squadra italiana minaccia il ritiro, poi le acque si calmano per i successi di Baldini e Faggin - Stasera si assegnano i due titoli dell'inseguimento - In lizza anche i velocisti

DAL NOSTRO INVIATO

Lipsia, venerdì sera.

Finalmente un po' d'azzurro, finalmente un po' di sole, a Lipsia, per i campionati mondiali di ciclismo su pista, dopo il maltempo che ha ostacolato le gare della prima giornata ed ha costretto a rinviare ad oggi l'intero programma di ieri sera. La riunione di stamane prende regolarmente l'avvio verso le 9 di un mattino nel quale fa persino caldo. A scendere per prime in pista sono le inseguitrici per i quarti di finale. C'è un pubblico abbastanza folto, generosamente disposto all'applauso e felice di correre il rischio di una indigestione di ciclismo. L'inglese Burton, una ragazza con un volto strano, incorniciato da una permanente che sembra un casco, batte la russa Kotschetowa, la tedesca della Germania occidentale Ilic supera la belga Reynders e stabilisce il nuovo record nazionale tra il grande tripudio della folla, la rossa Shagina, conosciuta la disavventura di cadere un fermapiede, s'impone nella britannica Ray, la belga Nassens «liquida» la lussemburghese Jacobs. Il tempo migliore sui 3 km. è realizzato dalla Burton, campionessa mondiale 1959: 3'10"6, alla media di km. 43,110.

Viene quindi il turno degli inseguitori dilettanti. Si tratta sempre di quarti di finale e sono della partita i due azzurri Testa e Vallotto, cui spetta il compito di opporsi rispettivamente ai tedeschi Testa ha come avversario Mangold (Germania Ovest), Vallotto ha come avversario Köhler (Germania Est). Capita subito un pasticcio, e per nostra sfortuna, nei confronti di Testa. Il ragazzo, al colpo di pistola, scatta, ma da lontano vediamo che gli è successo qualcosa, Testa si ferma subito, mentre il suo rivale continua. Che cosa gli è capitato? Gli si è rotto un cinghietto di un pedale, oppure gli è semplicemente sfuggito il piede dall'apposito fermapiede? Testa sostiene, che gli si è sfilato il cinghietto di un pedale, dice di avere battuto una caviglia contro la ruota posteriore, sostiene che la ruota si è storta. Mentre Mangold tira quanti al piccolo trotto, nel clan italiano c'è un senso di sgomento e di indecisione. Testa va dai commissari, accompagnato dal C. T. Costa, e sottopone ai loro esame la bicicletta, ma i commissari gli mettono sotto il naso il regolamento che dice: non può essere dato il segnale di falsa partenza che nel caso in cui lo starter consideri che la partenza, nei primi venti metri, non è stata data secondo le regole. Solo una foratura, oppure la caduta di un corridore, oppure un incidente meccanico risultante dalla rottura di una parte essenziale della bicicletta (e non un accessorio) costituiscono un elemento valido perché la partenza sia ritenuta falsa.

Ora, nel caso di Testa, l'incidente meccanico c'era, o non c'era? E, in caso affermativo, il cinghietto era da considerarsi parte essenziale della bicicletta, oppure semplicemente un accessorio? La giuria sostenuta (trattasi di un accessorio, e la delegazione italiana allora reagisce con violenza, giungendo fino a protestare. Si doveva presentare un reclamo, oppure no? I nostri rappresentanti si dividevano in due correnti: c'erano gli agitati, che minacciavano addirittura il ritiro dell'intera squadra, c'erano altri, decisamente più realisti, che, considerando la pratica inattività di un reclamo, che non sarebbe comunque stato accettato, consigliavano la calma.

Vincono nel momento il partito della calma, ma una nuova bagarre si accende poco dopo nell'altro quarto di finale che opponeva Köhler a Vallotto. I due si impegnavano allo spasimo e dal principio alla fine restavano praticamente alla pari. Tagliavano insieme il traguardo, il cronometro dava per entrambi i contendenti il medesimo tempo: 3'8"6/10. Doveva decidere quindi il tempo dell'ultimo giro che era favorevole a Köhler, ma la sconfitta di Vallotto veniva a turbare ancora un ambiente già afflitto fuori misura. Costa giurava di aver visto con i suoi occhi Vallotto arrivare primo e trattava energicamente in alcuni italiani presenti.

Tornava ad aleggiare nell'aria lo spettro del ritiro della nostra squadra, ma poi per buona sorte le acque si placavano grazie anche agli inseguitori professionisti che chiamati dallo speaker erano scesi in pista per disputare anche loro i quarti di finale.

In questa specialità per fortuna le cose andavano decisamente meglio per noi: infatti Faggin batteva facilmente il francese Bauvet, mentre Baldini si imponeva con altrettanta facilità su Post.

Anche i due favoriti dell'inseguimento professionisti, cioè a dire lo svizzero Trepp e il tedesco Altig superavano l'ostacolo dei quarti di finale qualificandosi così per le semifinali che si svolgeranno oggi pomeriggio. Ma quasi a confermare che si trattava di una mattina stregata succedeva un incidente «procedurale» anche per Altig: il tedesco infatti raggiungeva il suo avversario ma non lo superava come avrebbe voluto il regolamento. Una corrente di italiani avrebbe voluto presentare un reclamo in proposito, ma desiste quando prende visione del regolamento.

Si sta svolgendo attualmente la seconda batteria di mezzofondo, alla quale prende parte l'azzurro Checchetto, ed il programma proseguirà nel pomeriggio e nella sera con l'ordine seguente:

Ore 14: inseguimento femminile (semifinali); inseguimento dilettanti (semifinali); inseguimento professionisti (semifinali); velocità femminile (recuperi e quarti di finale); velocità dilettanti (ottavi di finale).

Ore 19: finale inseguimento dilettanti; finale inseguimento professionisti; quarti di finale velocità dilettanti e velocità professionisti; terza batteria di mezzofondo dilettanti.

Speriamo che la fortuna e la sorte che stamane ci sono state nettamente contrarie, si decidano finalmente a sorriderci. Mentre nell'inseguimento dilettanti i nostri due rappresentanti, come abbiamo visto, sono stati malamente eliminati, nell'inseguimento professionisti abbiamo ancora in gara sia Baldini che Faggin; bisogna però onestamente riconoscere che le loro possibilità nei confronti di Trepp e di Altig sono piuttosto scarse.

Nella velocità dilettanti i nostri tre azzurri sono rimasti tutti e tre in lizza e le chances di Gasparella, Gaiardoni e di Beghetto sono di prim'ordine, particolarmente per i primi due ai quali la prevalenza dei pronostici attribuisce le maggiori probabilità di conquistare la maglia iridata.

Nella velocità professionisti, invece, Ogna e Bacchi sono stati eliminati ieri ed è rimasto a galla soltanto Maspes che oggi nei quarti di finale dovrà affrontare il non facile ostacolo costituito dal tedesco della Germania Occidentale Patzenhofer.

Ecco i risultati:

Inseguimento femminile quarti di finale. Primo quarto: 1. Burton 4'10"1; 2. Kotchetowa (Russia). Secondo quarto di finale: 1. Shagina (Russia) 4'12"8; 2. Ray (Gran Bretagna). Terzo quarto: 1. Ilic (Germania Orientale) 4'17"5; 2. Reynders (Belgio). Ultimo quarto di finale: 1. Nassens (Belgio); 2. Jacobs (Lussemburgo).

Quarti di finale inseguimento dilettanti. Primo quarto: 1. Nijdam (Olanda) 4'7"; 2. Kain (Austria). Secondo quarto di finale: 1. Mangold (Germania Occ.) 4'22"4. Testa non ha partecipato alla prova. Terzo quarto di finale: 1. Koehler (Germania Orient.) 4'5"6; 2. Vallotto (stesso tempo). Ultimo quarto di finale: 1. Delattre (Fr.); 2. Vid Stein (Danimarca).

Quarti di finale inseguimento professionisti. Primo quarto: 1. Trepp (Svizzera) raggiunge Hansen (Danim.) dopo cinque giri; Altig (Germania Occ.) raggiunge Petersen (Danim.) dopo sette giri. Terzo quarto di finale: 1. Faggin (Italia) 4'17"8; 2. Bauvet (Francia). Ultimo quarto di finale: 1. Baldini (Italia) 4'18"6; 2. Post (Ol.).

L'italiano Checchetto, in gara per la seconda batteria di mezzofondo, si è ritirato.

Gigi Boccacini

Testa (a sinistra) e Vallotto sono stati eliminati stamane in forma molto discutibile nei quarti di finale dell'inseguimento dilettanti: i due «azzurri» erano tra i favoriti

Ore 19: per tv da Lipsia le finali dell'inseguimento

La televisione, con collegamento sul circuito internazionale, trasmette stasera — dalle ore 19 alle 19,45 — un servizio diretto sui campionati mondiali su pista in atto a Lipsia. La telecamera seguirà gli atleti impegnati nella finale dell'inseguimento professionisti.

Il sedicenne campione d'Italia Giuseppe Girone, dell'Esperia

Si allena sulle acque del Po un futuro asso del canottaggio

Forse il canottaggio italiano, che da un paio non brilla nella specialità della skiff, ha trovato in Giuseppe Girone un nuovo asso. Giuseppe Girone è, da domenica scorsa, il neo-campione italiano degli allievi, precisamente del singolo. E' torinese, dell'«Esperia», è studente al Liceo Alfieri, ha sedici anni e mezzo, pareggia da due, ma sullo skiff è salito soltanto quest'anno.

Chi l'ha «scoperto», quale che anno fa, è l'ex-segretario dell'«Esperia», Michele Rubello, ma già prima Giuseppe Girone s'interessava di acqua e di remi. Abita in corso Cairoli e fin da bambino il Po ha esercitato su di lui un irresistibile fascino: quando poteva egli scendeva ai piedi dei Murazzi ed aiutare nelle giornate di punta, i barcaioli alle prese con i clienti. E, naturalmente, qualche vogata la faceva anche lui.

Così nacque il Girone canottiere e si formò l'atleta, un atletone coi fiocchi se oggi misura 1,82 di altezza e pesa 80 chili. Con questi mezzi e tanta passione non gli fu difficile farsi strada all'Esperia. Disputate le prime gare (sociali) nel '58, l'anno scorso cominciò anche a vogare fuoriscalo, nel «4 con timoniere». Quest'anno, portato (come da suo desiderio) sul singolo, è esploso: primo con netto distacco in maggio nelle prove di apertura a Torino, primo ancora incontrastato nelle regate internazionali di Piacenza, infine trionfatore nel campionato italiano a Trieste, dove naturalmente c'erano tutti i migliori della categoria.

Due sono essenzialmente i motivi che inducono a pensare che Girone possa diventare un campione: la sua serietà di atleta e i suoi mezzi fisici. Romanini e Migliore, i due tecnici dell'Esperia che lo hanno tirato su, ci sperano molto.

Del resto, le affermazioni del vecchio sodalizio torinese domenica a Trieste non si sono fermate al successo di Girone. Nel «due di coppia», per esempio, i fratelli Pierazio e Antonio Savio hanno sbalordito piazzandosi al secondo posto dopo una lotta straordinaria coi triestini. Sbalordito perché i Savio, che sono gemelli, oltre a non avere ancora, come Girone, diciassette anni, erano alla prima regata della loro vita. Finora infatti non si erano cimentati che in gare sociali, mai usando delle familiari acque del Po. Si tratta anche qui di due «fusti», essendo la loro statura sugli 1,80. Studenti anch'essi e figli di un industriale, con Girone compongono un terzetto che da qualche giorno si riva al Po, fra i canottieri, a discutito quasi famoso.

Forse affermazione dell'Esperia il secondo posto nella Coppa Caccialanza, gara nazionale di sole a quattro per studenti medi. I quattro torinesi (Leva, Macchello, Cataldi e Ricolfi) hanno confermato la bella prova scatenata ai campionati del mare a S. Margherita Ligure. Romanini e Migliore pensano per loro adesso prove più impegnative.

a. m.

L'ex grigio Fadini nuovo allenatore vercellese

Boxe per dilettanti stasera sul «ring» torinese

Una riunione pugilistica all'aperto è in programma stasera alle 21 presso l'U.C.S. Lucento, in via Pettinengo 14. Il programma è imperniato sul confronto fra le squadre dilettantistiche dell'Unci e dall'A.P. Gardoncini e comprende i seguenti combattimenti: mosca: Russo (Unci) - Zicchella (Gardoncini); welters (oggi): Pautasso II - Quaglia; leggeri: D'Errico - Cavalieri e Piccina-Pastore; gallo: Cesaro - Tarizone; welters leggeri: Coll-Musso e Pomarico - Guida; welters pesanti: Lano - Filomena; welters: Barile-De Paco.

Continua la preparazione della Juventus a Cuneo

Convocati per domani i giocatori della Pro Vercelli

La Juventus continua gli allenamenti sul campo del Cuneo. Ieri i bianconeri hanno lavorato per un paio d'ore al mattino e per un'ora al pomeriggio, con un supplemento di preparazione fisica per Leoncini. Il giovane mediano infatti, che ha bisogno di sottoporsi ad un graduale allenamento per non correre rischi dopo l'operazione di menisco, si è allenato a parte sotto il controllo di Parola, eseguendo scatti, corse ed esercizi di ginnastica.

Per oggi il programma non prevede variazioni, salvo che il maltempo non costringa gli allenatori juventini a rivedere le loro intenzioni ed a trasferire i giocatori in palestra. Si è appreso intanto che alla fine del mese anche il Pordenone, la compagine friulana guidata dall'ex-allenatore dei bianconeri Cesare Nay, sarà a Cuneo per un breve periodo di allenamento collegiale. Il Pordenone, che partecipa al campionato di serie C, sarà ospite di Cuneo dal 29 agosto al 23 settembre ed il 24 settembre disputerà un incontro amichevole con la formazione della Cuneo Sportiva.

Notizie in breve dagli altri campi calcistici. Oggi è previsto il raduno del Catania, che si allenerà in sede a quello del Lanerossi Vicenza che sosterrà la preparazione al campionato a Bassano del Grappa. Domattina invece si riuniranno, alle 9.30, i giocatori della Pro Vercelli. I giocatori sono stati convocati in sede per essere presentati al nuovo allenatore Pedroni e conoscere il programma preciso della preparazione al campionato. Con tutta probabilità gli allenamenti della Pro Vercelli si svolgeranno sul campo «Bosino».

Nuovo «mondiale» di Troy: 200 m. a farfalla in 2'13"2

DETROIT, venerdì sera.

L'americano Mike Troy ha battuto ieri sera il primato del mondo dei metri 200 a farfalla in 2'13"2, vincendo la finale delle prove di selezione olimpica della squadra americana di nuoto.

Troy detentore il primato precedente con 2'13"6.

Nel «derby» torinese con la Norvegia ad Oslo

Berruti e Lievore i migliori

OSLO, venerdì sera.

Tutto come previsto, ieri ad Oslo. Gli italiani sono passati alla controffensiva, hanno vinto sette competizioni su dieci, in tre hanno piazzato i loro atleti ai primi due posti, hanno ricevuto l'applauso della sportivissima pubblico norvegese ed hanno chiuso il «meeting» con il punteggio favorevole di 113 a 90.

Le prestazioni migliori sono venute ad opera di Livio Berruti (primo nei 200 in 20"2, correndo in tutta scioltezza), di Carlo Lievore (ha vinto nel gioveliotto con un lancio di m. 81,78 dopo una gara sicura e controllata), di Cavalli e Gatti (primo e secondo nel salto triplo, segnando rispettivamente m. 15,30 e m. 15,26). Ha in parte deluso Meconi nel peso: ha iniziato bene coi lanci di prova, alternando i 13 metri, poi un indolenzimento alla schiena lo ha «bloccato» ed il toscano ha raggiunto a stento metri 12,55. Discreta la prova dei quattrocentisti Scamarito (48"2) e degli ostacolisti Svara (prima in 14"2) e Zamboni (secondo in 14"6), meno brillante del solito Bixio (negli ottocento è giunto secondo in 1'53"7) mentre completamente deludente è stato il comportamento dei saltatori in alto Vellati e Cardovani (forse al limite di 1,90.

Primatista di sci a 163 all'ora il finanziere Di Marco a Cervinia

Trionfale conclusione del "chilometro lanciato" al Breuil: polverizzato il record mondiale di Zeno Colò

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, venerdì sera.

Nessuno se lo aspettava (neppure gli atleti, figuriamoci il pubblico) che questo anno, il primo dal 1947 quando Zeno Colò stabilì il suo formidabile limite di velocità assoluta in sci, la competizione internazionale del «chilometro lanciato» finisse con una serie di colpi di mano, con record conquistati a subito abbattuti, fino all'exploit davvero stupefacente e forse irripetibile di 183,263 km. orari raggiunto da Luigi Di Marco. Da ieri pomeriggio la giovane guardia di finanza di Civitavecchia è lo sciatore più veloce del mondo.

Bisogna essere molto addentro agli ambienti dello sci per sapere chi è Di Marco. Il suo è un nome nuovo, poche volte è comparso alla testa delle classifiche di gare secondarie, quelle insomma garantite di cui i giornali non parlano mai. Del resto il campione può dirsi, in un certo senso, un dilettante e un novellino, se corrisponde alla realtà la dichiarazione da lui fatta, secondo la quale sono appena quattro anni che egli ha imparato a tenersi in equilibrio sui legni. Ma c'è chi ricorda una sua impresa che «ben guardare costituiva una solida promessa: nell'estate scorsa, durante i tentativi del medesimo «chilometro lanciato» sulle nevi del Piccolo Cervino, Luigi Di Marco disputava con un tempo già allora fortissimo, il migliore della stagione (155,844 km. orari): ma il finanziere aveva partecipato quasi di straforo, privatamente e fuori gara, il risultato non venne omologato e Rolando Bazzi, non i suoi 155 km. orari, passò in cima alla graduatoria.

Quest'anno Di Marco si è battuto con avversari prestigiosi, ed un paio di assi gli hanno insidiato ancora ieri, nell'ultima giornata di prove, la palma: uno era Ludwig Leitner, il ventenne bavarese di Kleia Walserhi, che alle recenti Olimpiadi di Squaw Valley si piazzò quarto nello slalom speciale ed è uno dei più temibili discesisti tedeschi; l'altro era l'elvetico Willy Forrer che mercoledì strappò il record di Colò e già si riteneva al sicuro da ogni sorpresa.

Ieri Leitner ha abbandonato la corazzatura di plastica alla schiena, più d'impaccio che altro, e sui due tentativi ottiene tempi ottimi: 180,786 km. s, pochi istanti prima che terminassero le prove, mentre il cielo del Plateau Rosa si andava oscurando e cadevano farfalle di nevischio, si portò a 182,628 km., ad un soffio da Di Marco.

Sono rimasti invece, a tentare fino all'ultimo, gli svizzeri, i tedeschi ed i francesi: scialba, contrariamente alle aspettative, la discesa di Jean Vuarnet e applaudita, un po' per galanteria e un po' per convinzione, quella della moglie di Vuarnet, la olimpionica Edith (140,847 per una donna è sempre una buona media).

«Era ormai una cosa scontata — è stato l'unico commento del nuovo "recordman" al termine della battaglia — la demolizione del primato di Colò. Tredici anni fa il suo fu un colpo formidabile, ma tredici anni son tanti: oggi gli sci sono costruiti con una perfezione rara, aiutano a volare. Io non ho usato sci speciali, che forse mi avrebbero spinto più veloce, e sono proprio lieto di aver conquistato il "record" con i miei soli mezzi. Ora si tratta di difenderlo».

g. m.

Il nuovo «recordman» di velocità sugli sci, Luigi Di Marco

E' giunto ieri in volo dal Brasile

Giocherà centroavanti l'"oriundo" Siciliano

Ha parenti in Calabria; a Rio de Janeiro ha lasciato la madre, un fratello e la fidanzata Carmela

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Alto un metro e ottantadue, atleticamente prestante, bruno di capelli e di carnagione, macchina fotografica a tracolla: Bruno Siciliano sembra uno studente in vacanza, anziché un professionista di calcio. Non lo spaventa il trasferimento in Italia. Sorridente, accetta la discussione, parla un «misto» di portoghese e calabrese con l'aggiunta di qualche parola d'italiano. Comprende però benissimo la nostra lingua e alla domanda di cosa pensi del gioco italiano risponde:

«Mi hanno detto (ma non ho alcuna esperienza personale) che si giochi un po' duro, ma anche in Brasile non si fanno complimenti. Del resto io non temo i difensori ruvidi. Non dico di saper reagire, ma assicuro che so difendermi».

A Rio de Janeiro ha lasciato la mamma (il papà è morto nel dicembre scorso), un fratello, una sorella e la fidanzata.

Alla domanda di prammatica: «Nostalgia?», risponde con decisione:

«Forse un po'. Mi sposerò l'anno prossimo e mi creerò una famiglia qui in Italia. Del resto, anche la mia futura moglie è di origine italiana, si chiama Carmela...».

In Calabria Bruno ha molti parenti e vorrebbe far subito una breve scappata per portare i saluti dei suoi cari. Però l'ing. Sonda, il vice-presidente del Lanerossi venuto apposta a Milano per incontrarlo, lo dissuade: «Andrai da loro quando giocheremo a Napoli o a Catania». Siciliano accetta la disposizione del nuovo dirigente senza ribattere parola.

Il giocatore sudamericano viene giudicato in Brasile come uno dei migliori calciatori delle ultime leve. Per due anni consecutivi è stato il primo nella classifica dei marcatori della categoria dilettanti, e recentemente i dirigenti del Botafogo avevano deciso di lanciarlo fra i titolari, tanto che era stato ceduto al River Plate di Buenos Aires il «grande» Paulinho.

Il commissario della nazionali Vicente Feola, che lo aveva selezionato per la squadra delle Olimpiadi, non ha nascosto il suo disappunto per la decisione presa di lasciarlo libero prima del grande torneo di Roma. «E' uno dei nostri punti di forza per i Giochi. E dobbiamo vedercela partire proprio un mese prima. E' un vero peccato».

Sull'argomento, comunque, la Juventus non ha mutato parere: anche le partite delle formazioni olimpiche possono farsi valere la legge della Federazione internazionale secondo cui un giocatore trasferito all'estero non può partecipare a gare della nazionale se non trascorsi tre anni dall'ultima gara disputata nella rappresentativa del paese di provenienza. Poiché Siciliano è regolarmente a posto con i documenti e quindi con la qualifica di «oriundo», la sua utilizzazione in azzurro potrebbe avvenire anche subito. Non è detto che ciò debba succedere domani, ma è probabile che nell'annata il neo-bianconero possa essere utilizzato nella formazione italiana.

L'italo-brasiliano è partito stamane da Milano per Vicenza per mettersi a disposizione di Lerici. E' in piena allenamento e potrebbe giocare anche subito. Sarà ultimato dal tecnico vicentino come centravanti. Al termine della stagione '60-'61 Siciliano tornerà alla Juventus e i dirigenti bianconeri sperano di poterlo tesserare.

Giulio Accatino

L'atletica figura di Siciliano, l'«oriundo» del Vicenza

Motociclisti italiani al Gran Premio dell'Ulster

MILANO, venerdì sera.

Al Gran Premio dell'Ulster motociclistico, che si disputerà domani a Belfast sul circuito di Dundrod, l'industria italiana parteciperà con piloti e macchine della M.V. e della Bianchi. Alla prova irlandese, valevole come penultima gara per i campionati mondiali delle classi 125, 250, 350 e 500, la M.V. Agusta sarà presente in tutte e quattro le cilindrate, mentre la Bianchi sarà in corsa solo nella 250.

Secondo quanto ha comunicato la Commissione Tecnica della Fmi saranno quindi al via del Gran Premio dell'Ulster Ubbiali, Carissa, Hocking, Venturi, Mendogni Spaggiari e Taveri su M.V. nelle varie categorie. Brambilla su Bianchi 250 e Gandossi su M.V. 500.

Rivincita Tornese-Ledro sulla pista di Montecatini

Montecatini, venerdì sera.

Nessuno dei concorrenti estero si presenterà in corsa domenica sera a Montecatini per contendere ai nostri trottatori i cinque milioni del Gran Premio di Montecatini, sulla distanza del miglio allunpato (1609 metri). Ristretta quindi ai soli indigeni, la corsa non ha perso nulla in interesse. Se cinque milioni sono pochi per convincere i vari Ulisse II, Tornese, Ender Kenga, ecc., bastano però per far scendere in pista il fior fiore degli indigeni.

Il campo dei partenti dovrebbe essere composto da: Orvelcoure (V. Baldi), Sandalwood (W. Baroncini), Tornese (R. Brighenti), Pina Mamilla (p.d.), Nievo (T. Bettoni), Ledro (M. Manfredi). Le corse sarà quella tra Tornese e Ledro dopo il risultato del Campionato Europeo di domenica scorsa a Roma. La distanza più breve aumenta l'incertezza, mentre su 1600 metri ben pericolose si può anche rivelare la femmina imperiale dopo Stati Uniti Sandalwood. Anche Orvelcoure non è da scartare, anche se più volte battuta da questi recenti.

La corsa si svolgerà in notturna, partenza con l'autostarter. Malgrado il tempo incerto la pista si presenta in condizioni ottime. Sulla breve distanza questo plotoncino di campioni potrebbe dar vita ad una pure occasionalmente veloce, difficile pensare che il formidabile tempo «europeo» di Ledro (1'13"6/10) possa essere migliorato.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI tornanti. Villeggiature estive nei centri della Valli di Susa, di Lanzo, di Pinerolo e del Canavese. - Informazioni: Agenzia Viaggi - Ente Provinciale Turismo di Torino

BARDONECCHIA Sciare. Soggiorni piena stagione. Pinete. Bars e funicolari ai 2000. Ristoranti. Parcheggio 300 auto.

CERVINIA Autoservizio di Gran Turismo Vigo dal 15/7 partenza ore 7, martedì, giovedì, sabato. Prenotazioni e partenze: SAVET-CIT, via Bruno Buozzi 19, telef. 43-784.

COGNE Autoservizio di Gran Turismo VIGO dal 30/7; partenza ore 7; mercoledì e domenica. Prenotazioni e partenze: SAVET-CIT - Via Bruno Buozzi 19 - Telefono 43-784

COURMAYEUR Autoservizio Gran Turismo Vigo servizio giorn. dal 16/7, part. Torino ore 7, prenot. e part.: SAVET-CIT, via B. Buozzi 19.

GITE per ferragosto: Parigi - S Terra - Costa Azzurra Internazionale - St. Moritz - Venezia - Lo Gardesana e varie Crociere nel Mediterraneo. Programmi, prenotazioni: Viaggi ATAV, c. Siccardi 8

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il campeggio, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 8, t. 60-304

SCHENONE SPORT Vasto assortimento tende a prezzi di liquidazione. Via Madama Cristina 66, telef. 883-778

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PRESSO DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 66.FF.21
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Una madre sconvolta dal dolore cerca conforto nella religione

Per il venerdì della prosa la tv ha scelto, questa volta, un'austera commedia di Giovanni Cenzato - S'intitola "Noi che restiamo,, e avrà come protagonista Bianca Toccafondi

La televisione mette in onda questa sera una commedia di Giovanni Cenzato, *Noi che restiamo*, che, con la regia di Claudio Fino, è interpretata da Bianca Toccafondi (protagonista), Aldo Silvani, Luciani Alberici, Elvira Betrone, Camillo Pilotto, Giuseppe Caldani e altri noti attori.

La vicenda è ambientata in provincia, ai giorni nostri. Elena, figlia dell'illustre scienziato prof. Augusto Selva, ateo e materialista, è stata da questi educata nella più squallida incredulità religiosa. Elena è sposata e ha un fanciullo che, il giorno in cui il prof. Selva viene festeggiato per la ricorrenza del suo ottantacinquesimo compleanno, disgraziatamente muore in seguito a un banale incidente. Elena è sconvolta dal dolore che nessuno riesce a lenire e che le lascia un gran vuoto nel cuore.

Un giorno Elena riceve, dopo parecchio tempo, la sua amica Maria De Angeli, che — come lei — ha perso un figlioletto in uno scontro stradale. Questa madre si è però rassegnata alla disgrazia subita e, serenamente, ha fede nell'al di là, dove non dubita di ritrovare, quando Dio vorrà, il suo ragazzo. Elena resta profondamente turbata dalle affermazioni dell'amica e ora non desidera che trovare un po' di luce nella sua coscienza e il conforto di Dio.

Poiché questa ricerca si manifesta difficile, il suo dolore si tramuta in rancore verso il padre e il marito che l'hanno lasciata vivere senza credere in Dio: si sfoga contro di essi, fugge da casa e va a rifugiarsi presso uno zio vescovo, fratello del padre, pregandolo di rivelarle la luce della Grazia.

Il prelato ammette invece che nulla egli può fare per calmare il suo dolore e la esorta a tornare a casa, presso il marito e il padre, poiché questo è il suo dovere. Essa deve rassegnarsi a pazientare e — come tutte le creature umane che credono — dovrà raggiungere Dio con la grazia, la perseveranza, la certezza di credere in Lui.

Ma ecco che Elena, per uno svenimento, fa all'improvviso una dolce rivelazione: essa sta per diventare madre una seconda volta. E' per lei un primo e chiaro segno dell'esistenza di un Dio misericordioso che — come le assicura lo zio vescovo — fa ritornare a lei il suo fanciullo scomparso.

Da sinistra: Giuseppe Caldani, Bianca Toccafondi, Franca Nuti e Luciano Alberici durante le prove di «Noi che restiamo» di Cenzato che va in onda alla tv stasera alle 21,15

La televisione dei ragazzi

Un fanciullo cinese rapito da un bandito

Oggi, per «La tv dei ragazzi», ha inizio, a puntate, la trasmissione del racconto sceneggiato «Youm e i Lunghi Mustacchi», di Georges Riguier, nell'adattamento televisivo di Bendo Reggiani e Carlo Brusan e con la regia di Aida Grimaldi. Principali interpreti: Sandro Pistilini, giovanissimo attore, Riccardo Tassani, Loris Gizzi e altri.

La vicenda è quella del piccolo cinese Youm e dei bandito Mao-Kong, capo dei Lunghi Mustacchi, che rapisce il fanciullo, figlio di un ricco mercante e lo obbliga a fare il suo servitore durante un lungo e avventuroso viaggio attraverso le impervie catene dei monti del Tibet.

Dal 28 agosto all'11 settembre, le trasmissioni della «Tv dei ragazzi» saranno sospese per dar posto alle riprese dei Giochi Olimpici. Per settembre, sono stati varati intanto due nuovi programmi. Il primo, dal titolo «Avventure in cilocettaro», presenterà in sei puntate le varie prestazioni di questo modernissimo mezzo di trasporto, in particolare la sua utilizzazione come presidio soccorso. Un'altra nuova serie di trasmissioni è quella dal titolo «Guardiamo insieme», che consiste nella presentazione ai ragazzi di avvenimenti eccezionali: di episodi fuori del comune, ecc.

OGGI SUL VIDEO

18,30-18,55: Telescuola: Corso di Avviamento professionale a tipo industriale «Corso estivo di ripetizione». Primo e secondo tempo.

18: La tv dei ragazzi: Giramondo: a) Cinegiornale dei ragazzi, b) Racconto sceneggiato: «Youm e i Lunghi Mustacchi», di Georges Riguier. (Primo episodio).

19-19,45: Eurovisione. Germania Est: Lipsia: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: «Noi che restiamo», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato. Protagonista: Bianca Toccafondi. Scene di Filippo Corradi. Cost. Regia di Claudio Fino - Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18,30-18,55: Telescuola - 18: La tv dei ragazzi - 19,10: (Intervisione-Eurovisione): Da Lipsia (Germania Est): Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20,15: Sette giorni al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Buone vacanze - 22,15: «Eccesso di velocità», racconto sceneggiato - 22,40: Mostra della caccia e della pesca montane a Chiavari - 22,55: Viaggiare - 23,25: Telegiornale.

E' tornata in America

Jean Simmons, terminate le riprese di un film a Londra, è ritornata ieri negli Stati Uniti. Ecco l'attrice fotografata all'aeroporto londinese

Giovedì prossimo ultima trasmissione prima delle Olimpiadi

«Campanile Sera» sta per andare in vacanza (forse è una fortuna per il gioco di Bongiorno)

La puntata di ieri sera è stata monotona - Soltanto il simpatico professore di Senigallia ha portato una nota d'interesse al telequiz - Manfredonia, riammessa in gara, sarà la prossima avversaria dei marchigiani

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Fortunatamente Campanile sera *sta per andare in vacanza, data la coincidenza con le Olimpiadi: il gioco di Mike Bongiorno sta infatti diventando insopportabile. La serata di ieri è stata particolarmente monotona: immali i giochetti, la battuta di Bongiorno, le risposte di Tagliani, le reazioni della pizzaiuola sono diventate così prevedibili e viziate che rendono impossibile ogni divertimento.*

Naufraga così nel grigiore e nel conformismo più piatto un gioco che poteva se non altro vantare il gusto per la rievocazione di una Italia minore e l'occasione di qualche amena divagazione sul carattere e sulla vita della provincia. Ma era naturale che, con i criteri della televisione, Campanile sera diventasse una stanca ripetizione di luoghi comuni, un sonnifero di facile effetto.

E' difficile raccontare quel che è accaduto ieri al Teatro della Fiera: proprio perché gli stessi concorrenti hanno finito con il sentirsi burocrati di un gioco che interessa (limitatamente) solo alle due piazze e non offrono spunti di aneddotica gustosa. Mike Bongiorno ha tentato di fare un personaggio per la rassegna di una Italia minore e l'occasione di qualche amena divagazione sul carattere e sulla vita della provincia. Ma era naturale che, con i criteri della televisione, Campanile sera diventasse una stanca ripetizione di luoghi comuni, un sonnifero di facile effetto.

E' difficile raccontare quel che è accaduto ieri al Teatro della Fiera: proprio perché gli stessi concorrenti hanno finito con il sentirsi burocrati di un gioco che interessa (limitatamente) solo alle due piazze e non offrono spunti di aneddotica gustosa. Mike Bongiorno sta infatti diventando insopportabile. La serata di ieri è stata particolarmente monotona: immali i giochetti, la battuta di Bongiorno, le risposte di Tagliani, le reazioni della pizzaiuola sono diventate così prevedibili e viziate che rendono impossibile ogni divertimento.

Naufraga così nel grigiore e nel conformismo più piatto un gioco che poteva se non altro vantare il gusto per la rievocazione di una Italia minore e l'occasione di qualche amena divagazione sul carattere e sulla vita della provincia. Ma era naturale che, con i criteri della televisione, Campanile sera diventasse una stanca ripetizione di luoghi comuni, un sonnifero di facile effetto.

*E' difficile raccontare quel che è accaduto ieri al Teatro della Fiera: proprio perché gli stessi concorrenti hanno finito con il sentirsi burocrati di un gioco che interessa (limitatamente) solo alle due piazze e non offrono spunti di aneddotica gustosa. Mike Bongiorno ha tentato di fare un personaggio per la rassegna

ULTIME NOTIZIE

Domani l'ingresso delle truppe dell'Onu nel Katanga

Tschombe insiste minaccioso: «Respingeremo gli elmetti blu»

Il leader della provincia secessionista sostiene che Bunche (vicesegretario delle Nazioni Unite) gli ha promesso un rinvio dell'occupazione da parte del Corpo internazionale - Tale eventualità non sembra però attendibile - Lumumba in visita alla Guinea ex-francese

Nostro servizio particolare

Léopoldville, venerdì sera.

Domani è il giorno fissato per l'ingresso delle truppe dell'Onu nel Katanga. Secondo Moise Tschombe, primo ministro della provincia secessionista, l'invio degli «elmetti blu» è stato sospeso, e la questione sarà deferita nuovamente al Consiglio di Sicurezza. Ma le Nazioni Unite non hanno sin qui confermato la notizia; anzi, il loro atteggiamento è tale che l'ansia è tornata a Elisabethville, capitale del Katanga, dove gli europei temono che l'arrivo delle salgoe forze dell'Onu e la partenza delle truppe belghe siano causa di disordini.

Un portavoce delle Nazioni Unite si è rifiutato di confermare o smentire le parole di Moise Tschombe. Ma un funzionario che collabora con Dag Hammarskjoeld ha affermato che a giorno gli scatta il progetto di invio dei reparti nel Katanga, «è ancora ufficialmente valido». Da parte sua il vice-segretario dell'Onu, dottor Ralph Bunche, si è limitato a dire, prima di fare ritorno a Léopoldville, dopo tre ore di colloquio con Tschombe a Elisabethville, che avrebbe riferito in modo assai positivo a Hammarskjoeld sulla situazione nel Katanga.

Tschombe, infine, terminata la conversazione di tre ore con Bunche (che all'arrivo a Elisabethville era stato accolto con ostentata freddezza: non c'era alcun ministro all'aeroporto, e ovunque sventolavano bandiere del Katanga «indipendente») ha convocato i giornalisti davanti ai quali ha ostentato che Bunche ha constatato l'ordine e la calma esistenti nel Katanga, e ha promesso di comunicare a Hammarskjoeld che le truppe dell'Onu non sono necessarie. «Così — ha detto Tschombe — esse le truppe non verranno. Abbiamo chiesto che la questione della indipendenza del Katanga dal governo centrale sia portata davanti alle Nazioni Unite, e il dottor Bunche mi ha assicurato che i reparti dell'Onu non avranno ordine di entrare nel Katanga fino a che il signor Hammarskjoeld non avrà risposto a questa richiesta».

A New York Andrew Cordier, che regge la segreteria delle Nazioni Unite, è rimasto sorpreso quando ha letto i dispacci di agenzia che recavano le dichiarazioni di Tschombe.

Prima di conferire con Bunche, Tschombe aveva parlato ai giornalisti, definendo «aggressore» il vice-segretario minacciando disordini qualora le truppe dell'Onu si sostituissero a quelle belghe, e promettendo che gli uomini ai suoi ordini opporranno resistenza alle forze internazionali inviate per pacificare l'ex colonia belga.

Patrice Lumumba, primo ministro del Congo, è atteso per oggi verso le 15 (ora italiana) a Conakry, capitale della Guinea ex-francese, dove conferirà con il presidente Sekou Toure. Discuterà probabilmente, prima di proseguire per Accra, la eventuale adesione del Congo all'Unione degli Stati africani indipendenti: Guinea, Ghana e Liberia. Ha in programma anche una visita a Monrovia, e questo avvalora l'ipotesi. A Rabat, Lumumba ha conferito brevemente con re Maometto V del Marocco; prima era stato in Tunisia. Ha annunciato di avere proposto una riunione di tutti gli Stati indipendenti africani a Léopoldville.

Lumumba ha anche avvertito che se i belgi non avranno completamente sgombrato il Congo entro lunedì — quando egli ritornerà nella sua capitale — saranno prese «misure radicali». Quali, non ha specificato. Nel frattempo è stato espulso dal Congo l'ambasciatore belga, barone Van Den Bosch, che — ha spiegato un portavoce governativo — svolgeva «attività contrarie al Congo». Il governo di Lumumba ha già rotto i rapporti diplomatici con Bruxelles, che però non ha riconosciuto la rottura.

Patrice Lumumba sta insomma svolgendo intensa attività, ponendosi in prima fila tra i *leaders* africani. Ha anche assicurato il fronte di liberazione algerino della solidarietà del Congo nella lotta contro la Francia. E ha detto che il periodo della dominazione straniera in Africa è finito e «l'era della fraternità è cominciata».

Da New York si ha infine notizia che l'ambasciatore belga, Louis Scheyven, il 6 lascerà, il 16 di agosto.

A Courmayeur da stamane il Presidente Gronchi

Courmayeur, venerdì sera.

Il presidente Gronchi è giunto a mezzogiorno in auto a Courmayeur, proveniente da Aosta dove era sceso alle 11,15 dal treno presidenziale ricevendo il saluto delle autorità.

Ad attendere il Capo dello Stato erano la consorte donna Carla ed i due figli, da alcuni giorni in vacanza ai piedi del Monte Bianco. Il presidente Gronchi soggiornerà a Courmayeur, compatibilmente con gli impegni della sua alta carica, fino al 16 di agosto.

In palio il titolo di «Bellezza internazionale»

Sette giorni di sfilate per le *miss* di Long Beach

Sono giunte nella concorrenti: 52 rappresentanti dei vari Paesi del mondo - Tra di esse l'italiana sembra in posizione favorevole per la «volata» finale

L'indossatrice ventenne Maria Grazia Jacomelli, la candidata italiana al concorso di Long Beach, fotografata ieri all'arrivo all'aeroporto di Idlewild (Radiofoto)

Nostro servizio particolare

Long Beach, venerdì sera.

Le schiere delle cinquantadue ragazze partecipanti al concorso per la designazione di «Miss bellezza internazionale» si è completata ieri con l'arrivo a Long Beach delle ultime tredici concorrenti. A darle il benvenuto all'aeroporto si trovava il sindaco del noto centro balneare californiano, Edwin Wade.

Per recarsi all'albergo dove rimarranno per l'intera durata della gara, le giovani sono state fatte salire a bordo di lussuose automobili aperte, che hanno formato un festoso corteo, al quale hanno fatto ala centinaia di persone. Le «reginette» hanno trovato la città avvolta in un'atmosfera gioiosa, con le sue strade gaiamente decorate ed i suoi giardini ancor più belli e ordinati del solito.

Per le concorrenti, l'impresa fatica del concorso si inizierà domani e continuerà sino al giorno dodici, quando avrà luogo l'incoronazione di «Miss bellezza internazionale». Parlare di «fatica» non è certamente esagerato. Basti pensare che per sette giorni le ragazze non avranno un attimo di riposo. Il programma comprende interviste con la stampa, incontri con i fotografi, *cocktail-parties*, anche visite agli studios per i provini cinematografici di prammatica. Si tratterà di un ingorgo estenuante di giornate nelle quali le giovani dovranno sfilare, cambiarsi d'abito e sorridere, sorridere sempre anche se si troveranno sulla soglia di una crisi di nervi.

La sera del tredici avrà luogo il ballo dell'incoronazione che si svolgerà al «Lafayette Hotel». Alla vincitrice, oltre a diversi altri premi, toccherà una somma in contanti pari a oltre sei milioni di lire italiane. La seconda classificata riceverà due milioni e mezzo, la terza un milione e mezzo, la quarta novecentomila lire e la quinta seicentomila.

Ad ognuna delle quindici semi-finaliste spetteranno seicentocinquantamila lire e il rimborso delle spese. E' stato calcolato che alle varie fasi del concorso assisteranno almeno 250 mila persone.

Come noto il concorso per la scelta di «Miss bellezza internazionale» è stato organizzato in polemica con quello di «Miss Universo». Ancora l'anno scorso quest'ultimo aveva avuto luogo a Long Beach, ma la più recente edizione di esso, svoltasi nel luglio scorso, è stata tenuta invece a Miami, nella Florida.

Il nuovo concorso sarà più «castigato». Le partecipanti non dovranno sfilare in costume da bagno, un'abitudine che aveva suscitato forti obiezioni in Paesi asiatici e latino-americani e che l'anno scorso portò al ritiro di una ragazza la quale aveva detto che la sua fede religiosa le vietava di mostrarsi al pubblico in quel modo. Gli organizzatori hanno stabilito che le sfilate debbano avvenire prima nei costumi tradizionali, quindi in abito da sera e infine in un gonnellino piuttosto corto completato da una camiciotta molto scollata.

La «reginetta» italiana, Maria Grazia Jacomelli, è stata anche ieri molto festeggiata. La sua bellezza è stata lodata dall'organizzatore Meinhardt. Come noto, sapranno principale della Jacomelli è di poterai trattenere negli Stati Uniti quale indossatrice, una professione che svolge già a Roma.

u. p.

Secondo informazioni dell'Associated Press

Gravi urti tra russi e cinesi alla conferenza sindacale di Pechino

Aspre critiche di Ciu En lai alla teoria di Krusciov sulla «coesistenza pacifica» - Il delegato di Mosca giunse a dichiarare che avrebbe chiesto l'invio d'un aereo dalla Siberia con la scorta di caccia per rientrare in patria

Carl O. Bolang, corrispondente dell'Associated Press da Stoccolma, ha trasmesso le seguenti informazioni durante e da un'intervista con un alto esponente comunista europeo, rientrato recentemente dalla Cina, che ha chiesto di conservare l'incognito».

Stoccolma, venerdì sera.

Un resoconto di violenti tempestose fra i capi comunisti cinesi e sovietici in occasione della conferenza sindacale di Pechino è stato fatto qui a Stoccolma questa settimana.

Un alto esponente comunista europeo che ha preso parte alla conferenza ha dichiarato che il capo della delegazione sovietica ad un certo punto giunse a minacciare di far venire un aereo a reazione russo da Irkutsk con una scorta di caccia per riportarlo a Mosca.

La frattura fra Pechino e Mosca si è dimostrata più ampia di quanto i comunisti europei credessero. La teoria del primo ministro sovietico Krusciov sulla coesistenza pacifica è stata condannata dai cinocomunisti di qualsiasi rango e posizione, i quali, riferendosi a Lenin, hanno ribadito che una nuova guerra mondiale non solo è inevitabile, ma addirittura desiderabile da un punto di vista comunista».

Il primo ministro cinese Ciu En-lai avrebbe ripetuto ad ogni occasione che «il mondo capitalista non sopravviverà ad un'altra grande guerra. Gli stati capitalisti scateneranno al di dentro, mentre le distruzioni che le potenze occidentali potranno arrecare al mondo comunista non saranno irreparabili».

Quando poi il primo ministro cinese proseguendo nel suo discorso criticò Krusciov in maniera estremamente aspra, si giunse ad una rottura con la delegazione sindacale sovietica, il cui capo manifestò la propria indignazione.

Ciu En-lai riservò parlare anche il giorno dopo, ma prima che il premier salisse alla tribuna si levò in piedi il capo della delegazione sovietica Scelepov per dichiarare con tono irato che «se il compagno Ciu En-lai intende parlare nello stesso tono e usando lo stesso linguaggio di ieri la delegazione sovietica uscirà dalla sala».

Durante i lavori della conferenza che si svolse nella prima settimana di luglio, la maggior parte delle delegazioni comuniste asiatiche sostennero il punto di vista cinese. Non solo le delegazioni nord coreana e nord vietnamese appoggiarono la tesi di Pechino, ma lo fecero anche le delegazioni di paesi neutrali come l'Indonesia e la Birmania. Solo la delegazione comunista dell'India si schierò dalla parte dell'Unione Sovietica insieme a tutti i delegati europei.

I cinocomunisti cercarono di far sì che la conferenza, che era prima di tutto una riunione di leaders sindacalisti dell'Asia, adottasse una risoluzione di guerra. La risoluzione che tendeva a dar mano libera ai cinesi di sfruttare qualsiasi conflitto in Asia per scopi provocatori di guerra, venne respinta dall'accanita resistenza dei russi.

La segretaria cinese del Congresso cercò perfino di «pubblicare» i discorsi fatti dai russi, provocando l'ira dei sovietici. Persino la delegazione sovietica si sobbarcò il compito di eseguire un controllo completo di tutte le note e di tutti i resoconti stenografici presi durante la conferenza a per compierlo più rapidamente sollecitò la collaborazione dei comunisti europei.

Questi ultimi hanno tratto l'impressione che una guerra generale avrebbe potuto scoppiare ad ogni momento in Asia se i cinesi avessero potuto far di testa loro, ma che una simile possibilità è stata loro impedita dal fermo atteggiamento dei russi.

Carl O. Bolang
dell'Associated Press

Il mortale agguato nel Palermitano a due fratelli in motoretta

Nessuno vuol parlare ed i carabinieri hanno fermato i soccorritori del ferito

Il movente: vendetta nell'ambiente della malavita - La tragedia in questa campagna - Raggiunti da varie scariche di fuoco, il più anziano dei fratelli è abbattuto fulminato, l'altro si salva gettandosi a terra, ma è gravissimo all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Due fratelli, Ciro Corrado, di 30 anni, e Giuseppe, di 27, sono rimasti vittime ieri sera di un tragico agguato a Bauciua, piccolo centro agricolo della provincia di Palermo. Il primo è rimasto ucciso sul colpo, l'altro si trova ora ricoverato all'ospedale del capoluogo, dove i medici lasciano di esiguo.

Il movente dell'omicidio, anche questa volta, dovrebbe ricercarsi nella vendetta, essendo le vittime dalla «lupara» elementi della malavita locale: l'ucciso, Ciro, noto pregiudicato, era stato proposto proprio venti giorni or sono per il confino di polizia e si trovava da parecchio tempo nella posizione di «vigilato speciale». L'ambiente nel quale è maturato il delitto è quindi quello della malavita.

Ieri sera, alle ore 20 circa, Ciro e Giuseppe Corrado (che esercitavano insieme ad altri l'attività di trebbiatori in un podere della parrocchia) si accingevano a far ritorno a casa a bordo di un motocarro, quando ai loro indirizzo venivano esplose le mortali scariche di pallettoni. I proiettili colpivano in pieno il Ciro uccidendolo all'istante e sfigurandolo orribilmente. Il Giuseppe Corrado, colpito all'addome, riusciva a gettarsi a terra sull'erba, evitando l'effetto mortale della successiva scarica, che lo raggiungeva comunque alla regione giutea e alla braccia.

Richiamati dagli spari, accorrevano un altro fratello dei Corrado, Vincenzo, di 23 anni, e due braccianti che lavoravano nei pressi, Giovanni Manfrè, di 55 anni e Sebastiano Morello, di 36. Resisi conto che per il Ciro Corrado non v'era ormai più nulla da fare, i soccorritori rivolgevano le loro cure al Giuseppe. Il ferito, con un'auto «1400», veniva trasportato velocemente a Palermo e i sanitari dell'Ospedale Civile, ove è stato ricoverato, si sono riservata la prognosi.

L'ucciso veniva trasportato nella propria casa dai familiari, mentre affluivano sul posto i carabinieri che, con l'aiuto di cani poliziotti, iniziavano una battuta a largo raggio nel tentativo di catturare gli ignoti responsabili dell'aggressione. Nessun esito avevano le prime ricerche, dato il terreno accidentato e il buio della notte. Egualmente negativi i tentativi operati dalle forze dell'ordine presso i parenti del Corrado e le persone che si trovavano nella zona del mortale agguato. Tutti si sono trincerati dietro un silenzio ostinato, che reale estremamente difficile l'opera degli inquirenti.

I carabinieri, intanto, hanno proceduto al fermo di Vincenzo Corrado e Giovanni Manfrè, che avevano accompagnato a Palermo il ferito. Egualmente sottoposto a fermo è stato l'altro testimone oculare della tragica sparatoria, Sebastiano Morello. Tutti hanno però dichiarato in modo concorde di non aver visto nulla, data l'oscurità regnante nella zona a quell'ora della sera.

f. d.

I ladri in pieno giorno nella canonica di Murazzo

Mondovì, venerdì sera.

I ladri sono penetrati l'altro ieri in pieno giorno nella casa canonica di Murazzo, dopo aversi impadroniti della chiave, occultata nello stipo del sacrestano dalla domestica del parroco, che si era assentata per un'oretta. Introdottisi nello studio del parroco, don Filippo Mongè, i ladri hanno asportato 80 mila lire.

La morte a Bologna del generale Pivano

Bologna, venerdì sera.

E' deceduto improvvisamente, all'Ospedale militare, il generale di Corpo d'armata in ausiliaria Giovanni Angelo Pivano che, dal 1947 al 1950, fu comandante del VI territorio militare di Bologna.

Nato da cospicua famiglia piemontese a Belzese il 21 ottobre 1887, aveva compiuto gli studi presso l'Accademia d'artiglieria e genio di Torino. Partecipò quindi da tenente alla campagna italo-turca del 1911-1912 e, successivamente, capitano del 28° artiglieria da campagna, alla prima guerra mondiale e, generale brigadiere, alla seconda. Era decorato dell'Ordine militare d'Italia, di due medaglie d'argento ed una di bronzo al valore militare ed insignito della Medaglia mauriziana.

Il generale Angelo Pivano, figlio dell'on. Antonio Pivano, deputato liberale di parte giolittiana nel secolo scorso, era il più giovane di quattro fratelli, di cui uno, il prof. Silvio, fu Rettore dell'Università di Torino.

Dopo il prodigioso volo, il pilota collaudatore Joe Walker, l'uomo più veloce del mondo, si appresta a uscire dalla carlinga dell'aereo-razzo «X-15» aiutato da due meccanici della base aerea di Edwards (Radiofoto)

SODDISFAZIONE IN AMERICA PER IL NUOVO SUCCESSO TECNICO

Il volo dell'X 15 a 3460 km. orari descritto dal protagonista e dai testimoni

Subito dopo il distacco dal B 52, l'aereo razzo è saettato verso l'alto raggiungendo, sotto la spinta di otto propulsori, 23 mila metri di quota: il record realizzato in questa fase ascendente - La manovra più pericolosa è stata la discesa con il rientro negli strati più densi dell'atmosfera - Dopo l'atterraggio (a 320 km.) il collaudatore Walker, l'uomo più veloce del mondo, dichiara: "Sono un po' emozionato,,

Nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera.

La prestigiosa impresa compiuta ieri dal pilota americano Joe Walker, che a bordo di un «X-15» ha raggiunto la velocità di 3460 chilometri orari, è oggetto di soddisfatti commenti da parte dei circoli aeronautici degli Stati Uniti.

Si manifesta un senso di profondo e comprensibile orgoglio, oltre che per il record conquistato dall'aviatore, anche per le capacità dimostrate una volta di più dai tecnici statunitensi i quali hanno brillantemente superato tutte le difficoltà connesse alla realizzazione di un aviorazzo progettato in vista della conquista degli spazi.

Rinchiuso nella cabina stipata di strumenti dell'«X-15» il tenente Joe Walker, un collaudatore di trentotto anni che lavora alle dipendenze dell'Ente spaziale americano «Nasa», è stato portato alla quota di 13.700 da un bombardiere a otto reattori «B-52» sotto la cui ala destra era stato agganciato l'aviorazzo. A questo punto fra i due piloti si è svolto un breve, drammatico dialogo a mezzo radio.

«Qui "B-52", Walker. Tutto o. k. Puoi andare».

La voce del collaudatore, appena incrinata da una leggera emozione, ha risposto: «All right. Comincio il conto alla rovescia... Tre... due... uno...».

In questo stesso istante il pilota del «B-52» ha premuto un pulsante mentre Walker avviava i motori. Erano trascorsi da pochi minuti le nove. I posti d'osservazione a terra hanno visto l'X-15» librarsi nel vuoto e quindi scattare in avanti puntando subito dopo verso l'alto. Gli otto possenti propulsori a doppio ramo hanno portato sino a oltre ventitremila metri l'apparecchio che a quell'altezza appariva simile a un minuscolo puntino nell'immensità del cielo. Il record è stato raggiunto nella parte ascendente del volo, quella in cui il pilota ha sfruttato in pieno la potenza del motore.

Compiuto ciò, si è iniziata per Walker la parte più pericolosa dell'impresa, quella del rientro negli strati più densi dell'atmosfera. Superato anche questo ostacolo, il pilota ha puntato verso il punto prescelto per l'atterraggio, il fondo di un lago salato asciutto situato nel deserto californiano di Mojave, la zona nella quale sorge la base aerea di Edwards. Data le caratteristiche dell'«X-15», la manovra ha dovuto avvenire alla velocità di 320 chilometri orari.

L'aviorazzo è munito di alti molle corte e per sfruttare al massimo il loro effetto frenante a contatto con l'aria, Walker ha mantenuto l'apparecchio con la fusoliera molto rivolta verso l'alto.

Il velivolo ha toccato terra sugli appositi scivoli situati nella sua parte posteriore e alla fine anche la fusoliera si è portata in posizione normale. Il volo si è concluso esattamente dieci minuti dopo che l'«X-15» si era staccato dal bombardiere B-52.

Successivamente, Walker è sceso dall'aereo con addosso la tuta ermetica che, mantenendo costante per qualche ora la temperatura ed alle irradiazioni, lo faceva quasi assomigliare agli immaginari esseri spaziali reali famosi dalla fantascienza. Ai giornalisti che gli si affollavano intorno ha detto:

«Certo sono un poco emozionato, ma le sensazioni da me provate non sono state in fondo molto diverse da quelle cui sono ormai abituato dalla mia professione di collaudatore. Comunque la prova compiuta oggi mi ha convinto che l'uomo, qualora in possesso delle indispensabili attitudini fisiche, può volare a qualsiasi velocità, anche a quella di seimila chilometri orari che lo "X-15" potrà raggiungere una volta che sia stato totalmente messo a punto».

Lontano progenitore dello «X-15» è il «Bell X-1», un piccolo aeroplano a razzo con il quale, il 14 ottobre 1947, venne superata per la prima volta la barriera del suono. L'aereo, pilotato da Charles Yaeger, raggiunse alla quota di ventimila metri i 1064 chilometri orari. Nove anni più tardi un altro aeroplano a razzo, il «Bell X-2», arrivò a un traguardo ancora maggiore.

Se Yaeger aveva passato per primo il «muro del suono», nell'agosto 1958 il colonnello Frank Everest, volando sull'apparecchio a 2127 chilometri all'ora, raggiunse per primo la «barriera del calore». Sulla fusoliera, cioè, si fecero avvertire i primi fenomeni del riscaldamento dovuti all'attrito dell'aria. Tale primato venne battuto il 27 settembre 1956, sempre con un «X-2» portato in quota da un aereo-madre, dal capitano Milburn Apt il quale toccò la velocità di 3369 chilometri.

Questa volta però la macchina non reggé alla prova. Il reattore si disintegrò nella discesa, pochi secondi dopo che gli apparati elettronici della base avevano registrato il record ottenuto.

L'«X-15» è un aviorazzo sperimentale costruito per raggiungere altissime velocità, molto prossime al primato chilometri orari e quote superiori ai 100 chilometri, allo scopo di poter studiare i problemi posti dal volo extra-atmosferico in relazione al comportamento dell'organismo umano.

Il suo motore, denominato «XLR-99», funziona a propellenti liquidi, vale a dire ossigeno liquido e anidride ammoniacale, e possiede una sola camera di combustione. La spinta che esso dovrà erogare si aggira intorno ai ventitremila chilogrammi-secondo.

Con i suoi diciassette metri di lunghezza ed i sette metri di apertura alare, l'«X-15» appare come un grosso fuso cilindrico terminante con una punta conica estremamente affusolata. Da l'impressione di un missile, di un proiettile con una piccola cabina per il pilota sulla punta. Ed è proprio così in fondo. La lunga fusoliera è tutta un serbatoio per il carburante che alimenta il motore posto nella parte posteriore. Dietro le due ali, di forma trapezoidale e situate nella parte centrale del mezzo, si trovano i piani di coda. Lo copertura esterna dell'apparecchio è di una lega di acciaio chiamata «Inconel X» prodotta dalla «International Nickel Company» mentre altri metalli usati sono il titanio, l'acciaio inossidabile e, all'interno, l'alluminio. Il raffreddamento dell'interno del mezzo viene attuato con la circolazione di questo liquido.

L'impiego dell'«aereo madre» è giustificato dal fatto che la velocità prevista non potrebbe essere mantenuta negli strati inferiori, e densi, dell'atmosfera. A quell'aereo si ricorre anche perché, dato l'enorme consumo di propellenti, l'«X-15» ha una limitatissima autonomia di volo, poco più di venti minuti.

Circa due mesi fa gli esperimenti con l'«X-15» provocarono un pauroso incidente, mentre si stava collaudando a terra il motore dell'aviorazzo. Ad un certo punto il motore stesso esplose provocando un enorme squarcio nella parte posteriore del velivolo proiettando in pari tempo la carlinga a varie decine di metri di distanza. Il collaudatore Scott Crossfield, che si trovava sull'aereo, uscì incolume dall'incidente.

L'«X-15» usato per gli esperimenti con l'«X-15» provocarono un pauroso incidente, mentre si stava collaudando a terra il motore dell'aviorazzo. Ad un certo punto il motore stesso esplose provocando un enorme squarcio nella parte posteriore del velivolo proiettando in pari tempo la carlinga a varie decine di metri di distanza. Il collaudatore Scott Crossfield, che si trovava sull'aereo, uscì incolume dall'incidente.

L'«X-15» usato per gli esperimenti di ieri è uno dei tre costruiti dalla «North American Aviation Company».

u. p.

Avventura notturna di un'attricetta a Roma

Inseguita da un "pappagallo,, investe un'automobile ferma

La sfortunata è Lina De Rossi - A bordo della "600,, che la tallonava (se ne è accorta dopo l'incidente) c'era un certo Scotellaro, che mesi fa l'aggredì in casa sua, con altri due giovani - Il rude donglovanni ha da poco finito di scontare il carcere per quell'impresa

Roma, venerdì sera.

Lina De Rossi, l'attricetta che lo scorso febbraio fu aggredita da tre giovani nella sua casa di via Olbia 19, ha presentato al commissariato Magnanapoli una singolare denuncia contro uno dei suoi ex aggressori, Mario Scotellaro, di 24 anni, dimesso dal carcere nel maggio scorso.

Ecco l'episodio, così come Lina De Rossi lo ha raccontato ieri notte ai sottufficiali di servizio del commissariato. La giovane attrice, verso le 2, ritornava a casa con un'amica dopo avere partecipato ad una ripresa notturna del film «L'ultimo dei Vichinghi». La ragazza stava a bordo di una «600» fuori serie, color cipria, targata Roma 586116, ed alla guida era la De Rossi. Giunta sulla via del Trianon l'attrice si accorgeva che una «600» di colore grigio scuro le stava seguendo a distanza ravvicinata. Convinta che si trattasse di uno dei soliti «pappagalli» motorizzati, la De Rossi decideva, d'accordo con l'amica, di fermarsi per farlo allontanare.

L'inseguitore, accortosi della manovra, affiancava rapidamente la vettura color cipria e la stringeva verso il marciapiedi, tanto che Lina De Rossi, arrivata all'altezza di via XXIV Maggio, doveva rassegnare il marciapiede e finiva contro una «1100» in sosta, danneggiando la propria automobile. Per fortuna, l'attrice e l'amica, per quanto spaventate, uscivano incolumi dall'incidente e si avvicinavano, risentite, al misterioso inseguitore che, nel frattempo, era stato fermato da un agente di P.S. in borghese al quale la macchina non era sfuggita. La giovane chiedeva alla guardia di dirgli il nome del conducente della «600» e subito impallidiva nel sentirlo pronunciare: Mario Scotellaro, proprio uno di coloro che sei mesi fa l'aggredì in casa.

Pioggia fitta e grandine nella zona di Mondovì

Mondovì, venerdì sera.

Una cupa atmosfera autunnale stagna da oltre ventiquattro ore su tutto il Mondovicano. Stamane un nuovo temporale, il terzo nel volgere di dodici ore, si è scatenato sul circondario di Mondovì. In città la pioggia ha cominciato a scrosciare verso le 11 accompagnata da lampi e fragorose scariche elettriche. Sulle colline circostanti e nelle vallate dell'Ellero e del Corsaglia si è abbattuto un vero e proprio uragano, preceduto da una bufera di vento.

La grandine, per la quinta volta nel corso degli ultimi 40 giorni, è caduta nella zona di San Michele Mondovì, Monastero Tanaro e Ciglié. Nelle campagne dove è in corso la seconda falciatura, la situazione è disastrosa: campi e prati sono semiallagati ed il fieno inzuppato.

Furioso temporale stamane sulla Riviera di Levante

La Spezia, venerdì sera.

Un violento temporale, con scrosci di pioggia e scariche elettriche, si è abbattuto stamane su numerosi centri della Riviera di Levante.

A Levanto e a Sestri l'acqua, caduta con estrema violenza, ha raggiunto in alcuni punti dell'abitato una notevole altezza. Parziali danni hanno subito le colture e gli stabilimenti balneari a Monterosso; nei vari *camping* della zona i turisti hanno dovuto rinforzare i picchetti delle tende.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze serenamente e ripetuto munito dei conforti religiosi il

CONSIG. PROF. DOTT.
Silvio Rolandi

ne danno il doloroso annuncio la moglie Angioletta Gavalà, i figli, i parenti e la fedele Alba Tamatti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Frejus 5. Un particolare ringraziamento ai colleghi tutti, alla Direzione ecc e al personale della Clinica Forlanini per le amorevoli cure e premurosità.

— Torino, 5 agosto 1960.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori, i Soci, i Sostenitori, le Socie, il Personale tutto della Compagnia Femminile, associano la partita del loro consigliere e direttore sanitario

CONSIG. PROF. DOTT.
Silvio Rolandi

— Torino, 5 agosto 1960.

L'Amministrazione, i Sanitari, i Soci della Casa di Cura «Villa Pia» partecipano al dolore per la scomparsa del

CONSIG. PROF. DOTT.
Silvio Rolandi

— Torino, 5 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI cascina 7 vani, cantina, orto giardino, acqua potabile, luce, metanodotto, prossimi di frana, volendo mobilia. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4421 — Torino ».

VENDO bellissima casetta 3 camere, cucina, servizi giardino. Tel. 282-825. 442

PESCO cascina otto camere, giardino garage Garigliano Antonio, via Torino 86, Nichelino. A676629

PINEROLO due grandi negozi, singoli, con alloggi sovrastanti, mettere Posta Nuova, adatti supermercati alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ». A677287

VILLA panoramica 8 stanze, servizi, giardino, con giardiniere, 13 km. da Torino, servizio bicicletta libera, vendesi. Telefonare 80-727. A941251

ZERBA Francia vendesi alloggio misto signorile, tre camere, più servizi 8 milioni 200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ». A680898

ZERBA Statale costruisce vende direttamente alloggi signorili. Telefonare 774-130. 929

ZERBA Valentino Nuova vende due camere no bisello servizi. Tel. 282-982.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

A bancario occorre alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 83-087. A677941

A coniugi abitazione adeguata qualunque zona centralissima, Telefonare. Telefonare 65-411. 802

A padre e figlia, serissimi, assolutamente esenti rumori, cercasi 2 camere, cucinetta, bagno. Telefonare 284-660 ore pasti. A678301

ASSICURAZIONI 10-12 camere servizi anche villetta possibilmente centrali, purchè arredata. Trat. 779-827.

AFFITTASI o acquistasi villa vuota con parco, zona collinare vicinanze Torino, possibilmente in abitato. Telefonare ore ufficio 42-833. A677707

AFFITTERei 3 camere, di privato (non case nuove) persona seria, referenziata. Telefonare 55-300 mattinata. A677719

AFFITTO o compro alloggio 3 camere servizi di [illegible] Borsini, Piazza Statuto. Telefonare Carburito 387-580 dalle 15 alle 19. A680838

ALLOGGIO 2 camere servizi possibilmente zona Vanchiglia corso. Telef. 871-315.

BENEFATTORI abbisognano per sanissimi una camera con acqua interna, cucinare. Telefonare 871-635 ore 13-18.

CERCO affittare camera tranche servizi, cognac camera cucina. Telef. 596-963.

CONIUGI giovanissimi cercano 1-2 camere servizi mezzaria Rivoli. Tel. 871-680.

INGEGNERE cerca entro settembre 6 camere doppi servizi. Telefonare 893-300.

LOCALE industriale mq. 500 uffici forza, telefono, riscaldamento, libero. Michele Lanzone 32, Alfiani. Telefonare 298-885.

MERCATO vi piazza commerciale, adatto pettinatrice, tintoria od uffici, affittasi, vendesi. Telefonare 786-[illegible].

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 263-086. 24898

STABILIMENTO affitta due piani mq. 1500 intrinseco industria leggera. Telefonare 21-916. A678141

UFFICIO due locali, Vittorio 20, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 82-080. A677916

VENTI chilometri Torino affittasi alloggi nuova costruzione zona precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ». A677921

VIA Cuneo 14 affittasi bellissimo locale uso negozio magazzino con retro. Ricordi diamanti cedesi. A680898

VIA Pacchiarotti affittasi locali per ufficio, magazzino. Telefonare 611-877

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

A Finestre, affittasi signorile appartamento signorile ai letti, ascensore. Telefonare 670-815. A677921

Al mondi, al mare, ai laghi ecotrotta da soli la vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spese 500.000. Rimborsiamo ore spese gratuiti [illegible] ai: Ballo Casella Postale n. 393, Ferr. Torino. A678457

ALA di Stura subaffittasi agenzia settembre, causa impegni, alloggio signorile 7 letti, bagno, grande terrazza a nuovo condizioni. Rivolgersi 612-066 ore 13-17

LOANO, subaffitto ufficio alloggio vicino mare. Telefonare 583-673 [illegible] Torino. A680587

NEARA camera cucina agente assicuratore Telef. 753-077. A680567

ALBERGHI E STABILIMENTI CLIMATICI L. 100 p. p.

A Sanremo Residence Miami ascensore centrale tranquillo conto mari spiaggia Imperatrice. Accomodazione ancora. Prenotazioni telefono 32-365. 25872

ALBERGO Piano del Re, Lanzetti del To, metri 3041 (Cristallo), Grenal mitiche. A678442

ALBISBOLA-Pigo « Miramonte » soggiorno familiare, pensili moderni, ridottissimi oltre 20 agosto. A678369

ANCHIONA mt. 700 Pensione Piccola panoramica, tranquillità, ottimo trattamento familiare. A678501

ANTEY Valle Cervinia mt. 1500 Hotel Monte secondo categoria, hotel completo trattamento signorile. Settembre forti ribassi. Interpellateci. 26307

BELLERIA [illegible] telefono 44-870 dal 26 agosto 1300 compl. 26248

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 27794

CAVA per Ivrea, Salvezza, metri 1200, Gigliona Bocca, aperture 1° agosto, Provinciali, Telefonare 286-236, 694-039.

CASTELMUNCO Riga 350 metri albergo Villarosa ottimo trattamento, prezzi modici

PIETRALIGURE nuovo Hotel Sommergenza riva mare, prezzi ragionevoli. Telefonare Torino 519-100. A680048

RICCIONE, Hotel Verona Touring 1° categoria, sul mare, menù à la carta, servizio individuale. Tel. 41-041. 26150

RIMINI pensione Lucia, vicinissima mare, trattamento ottimo, prezzi modici. Interpellateci. 26418

RIMINI pensione [illegible] dal 30 agosto settembre mite tutto compreso.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione [illegible], prima [illegible] 20-30 agosto 1300, settembre 1100 compl. [illegible]

RIMINI, Sangiuliano Mare, Villa [illegible], vicinissima mare. Tel. 37-448, prezzi modici, interpellateci. 26472

RIMINI San Mauro Mare pensione Jole, ottimo trattamento 20-30 agosto 1300, settembre 1000. 302

VARAZZE [illegible] Argentina 50 mari mare mitì ricchezza ottimo trattamento.

VARAZZE, Soggiorno La Capannina, via Cervini, 8. Ottimo trattamento interpellateci. 26304

VIGHERELLO Rimini, Pensione Dei Fiori, parco alberato, tranquillità, dal 26 agosto 1300 compl. 26302

L. 75 per parola

A bellare famiglia [illegible] signora cerca ci, Martino 3, Telefono 513-036.

DATTILOGRAFA facilmente cerca lavoro domicilio, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ». A680205

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano matematica, ragioneria. Miti prezzi. Telefonare 655-003. A680888

FRANCESE [illegible] pratica ogni tipo scuola prepara esami, lezioni. Telefonare 759-881. A678961

LATINO italiano [illegible] impartisce accurate ripetizioni preparazioni esami. Telefonare 788-015.

PROFESSORESSA fraucese [illegible] ma [illegible] lezioni e conversazione. Telefonare 772-835. A679124

PROFESSORESSA Lettere di lezioni, Corso Po. Telefonare 890-972. A680565

PROFESSORESSA ruolo prepara esami Italiano latino greco media superiori privati, zona Francia. Tel. 772-406.

CASERME RUBRI. PENS. L. 75 per parola

AFFITTASI ammobiliata, signorile, ai signorina, solo giovane impiegata stabile, parcheggi Marconi. Telef. 686-081.

AFFITTASI ammobiliata signorile vicinanze pensione, cucinetta, parcheggi Borsini. Telefonare 783-949. A680877

AFFITTASI camera mobiliata cucinetta, comfort volendo pensione. Tel. 872-963.

AFFITTASI elegante ammobiliata autralissima ogni comodità. Tel. 681-353

AFFITTASI signorile camera ammobiliata con uso cucina. Tel. 296-336, 681-681.

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale letti separati, bagno, uso cucina. Telefonare 537-074. A677972

CENTRALISSIMA due letti ogni comfort affittasi stabile. Telef. mattino 878-694.

GRANDE matrimoniale e due letti volendo una camera. Telefonare 53-288.

PARADISI Piazza Nuova, affittasi ammobiliata, ne bellino (turisti). Telefonare 41-538. A678301

PIAZZA Solferino altissimissima signorile ammobiliata, uscita particolare, affittasi. Telefonare 812-341. A678684

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE corrispondente prima nota e pratica tutti lavori ufficio. Offrasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A680216

AGENTE ramo Bianco rilevantissimo portafoglio centralissimi buona paga magazzino, patente C corrispondenze presso aziende agricole o industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ».

CAPO squadra meccanica di precisione o generica, attrezzatore, anche di lavorazione, lunga esperienza d'ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1086 — Torino ». A680340

DATTILOGRAFA diplomata bella mia senza recente impiego pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ». A678211

DIPLOMATA [illegible] offresi istitutrice italiano Nizza. Telefono 797-454 ore 14-15. A677972

IMPIEGATO massimi incarichi commerciale diplomato 25enne lunga pratica trattative affari forniture, rappresentanze, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro.

GEDESI alloggetto moderno ammobiliato, Filadelfia 134, Diamanti, visibile ore pasti. A681329

GENTILISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cinzano Natisti 35. 442

GOLLINA lorenzo affittasi cascinetta 5 camere, acqua luce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A677261

GOLLINA lorenzo cascina padronale 12 leggera automobilista solo servizi, affittasi agosto-settembre. Telefonare 696-308.

GROSCETTA affittasi 3 locali ingresso con ufficio accesso sull'esterno. Libero subito. Telefonare 80-771. A681202

GRATIS affitto cascina garantita terreno legna mezzadria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A678284

LOCALE industriale mq. 500 uffici forza, telefono, riscaldamento, libero. Michele Lanzone 32, Alfiani. Telefonare 298-885.

LOCALE mq. 150 affittasi [illegible] Stampa 4447 — Torino ». A677721

NICOLA cercasi alloggetto conduttore corso Roma, piazza Bengasi, massimo primi ottobre. Telefonare 388-986.

STATALE cerca alloggio 2-3 camere anche rateizzo. Telefonare 894-228.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti, Arsenale 42. Trat. 46-439.

A 12.000 14.000 18.000 21.000 alloggi zone diverse. Telefonare 83-087.

ABBIGNANDONI alloggi 16.000-18.000 24.000-30.000. Saschi 16. Telef. 46-411.

AFFITTASI per alloggio o per ufficio 6 vani via Cavour 24 prossimità Palazzo Nuova. Rivolgersi custode.

AFFITTASI ammobiliata indipendente camera cucina servizi telefono rimpatriata, 1° agosto, piazza Rivoli. Telefonare 772-634. A680968

AFFITTASI ampio locale deposito ufficio adiacente abitazione su piazza zona Rivoli. Telefonare 612-570. A678054

AFFITTASI collina lacrima bella posizione 5 camere ampio terreno. Villa salina costruzione. Telefonare 55-068.

AFFITTASI grandioso salone ammobiliato, adatti ufficio, laboratorio. Grazzi, Belzoia 29. 617

AFFITTASI in villa precollinare alloggio panoramico, 4 grandi camere, doppi servizi, giardino, garage. Vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ». A677916

AFFITTASI in zona commerciale, locale industriale mq. 1100 coperti 200 mezzato 200 uffici, uso deposito, industria alimentare. Telefonare Beltramo 53-913.

AFFITTASI negozio con grande retro e garage. Perle, Massimi 31. A677927

AFFITTASI negozio con retro via Reggio, allogetto 4 camere servizi Parella. Telefonare 761-446 ore pasti. A677477

AFFITTASI San Mauro cascina tre camere ogni servizio vasto terreno garage. Roggero, telef. 828-527. A677518

AFFITTASI via Arler 4, pronti a settembre alloggi 1-2 camere tinello cucinino, Tel. 633-238. 600

ALLOGGI piccoli medi grandi, affittasi ma assicuro prossi subito. Tel. 534-248.

ARGELLO corso Matteotti affittasi alloggio signorile due camere, servizi, secondo piano. Telefonare 763-127. A677277

AUTOTRASLOCHI città, Italia controcorrente, moderni autocarri, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefonare 21-096. 128

CASA nuova Vanchiglia affittasi locale luminoso mq. 150 ricavibile adatto laboratorio magazzino industria alimentare, volendo [illegible] Telefonare 887-475. A680936

AUTOTRASLOCHI accuratissimi trasferimenti mobili. Garanzia, economia, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro.

GEDESI alloggetto moderno ammobiliato, Filadelfia 134, Diamanti, visibile ore pasti. A681329

GENTILISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cinzano Natisti 35. 442

GOLLINA lorenzo affittasi cascinetta 5 camere, acqua luce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A677261

GOLLINA lorenzo cascina padronale 12 leggera automobilista solo servizi, affittasi agosto-settembre. Telefonare 696-308.

GROSCETTA affittasi 3 locali ingresso con ufficio accesso sull'esterno. Libero subito. Telefonare 80-771. A681202

GRATIS affitto cascina garantita terreno legna mezzadria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A678284

LOCALE industriale mq. 500 uffici forza, telefono, riscaldamento, libero. Michele Lanzone 32, Alfiani. Telefonare 298-885.

LOCALE mq. 150 affittasi [illegible] Stampa 4447 — Torino ». A677721

NEGOZIO su piazza commerciale, adatto pettinatrice, tintoria od uffici, affittasi, vendesi. Telefonare 786-[illegible].

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 263-086. 24898

STABILIMENTO affitta due piani mq. 1500 intrinseco industria leggera. Telefonare 21-916. A678141

UFFICIO due locali, Vittorio 20, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 82-080. A677916

VENTI chilometri Torino affittasi alloggi nuova costruzione zona precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ». A677921

VIA Cuneo 14 affittasi bellissimo locale uso negozio magazzino con retro. Ricordi diamanti cedesi. A680898

VIA Pacchiarotti affittasi locali per ufficio, magazzino. Telefonare 611-877

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

A Finestre, affittasi signorile appartamento signorile ai letti, ascensore. Telefonare 670-815. A677921

Al mondi, al mare, ai laghi cercasi da soli la vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spese 500.000. Rimborsiamo ore spese gratuiti [illegible] ai: Ballo Casella Postale n. 393, Ferr. Torino. A678457

ALA di Stura subaffittasi agenzia settembre, causa impegni, alloggio signorile 7 letti, bagno, grande terrazza a nuovo condizioni. Rivolgersi 612-066 ore 13-17

LOANO, subaffitto ufficio alloggio vicino mare. Telefonare 583-673 [illegible] Torino. A680587

NEARA camera cucina agente assicuratore Telef. 753-077. A680567

ALBERGHI E STABILIMENTI CLIMATICI L. 100 p. p.

A Sanremo Residence Miami ascensore centrale tranquillo conto mari spiaggia Imperatrice. Accomodazione ancora. Prenotazioni telefono 32-365. 25872

ALBERGO Piano del Re, Lanzetti del To, metri 3041 (Cristallo), Grenal mitiche. A678442

ALBISBOLA-Pigo « Miramonte » soggiorno familiare, pensili moderni, ridottissimi oltre 20 agosto. A678369

ANCHIONA mt. 700 Pensione Piccola panoramica, tranquillità, ottimo trattamento familiare. A678501

ANTEY Valle Cervinia mt. 1500 Hotel Monte secondo categoria, hotel completo trattamento signorile. Settembre forti ribassi. Interpellateci. 26307

BELLERIA [illegible] telefono 44-870 dal 26 agosto 1300 compl. 26248

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 27794

CAVA per Ivrea, Salvezza, metri 1200, Gigliona Bocca, aperture 1° agosto, Provinciali, Telefonare 286-236, 694-039.

CASTELMUNCO Riga 350 metri albergo Villarosa ottimo trattamento, prezzi modici

PIETRALIGURE nuovo Hotel Sommergenza riva mare, prezzi ragionevoli. Telefonare Torino 519-100. A680048

RICCIONE, Hotel Verona Touring 1° categoria, sul mare, menù à la carta, servizio individuale. Tel. 41-041. 26150

RIMINI pensione Lucia, vicinissima mare, trattamento ottimo, prezzi modici. Interpellateci. 26418

RIMINI pensione [illegible] dal 30 agosto settembre mite tutto compreso.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione [illegible], prima [illegible] 20-30 agosto 1300, settembre 1100 compl. [illegible]

RIMINI, Sangiuliano Mare, Villa [illegible], vicinissima mare. Tel. 37-448, prezzi modici, interpellateci. 26472

RIMINI San Mauro Mare pensione Jole, ottimo trattamento 20-30 agosto 1300, settembre 1000. 302

VARAZZE [illegible] Argentina 50 mari mare mitì ricchezza ottimo trattamento.

VARAZZE, Soggiorno La Capannina, via Cervini, 8. Ottimo trattamento interpellateci. 26304

VIGHERELLO Rimini, Pensione Dei Fiori, parco alberato, tranquillità, dal 26 agosto 1300 compl. 26302

L. 75 per parola

A bellare famiglia [illegible] signora cerca ci, Martino 3, Telefono 513-036.

DATTILOGRAFA facilmente cerca lavoro domicilio, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ». A680205

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano matematica, ragioneria. Miti prezzi. Telefonare 655-003. A680888

FRANCESE [illegible] pratica ogni tipo scuola prepara esami, lezioni. Telefonare 759-881. A678961

LATINO italiano [illegible] impartisce accurate ripetizioni preparazioni esami. Telefonare 788-015.

PROFESSORESSA fraucese [illegible] ma [illegible] lezioni e conversazione. Telefonare 772-835. A679124

PROFESSORESSA Lettere di lezioni, Corso Po. Telefonare 890-972. A680565

PROFESSORESSA ruolo prepara esami Italiano latino greco media superiori privati, zona Francia. Tel. 772-406.

CASERME RUBRI. PENS. L. 75 per parola

AFFITTASI ammobiliata, signorile, ai signorina, solo giovane impiegata stabile, parcheggi Marconi. Telef. 686-081.

AFFITTASI ammobiliata signorile vicinanze pensione, cucinetta, parcheggi Borsini. Telefonare 783-949. A680877

AFFITTASI camera mobiliata cucinetta, comfort volendo pensione. Tel. 872-963.

AFFITTASI elegante ammobiliata autralissima ogni comodità. Tel. 681-353

AFFITTASI signorile camera ammobiliata con uso cucina. Tel. 296-336, 681-681.

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale letti separati, bagno, uso cucina. Telefonare 537-074. A677972

CENTRALISSIMA due letti ogni comfort affittasi stabile. Telef. mattino 878-694.

GRANDE matrimoniale e due letti volendo una camera. Telefonare 53-288.

PARADISI Piazza Nuova, affittasi ammobiliata, ne bellino (turisti). Telefonare 41-538. A678301

PIAZZA Solferino altissimissima signorile ammobiliata, uscita particolare, affittasi. Telefonare 812-341. A678684

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE corrispondente prima nota e pratica tutti lavori ufficio. Offrasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A680216

AGENTE ramo Bianco rilevantissimo portafoglio centralissimi buona paga magazzino, patente C corrispondenze presso aziende agricole o industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ».

CAPO squadra meccanica di precisione o generica, attrezzatore, anche di lavorazione, lunga esperienza d'ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1086 — Torino ». A680340

DATTILOGRAFA diplomata bella mia senza recente impiego pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ». A678211

DIPLOMATA [illegible] offresi istitutrice italiano Nizza. Telefono 797-454 ore 14-15. A677972

IMPIEGATO massimi incarichi commerciale diplomato 25enne lunga pratica trattative affari forniture, rappresentanze, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro.

GEDESI alloggetto moderno ammobiliato, Filadelfia 134, Diamanti, visibile ore pasti. A681329

GENTILISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cinzano Natisti 35. 442

GOLLINA lorenzo affittasi cascinetta 5 camere, acqua luce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A677261

GOLLINA lorenzo cascina padronale 12 leggera automobilista solo servizi, affittasi agosto-settembre. Telefonare 696-308.

GROSCETTA affittasi 3 locali ingresso con ufficio accesso sull'esterno. Libero subito. Telefonare 80-771. A681202

GRATIS affitto cascina garantita terreno legna mezzadria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A678284

LOCALE industriale mq. 500 uffici forza, telefono, riscaldamento, libero. Michele Lanzone 32, Alfiani. Telefonare 298-885.

LOCALE mq. 150 affittasi [illegible] Stampa 4447 — Torino ». A677721

NEGOZIO su piazza commerciale, adatto pettinatrice, tintoria od uffici, affittasi, vendesi. Telefonare 786-[illegible].

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 263-086. 24898

STABILIMENTO affitta due piani mq. 1500 intrinseco industria leggera. Telefonare 21-916. A678141

UFFICIO due locali, Vittorio 20, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 82-080. A677916

VENTI chilometri Torino affittasi alloggi nuova costruzione zona precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ». A677921

VIA Cuneo 14 affittasi bellissimo locale uso negozio magazzino con retro. Ricordi diamanti cedesi. A680898

VIA Pacchiarotti affittasi locali per ufficio, magazzino. Telefonare 611-877

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

A Finestre, affittasi signorile appartamento signorile ai letti, ascensore. Telefonare 670-815. A677921

Al mondi, al mare, ai laghi cercasi da soli la vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spese 500.000. Rimborsiamo ore spese gratuiti [illegible] ai: Ballo Casella Postale n. 393, Ferr. Torino. A678457

ALA di Stura subaffittasi agenzia settembre, causa impegni, alloggio signorile 7 letti, bagno, grande terrazza a nuovo condizioni. Rivolgersi 612-066 ore 13-17

LOANO, subaffitto ufficio alloggio vicino mare. Telefonare 583-673 [illegible] Torino. A680587

NEARA camera cucina agente assicuratore Telef. 753-077. A680567

ALBERGHI E STABILIMENTI CLIMATICI L. 100 p. p.

A Sanremo Residence Miami ascensore centrale tranquillo conto mari spiaggia Imperatrice. Accomodazione ancora. Prenotazioni telefono 32-365. 25872

ALBERGO Piano del Re, Lanzetti del To, metri 3041 (Cristallo), Grenal mitiche. A678442

ALBISBOLA-Pigo « Miramonte » soggiorno familiare, pensili moderni, ridottissimi oltre 20 agosto. A678369

ANCHIONA mt. 700 Pensione Piccola panoramica, tranquillità, ottimo trattamento familiare. A678501

ANTEY Valle Cervinia mt. 1500 Hotel Monte secondo categoria, hotel completo trattamento signorile. Settembre forti ribassi. Interpellateci. 26307

BELLERIA [illegible] telefono 44-870 dal 26 agosto 1300 compl. 26248

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 27794

CAVA per Ivrea, Salvezza, metri 1200, Gigliona Bocca, aperture 1° agosto, Provinciali, Telefonare 286-236, 694-039.

CASTELMUNCO Riga 350 metri albergo Villarosa ottimo trattamento, prezzi modici

PIETRALIGURE nuovo Hotel Sommergenza riva mare, prezzi ragionevoli. Telefonare Torino 519-100. A680048

RICCIONE, Hotel Verona Touring 1° categoria, sul mare, menù à la carta, servizio individuale. Tel. 41-041. 26150

RIMINI pensione Lucia, vicinissima mare, trattamento ottimo, prezzi modici. Interpellateci. 26418

RIMINI pensione [illegible] dal 30 agosto settembre mite tutto compreso.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione [illegible], prima [illegible] 20-30 agosto 1300, settembre 1100 compl. [illegible]

RIMINI, Sangiuliano Mare, Villa [illegible], vicinissima mare. Tel. 37-448, prezzi modici, interpellateci. 26472

RIMINI San Mauro Mare pensione Jole, ottimo trattamento 20-30 agosto 1300, settembre 1000. 302

VARAZZE [illegible] Argentina 50 mari mare mitì ricchezza ottimo trattamento.

VARAZZE, Soggiorno La Capannina, via Cervini, 8. Ottimo trattamento interpellateci. 26304

VIGHERELLO Rimini, Pensione Dei Fiori, parco alberato, tranquillità, dal 26 agosto 1300 compl. 26302

L. 75 per parola

A bellare famiglia [illegible] signora cerca ci, Martino 3, Telefono 513-036.

DATTILOGRAFA facilmente cerca lavoro domicilio, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ». A680205

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano matematica, ragioneria. Miti prezzi. Telefonare 655-003. A680888

FRANCESE [illegible] pratica ogni tipo scuola prepara esami, lezioni. Telefonare 759-881. A678961

LATINO italiano [illegible] impartisce accurate ripetizioni preparazioni esami. Telefonare 788-015.

PROFESSORESSA fraucese [illegible] ma [illegible] lezioni e conversazione. Telefonare 772-835. A679124

PROFESSORESSA Lettere di lezioni, Corso Po. Telefonare 890-972. A680565

PROFESSORESSA ruolo prepara esami Italiano latino greco media superiori privati, zona Francia. Tel. 772-406.

CASERME RUBRI. PENS. L. 75 per parola

AFFITTASI ammobiliata, signorile, ai signorina, solo giovane impiegata stabile, parcheggi Marconi. Telef. 686-081.

AFFITTASI ammobiliata signorile vicinanze pensione, cucinetta, parcheggi Borsini. Telefonare 783-949. A680877

AFFITTASI camera mobiliata cucinetta, comfort volendo pensione. Tel. 872-963.

AFFITTASI elegante ammobiliata autralissima ogni comodità. Tel. 681-353

AFFITTASI signorile camera ammobiliata con uso cucina. Tel. 296-336, 681-681.

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale letti separati, bagno, uso cucina. Telefonare 537-074. A677972

CENTRALISSIMA due letti ogni comfort affittasi stabile. Telef. mattino 878-694.

GRANDE matrimoniale e due letti volendo una camera. Telefonare 53-288.

PARADISI Piazza Nuova, affittasi ammobiliata, ne bellino (turisti). Telefonare 41-538. A678301

PIAZZA Solferino altissimissima signorile ammobiliata, uscita particolare, affittasi. Telefonare 812-341. A678684

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE corrispondente prima nota e pratica tutti lavori ufficio. Offrasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A680216

AGENTE ramo Bianco rilevantissimo portafoglio centralissimi buona paga magazzino, patente C corrispondenze presso aziende agricole o industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ».

CAPO squadra meccanica di precisione o generica, attrezzatore, anche di lavorazione, lunga esperienza d'ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1086 — Torino ». A680340

DATTILOGRAFA diplomata bella mia senza recente impiego pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ». A678211

DIPLOMATA [illegible] offresi istitutrice italiano Nizza. Telefono 797-454 ore 14-15. A677972

STENODATTILO assicura e pensionata massima giornata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE artista palcato D. R. volentieri offresi guarattore o aerie disse. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CONCESSIONARIA pluriennale, pensionati, impiegati rappresentanti cercano concessione vita lavoro giardinaggio. Telefonare 361-189.

ESPERTO meccanico materiale, benzina, diesel, semidiesel, fabbrica, piccolissima, cerca lavoro orologio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ».

GIOVANE cassiere cassiera 3° scoppio, diesi lunga pratica offresi anche magazziniere, fattorino. Ricchi, massimo riferenze. Telefonare. Telef. 762-963.

PRESTATORE proveito offresi ore libere. Telef. 596-816.

IMPRENDICA nota offresi cantieri amici o collaboro stagione, referenze. Telefonare 694-907 ore 9.

IMPRENDERE diplomato offresi capotali, case cons. privati. Telef. 361-815.

PER ordinaria o bella offresi mia prestazione, giornale supplemento cantante ragione cativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8081 — Torino ». A677984

PRATICA infermiere offresi ore e fine. Telefono 596-813. A677488

QUARANTOTTENNE ex appuntato arsi bilancio cerca occupazione ancora, meglio garanzie lavoro, portinaio, incarico di fiducia, sorveglianza. Telef. 903-896.

RAGIONIERE esperto industriale cantieri cinquantenne laureato Politecnico Torino cerca lavoro, preferibilmente ufficio, stipendio, sorveglianza, mansioni, scrivere, referenze, capacità, gradi conseguiti, macchine riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 183 — Torino ».

SERIOSI disegnatore specializzato ufficio lavoro saltuario. Tel. 47-680.

SERIOSI giovane tipografo abile composizione dattilografia, prima o seconda impiego, libera scelta, stipendio sindacale inizio. Referenziare dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ».

SERIOSI per azienda artigiana parrucchiere ufficio veramente capace ambiente lavoro anche senza Gioia purchè vera esperienza controlli paghe fatture commerciali. Offrasi ottimo trattamento. Richiedesi volontà decisione. Urge telefonare al 276-760 senza presentarsi.

SERIOSI segnalerà bella pensata. Manoscrivere ogni studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ». A678238

SERIOSI signorina 25anna per ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ». A678583

SERIOSI 23-30enne amante industriali, Piedmont dati personali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ».

SERIOSI specialissima, pratica qualsiasi lavoro ufficio cercasi. Presentare referenze, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A678488

SERIOSI cuoco fisso giardino ristorante regolare esperienza giovane ex istruzione e diplomato cercasi da settembre periodo lungo servizio perfetto. Indicare età posti occupati, referenze, paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ». A677972